



RiDESIN

Rivista del Dizionario Etimologico
e Storico del Napoletano

III/2 (2025)



Federico II University Press



fedOA Press



RiDESIN

Rivista del Dizionario Etimologico
e Storico del Napoletano

III/2 (2025)

Federico II University Press



fedOA Press



RiDESN

Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano

Direzione

Nicola De Blasi (Università di Napoli "Federico II")

Francesco Montuori (Università di Napoli "Federico II")

Comitato scientifico

Giovanni Abete (Università di Napoli "Federico II"), **Marcello Barbato** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Marina Castiglione** (Università di Palermo), **Michele Colombo** (Stockholms universitet), **Paolo D'Achille** (Università di Roma "Roma Tre"), **Chiara De Caprio** (Università di Napoli "Federico II"), **Luca D'Onghia** (Università di Siena), **Rita Fresu** (Università di Cagliari), **Mariafrancesca Giuliani** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Pär Larson** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Marco Maggiore** (Università di Pisa), **Elda Morlicchio** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Alessandro Parenti** (Università di Trento), **Emiliano Picchiorri** (Università di Chieti-Pescara "G. D'Annunzio"), **Rosa Piro** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Elton Prifti** (Universität des Saarlandes), **Carolina Stromboli** (Università di Salerno), **Lorenzo Tomasin** (Université de Lausanne), **Giulio Vaccaro** (Università di Perugia), **Zeno Verlato** (Istituto Opera del Vocabolario Italiano (OVI) del CNR), **Raymund Wilhelm** (Universität Klagenfurt).

Comitato scientifico onorario

Patricia Bianchi (Università di Napoli "Federico II"), **Rosario Coluccia** (Università del Salento), **Michele Cortelazzo** (Università di Padova), **Franco Fanciullo** (Università di Pisa), **Claudio Giovanardi** (Università di Roma "Roma Tre"), **Rita Librandi** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Carla Marcato** (Università di Udine), **Ivano Paccagnella** (Università di Padova), **Edgar Radtke** (Universität Heidelberg), **Giovanni Ruffino** (Università di Palermo), **Wolfgang Schweickard** (Universität des Saarlandes), **Rosanna Sornicola** (Università di Napoli "Federico II"), **Ugo Vignuzzi** (Università di Roma "La Sapienza").

Comitato editoriale

Lucia Buccheri (Università di Napoli "Federico II"), **Cristiana Di Bonito** (Università di Napoli "Federico II"), **Salvatore Iacolare** (Università di Napoli "Federico II"), **Vincenzina Lepore** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Andrea Maggi** (Scuola Superiore Meridionale), **Claudia Tarallo** (Università di Napoli "L'Orientale"), **Lidia Tornatore** (Università di Salerno).

Comitato di gestione

Duilia Giada Guarino

Beatrice Maria Eugenia La Marca

I contributi delle sezioni 1, 2 e 4 sono sottoposti a una revisione a doppio cieco.

In copertina e all'interno della rivista si riproduce un inserto dell'affresco *Fanciulla*, *cd. Saffo*, Napoli, MANN, Affreschi Inv. 9084. La fotografia impressa in copertina, realizzata da Giuseppe Gaeta, è un dettaglio di una vetrata di Palazzo Zevallos (NA).

La «Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano» è una rivista scientifica semestrale realizzata con Open Journal System ed edita da FedOA - Federico II University Press, Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino", Università degli Studi di Napoli Federico II (Piazza Bellini 59-60 - 80138 Napoli) | ISSN 2975-0806.

Indice

Saggi

- Francesca Cupelloni, *Trafilologia e linguistica: appunti dalla nuova edizione dell'Anonimo Meridionale (Doha, Museum of Islamic Art Library, TX721 .L53 1400, olim Sorengo, Fondation Bibliothèque Internationale de Gastronomie, Inv. 1339, ff. 1r-15v)* 6
- Marco Maggiore, *Un presunto grecismo dei dialetti meridionali* 22

Autori e testi

- Lucia Buccheri e Francesco Montuori, *Le prime due edizioni (1512 e 1526) dello Spicilegium di Lucio Giovanni Scoppa (III)* 42
- Carolina Stromboli, *Un Regimen sanitatis in napoletano antico (terza parte)* 132

Discussioni e cronache

- Cristiana Di Bonito, *Notizie dalla seconda edizione del Laboratorio permanente di lessicografia (Napoli, 12-16 maggio 2025)* 162
- Davide D'Antonio, *Nap. cacamagna 'fogna', 'carcere' e la lessicografia napoletana dal Settecento ad oggi* 167
- Schedario 186

Studi dal laboratorio del DESN

- Marialuce Balsamo, *Espressioni fraseologiche e paremiologiche della Penisola Sorrentina. Osservazioni linguistiche e prospettive lessicografiche (con due voci per il DESN)* 218

Indice delle voci del DESN

- Le ultime voci del DESN* 260
- Indice delle forme notevoli 261



LE PRIME DUE EDIZIONE (1512 E 1526) DELLO *SPICILEGIUM*
DI LUCIO GIOVANNI SCOPPA (III)

Lucia Buccheri - Francesco Montuori

Introduzione

Il contributo costituisce la terza puntata dell'edizione delle prime due edizioni dello *Spicilegium* di Lucio Giovanni Scoppa. I lemmi qui trattati coprono il segmento alfabetico *agger-andrōnītis*.¹

Si riporta qui la struttura della scheda di trascrizione e commento dei lemmi del glossario:

n. lemma 1526 g. glossa 1526

— **lemma 1512** g. glossa 1512

◆ Autore, *Titolo dell'opera*, 1.1: «contesto».

♣ Crastone 1497 *lemma greco* «glossa latina».

Nebrija 1492, c. A1r «glossa volgare».

Papias 1496 «definizione».

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,1 «definizione o commento».

¹ I lemmi da 214 a 304 sono stati redatti da Francesco Montuori, i restanti (305-415) da Lucia Buccheri.

Calepino 1502 «definizione».

Scobar 1520, 1r *forma volgare* (s.v. *lemma latino*).

♠ Valla 1500, 1512, 1522 *voce volgare* ('voce latina', s.v. *lemma* in Gulino 2000).

Scobar 1519 *voce volgare* ('voce latina', s.v. *lemma* in Leone 1990).

● TLL *lemma*. Rocco 1882-1891 *lemma*. D'Ascoli 1993 *lemma*. TLIO *lemma*.

La prima fascia accoglie il lemma così come figura nell'edizione del 1526. Al di sotto è riportato, in carattere minore e introdotto da trattino, quello dell'edizione del 1512, quando presente. Le schede relative alle singole entrate sono numerate, anche al fine di garantire un rapido riscontro nell'indice delle forme volgari. Seguono quattro sezioni: la prima (introdotta da ♦) scioglie ed esplicita le fonti classiche citate, in forma di sigla, da Scoppa e, ove possibile, riporta i passi che devono o possono aver costituito il riferimento per il compilatore; la seconda, preceduta dal simbolo ♠, propone i riscontri del lemma all'interno di opere lessicografiche latine e greche che costituirono un modello per Scoppa; nella terza sezione si raccolgono, dopo ♠, i riscontri lessicografici di due opere siciliane: il *Vocabularium Nebrissense ex Siciliensi sermone in latinum [...] tractatum* e il *Vallilium* di Nicola Valla, inserite nella struttura della voce perché certamente in possesso di Scoppa (in questa parte della scheda l'attenzione è rivolta alle voci volgari; quando non ha lo scopo di ricostruire la genesi di una glossa, la presenza di questi riferimenti rimane funzionale a delineare un quadro relativo alla circolazione o alla compresenza di specifici tipi in un'area linguistica con la quale Napoli ha avuto, nel tempo, non pochi legami); l'ultima sezione (●) accoglie il commento, all'interno del quale si inseriscono i rinvii ai lemmi del TLL e i riscontri delle voci volgari nell'italiano antico e nel dialetto napoletano, con il fine di dimostrare la distribuzione, la longevità e la continuità dei tipi linguistici in area napoletana.

Lucii Ioannis Scoppae Spicilegium

214. āggĕr ris m. lo terrachino | lo reparo & la forteza de la cità
| lo bastione Verg.

— **āggĕr ris** m. lo terrachino | & la fortelleza de la cità.

◆ Virgilio, *Eneide*, 7,158: «sedes castrorum in mores pinnis atque aggere cingit» (e in molti altri passi: TLL 1,1307).

♣ Nebrija 1492, c. A6r «cierto engeño para combatir; monton de tierra».

Papias 1496, c. A6r «terrae congeries [...] vel cuiuslibet rei coacervatio vel media strata vel vallum».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,121 «extra murum agger est».

Calepino 1502 «significat proprie lapidum aut terrae coacervationem quae facto vallo proprius ponitur. Improperie dicitur cuiuslibet rei coacervatio unde fossae aut valles impleri possunt».

Scobar 1520, 9r *certu modu di combactiri; muncellu di terra*.

♠ Scobar 1519 *bastiuni per combactiri* ('turris li[g]nea', 'fala').

● TLL *agger*. Rocco 1882-1891 *bastione; cità; fortellezza; fortezza; reparo; terrapieno*. D'Ascoli 1993 *cità; fortellezza*. TLIO *bastione; fortezza*². Il termine *terrachino* corrisponde all'italiano *terrapièno*. In un documento di fine '400 si legge: «appresso lo terrachino de le mura de la terra» (Pollastri 2006 p. 252); in un altro del 1488 proveniente da Manfredonia: «some quactro cento septanta de terra hanno careiati le sue bestie al terrachino» (FA 6,97); nel libro rosso di Gallipoli: «uno terrachino de palmi quaranta de larghezza» (Ingrosso 2004, p. 224). Il GDLI s.v. *terrapièno* attesta *terrapino* con significato militare in Diomede Carafa (Napoli, fine XV sec.; e cfr. Biffi 2017, p. 165). Per il latino medievale, nelle *Derivationes* di Ugucione da Pisa si trova *terra plenus* (T 38); invece in Sella (1944) c'è documentazione di *terraplenum* del 1298 e 1305 da Castel Fiorentino nel significato di 'pietrisco'. La forma *fortelleza*, documentata nella prima edizione, è sostituita da *fortezza* nelle stampe successive: cfr. rispettivamente *fortellize* f.pl. in Ferraiolo e *fortecze* f.s. in De Rosa.

215. aggerātus a um accatastato admontonato
ammuncellato

♣ Nebrija 1492, c. A6r s.v. *aggero, as*: «amontonar et acrecentar».

Papias 1496, c. 6r s.v. *aggero* «acumulare».

Scobar 1520, 9r *amuncillari* (s.v. *aggero, as* e *aggero, is*).

♣ Scobar 1519 *ammuncillari* ('*aggero, as*', '*aggero, is*').

• TLL *aggero*². Rocco 1882-1891 *accatastare* 'accatastare, ammonticellare'; *ammontonare*. D'Ascoli 1993 *accatastà*; *ammuntunà*. TLIO *accatastato*; *ammontonato*; *ammunzellari* (con documentazione siciliana). Il termine *montone* 'mucchio' in italiano antico è documentato in testi milanesi, toscani, umbri e romani. La forma *ammuncellato* sembra presa da fonte siciliana o calabrese (Valenti 2022, s.v. *ammunziḡḡari*).

216. aggēstus a um accatastato | accumulato | admontonato
admoncellato

♣ Nebrija 1492, c. A6r s.v. *aggero, as* «amontonar et acrecentar».

Papias 1496, c. 6r s.v. *aggero* «acumulare».

Scobar 1520, 9r *quillu amuncillari* (s.v. *agestus, us*).

♣ Scobar 1519 *ammuncillari* ('*aggero, as*', '*aggero, is*').

• TLL *aggero*¹. Rocco 1882-1891 *accommolare, accumolare, accumulare*. D'Ascoli 1993 *accumulà*. TLIO *accumulato*. Per il resto della documentazione e il commento cfr. n. 215.

217. aggressūra ae f. lo assaltare | assalto. Apul. in. VII.

◆ Apuleio, *Metamorfosi*, 7,7: «femina [...] aggressurae plenam vindictam a Caesare impetravit».

♣ Nebrija 1492, c. A6r «el acometimiento» (con rinvio ad *aggressio*).

Scobar 1520, 9r *tali andata*.

♣ Scobar 1519 *assautari* ('*adorior, aggredior, incessio, invado*'); *assautari o urtari* ('*impancro*'); *assautari per rubari* ('*circumvenio*').

• TLL *aggressura*. Rocco 1882-1891 *assardare; assautare, assaotare, assavotare; assauto*. D'Ascoli 1993 *assardà; assardo; assautà; assàuto*. TLIO *assaltare; assalto*.

218. agīlis | & hoc agīle is dextro | legiero de corpo | disposto | lizatro |
& temperato

— **agīlis | & agīle** dextro | & ligiero de corpo

♣ Nebrija 1492, c. A6r «cosa ligera para hazer algo».

Papias 1496, c. 6r «*efficax, impiger, tenuis*».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,400 «*levis, dexter, qui que sese facile agit*».

Calepino 1502 «levis, dexter, qui se facile agit, vel pronus aut voluntarius est ad agendum».

Scobar 1520, 9r *cosa ligera*.

♣ Scobar 1519 *dispostu* ('aptus, strenuus'); *dispostu guagliardu* ('validus'); *dispostu vide galanti* ('elegans'); *dispostu vide habili* ('habilis'); *timpiratu in forzi* ('agilis, strenuus').

• TLL *agilis* -e. Rocco 1882-1891 *cuorpo; diestro* (invece *destro* 'pitale'); *leggiero; lieggio*. D'Ascoli 1993 *cuórpo; diéstro* (invece *destro* 'cesso'); *liéggio*. TLIO *destro* § 3.2.; *disposto*¹ § 2. GDLI *leggiadro*. Due delle tre glosse aggiunte nel 1526 hanno riscontro in Scobar.

219. agilītas is f. la legereza | dextreza di corpo | legiatria | & temperanza

— **agilītas is** f. la dextreza | sive la legereza de corpo

♣ Nebrija 1492, c. A6r «aquella ligereza».

Papias 1496, c. 6r s.v. *agilis* «efficacitas».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,400 «dexteritas corporis».

Calepino 1502 s.v. *agilis* «dexteritas corporis, celeritas».

Scobar 1520, 9r *la ligiricza*.

♣ Scobar 1519 *timpirancza* ('moderatio, modus, sophrinae, temperantia'); *timpirancza in bibiri* ('sobrietas'); *timpirancza in la forcza* ('agilitas').

• TLL *agilitās*. Rocco 1882-1891 *cuorpo; destrezza; leggerezza; legiatria; temperanzia* (s.v. *temperanza*). D'Ascoli 1993 *cuórpo*. TLIO *destrezza* § 1; *temperanza*. GDLI *leggerézza; leggiadria*. La glossa si ricostruisce quasi tutta sui precedenti lessicografici. Tra le edizioni emergono anche due micro-varianti: *sive* > \emptyset e *de* > *di*.

220. agīna ae f. lo pertuso | buso | busio | de la linguella di la bilanza

— **agīna ae** f. lo pertuso dove sta la bilanza

♣ Papias 1496, c. 6r «scapus ericane dictum quod eo mensura ponderis agatur».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,399 «foramen quo inseritur scapus trutinae, hoc est, in quo trutina agitur, idest vertitur».

Calepino 1502 «est in qua inseritur scapus trutinae idest in quo trutina agitur et vertitur».

Scobar 1520, 9v *la magla di lu piso*.

♣ Valla *bilancia* ('lanx'; 'trutina' «quae proprie foramen est in quo examen tegitur; examen autem lingula qua trutina regitur»); *pertuso* ('foramen').

Scobar 1519 *bilanza* ('stater, statera, trutina, zigos'); *bilanza oi vilanza* ('lanx'); *linguela di lu pisu* ('examen, libramentum, librile'); *linguela di canurucu* ('cheremus'); *pirtusu* ('cavus, cavum, foramen, trimalia'); *pirtusu per ventu* ('spiraculum, spiramentum'); *pirtusu di budellu orbu* ('pylorus', «per -lo-»: Scobar 1519, p. 211); *pirtusu v. hiacacza* ('musculus'); *pirtusu di la membra* ('uretra').

● TLL *agina*. Rocco 1882-1891 *buscio*; *lenguella* (ma con altro significato; invece: *linguetta* e *linguetta* 'ago o lingua della bilancia'); *pertuso*; *valanza*. D'Ascoli 1993 *bùscio*; *linguèta*; *pertuso*; *valanza*. TLIO *bilancia*; *pertugio*. GDLI *linguèlla*. Come per il lemma seguente (n. 221), l'origine della glossa è in un passo dell'epitome del *De verborum significatione* (10,3) di Pompeo Festo ad opera di Paolo Diacono: «agina est, quo inseritur scapus trutinae, id est, in quo foramine trutina se vertit, unde aginatores dicuntur, qui parvo lucro moventur» (Lindsay 1913, p. 9). Per l'origine e la documentazione di *buso*, *busio* cfr. LEI 6,613-614 prerom. **bokky-/bogy-/būgy-* 'pungere; perforare'. Nel 1526 la glossa appare meno approssimativa rispetto alla precedente edizione.

221. aginātor ris m. chi si move per poco guadagno

— **aginātor is** m. quello che se move per poco guadagno

♣ Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,399 «qui exiguo lucro moventur».

♠ Valla *guadagno* ('quaestus; lucrum').

Scobar 1519 *guadagnu* (cfr. s.v. *guadagnu*); cfr. *guadagnari multu* ('delucro, delucror').

● TLL *aginātor*. Rocco 1882-1891 *guadagno*; *move*, *movire*; *poco*. D'Ascoli 1993 *guadagno* e *guaragno*; *mòvere*; *poco*. TLIO *guadagno*. Per l'origine della glossa cfr. n. 220. Piccole varianti fono-morfologiche tra le due edizioni: *quello che* > *chi*; *se move* > *si move*. Sull'uso napoletano di *poco* come aggettivo cfr. Formentin 1998, p. 309.

222. agitātor ris m. lo cozone | gozone | domatore | manzatore
agitatore de bestie | cavalcatore de bestie

♣ Nebrija 1492, c. A6r «aguijador o accossador».

Papias 1496, c. 6r «elasius, minator aselli».

Scobar 1520, 9r *lu cathaturi*.

♠ Scobar 1519 *bestia* (s.v. *bestia*); *cavalcaturi* ('ephorhedica, hippodamus'); *maniaturi* (ma con altri significati, s.v. *manyari*).

• TLL *agitātor*. Rocco 1882-1891 *bestia; cozzone*. D'Ascoli 1993 *bèstia*. TLIO *agitatore; bestia; cavalcatore; cozzone* 'venditore (di cavalli)' e 'chi doma, padrone' (non sono registrate forme con *g-*); *domatore*. Per *ma(n)zatore* non si deve pensare a *mangiare*: oltre a Scobar 1519, anche il TLIO s.v. *mangiatore* ha significati non pertinenti; nei registri di fine '400 della cavallerizza di Marcianise le *mangiatore* f.pl. sono le mangiatoie per i cavalli (Gennari 2006 s.v.). La glossa, prima di essere eliminata nell'edizione del 1551, cambia in *mazatore* nell'edizioni veneziana Bindoni e Pasini del 1550.

223. aglyphus a um non scolpito : ut vas

♣ Calepino 1502 s.v. *aglyphos* «latine, non sculptus».

♠ Scobar 1519 *sculpta cosa* (s.v. *sculpiri*).

• Rocco 1882-1891 *scorpito e scorputo* s.v. *scorpire*. D'Ascoli 1993 *scurputo, scurpito*. GDLI *scolpito*. Cfr. lemma n. 394.

224. āgmen is n. la multitude | lo impeto | lo exercito quando va ad combattere

— **āgmen s** n. la multitude | vel l'impeto | & lo exercito quando va ad commattere

♣ Nebrija 1492, c. A6r «muchedumbre o compaña; impetu et arrebatamiento».

Papias 1496, c. 6r «exercitus ambulans».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,400 «proprie significat agentem sese, hoc est ambulantem, multitudinem. [...] Aliquando pro incedenti exercitu ponitur. [...] Et pro coartante se multitudine, ut maiorem impetum faciat».

Calepino 1502 «significat multitudinem [...]. Interdum ordinatam multitudinem ut est exercitus incedentis [...]. Interdum impetum».

Scobar 1520, 9r *multitudini; impetu, oi rapimento*.

♠ Scobar 1519 *exercitu vide bactagla* ('exercitus'; *bactagla stisa andandu* 'agmen'); *impetu d'exercitu* ('agmen').

• TLL *agmen*. Rocco 1882-1891 *commattere; eserzeto; impeto; moltitudine e mortitudine*. D'Ascoli 1993 *cummàttere; esèrzero e asèrzero*. TLIO *combàttere; esèrcito; impeto*. GDLI *moltitudine*. La glossa si forma sulle fonti lessicografiche. Nel passaggio dalla prima alla seconda edizione Scoppa elimina l'assimilazione di -MB- in [mm] in *combattere*.

225. agnātus i m. lo parente per parte de patre

♣ Nebrija 1492, c. A6r «pariente de parte de padre».

Papias 1496, c. 6r s.v. *agnati* «consanguinei sunt per viros descendentes».

Perotti 1499 v. 3 epigr. 3,53 «Hinc etiam cognati appellantur, quasi una communiter vel nati, vel ab eodem orti progenitore; item agnati».

Calepino 1502 s.v. *agnati* «dicuntur qui per virilis sexus personas cognatione coniuncti sunt».

Scobar 1520, 9r *parenti per parti di patri*.

♠ Scobar 1519 *parenti di parti di patri* ('agnatus').

• TLL *agnātus* s.v. *agnāscor*. Rocco 1882-1891 *parente; parte; pate; patre*. D'Ascoli 1993 *parènte; parte* (con esempio *parènte pe' parte 'e mamma*); *pate; patre*. TLIO *parente*¹. La voce probabilmente viene da Scobar 1520.

226. agnitō ōnis f. lo conoscere | lo conoscimento | la conoscenza.

• TLL *agnitio*. Rocco 1882-1891 *conoscere*. D'Ascoli 1993 *cunóscere*. TLIO *conoscenza; conóscere; conoscimento*.

227. āgōn nis m. la battaglia | contrasto | luttare

♣ Crastone 1497 *ἀγών* «certamen studium».

Nebrija 1492, c. A6v «certamen; lugar de ciertos juegos en Roma».

Calepino 1502 «locus certaminis Romae, qui Circus Flaminius dicebatur; et plerumque ponitur pro ipso certamine quandoque etiam pro studio».

Scobar 1520, 9v *la batagla o contrasti*.

♠ Scobar 1519 *bactagla stisa* ('acies'); *bactagla stisa andandu* ('agmen'); *cuntrato* ('concertatio'); *cuntrastu in lu iocu* ('certamen'); *luctari vide alluctari* ('luctor').

• TLL *agōn*. Rocco 1882-1891 *allottare; battaglia; contrasto; vattaglia*. D'Ascoli 1993 *alluttà; vattàglia*. TLIO *battaglia; contrasto; lottare*.

228. agonithēta ae m. capo | praeposto de lo contrasto :
bactaglia combattere | luttare Spart.

— **agonithēta ae** m. quello che mette lo premio ad chi *commatte* in ogni loco

◆ Spartiano, *Hadrianus (Historia Augusta)*, 13.1: «pro agonotheta resedit [Hadrianus Athenis]».

♣ Crastone 1497 ἀγωνοθέτις «praefectus ludorum».

Nebrija 1492, c. A6v «Agonitheta εἰ: el presidente dellos [juegos en Roma]».

Papias 1496, c. 6r «proelii auctor; qui certantibus praeest».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,359 «munerarius, quem Graeci Agonothetam vocant, qui ludos gladiatorios populo praebet, unum que vel plura paria gladiatorum ad spectacula pugnatura producit».

Calepino 1502 s.v. *agonotheta* «munerarius, quasi agonis dispositor seu prefectus».

Scobar 1520, 9v *lu presidenti di li dicti ioki [in Roma]*.

♠ Scobar 1519 *bactagla stisa* ('acies'); *bactagla stisa andandu* ('agmen'); *cuntrato* ('concertatio'); *cuntrastu in lu iocu* ('certamen'); *luctari vide alluctari* ('luctor').

• TLL *agōnotheta* (*agōnitheta*). Rocco 1882-1891 *allottare; battaglia; capo; commattere; contrasto; prepuosto* (ma 'propòsito'); *vattaglia*. D'Ascoli 1993 *alluttà; capo; cummàttère; vattàglia*. TLIO *battaglia; capo* § 3; *combàttère; lottare*. GDLI *prepòsto*¹. Nella seconda edizione cambiano il lemma e la glossa.

229. agoranōmus i m. lo catapano | nadaro | lo mastro de chiaza | de mercato | feria

— **agoranōmus i** m. lo catapano | & lo mastro de mercato

♣ Crastone 1497 ἀγορανόμος «aedilis».

Nebrija 1492, c. A6v «Agoranomos i: edilis».

Calepino 1502 «aedilem significat [...] Dicitur agoranomos a foro rerum venalium cui regulam prescribit; sed si graecam linguam audire volumus, aliud significat [...] quasi qui fori ius haberet».

Scobar 1520, 9v *lu catapano* (s.v. *agoranomos*).

♠ Valla *catapani, maistro di chiaza* ('aedilis'); *fera, mercatu* ('nundinae').

Scobar 1519 *catapanu* ('agoranomos'); *mastru di chacza* ('agoranomos'); *mircatu locu* ('emporium')

• TLL *agorānomus*. Rocco 1882-1891 *catapano; chiazza; masto, mastro; mercato*. D'Ascoli 1993 *catapano; chiazza; fèra; masto; mercato*. TLIO *fiera*¹; *maestro; mercato; piazza*. GDLI *catapano; nadaro* (voce di origine siciliana). Per *catapano* e *nadaro* cfr. nn. 5 e n. 134, rispettivamente in Buccheri-Montuori 2024 e Buccheri 2025.

230. agrāphus a um non scripto— **agrāphus a um** non scripto

♣ Crastone 1497 ἄγραφος «non scriptus».

Calepino 1502 «latine, non scriptus dicitur».

● Rocco 1882-1891 *scritto* s.v. *scrivere*. D'Ascoli 1993 cfr. *scrivere*. GDLI *scritto*¹.**231. agrariūs ii** m. possessore de territorio Ci : lo fautore de la lege agraria Li.◆ Cicerone, *Catiliarie*, 4,4: «quod agrarios C. Gracchus concitare conatus est».Tito Livio, *Ab urbe condita*, 3,1,2: «agrarii se in spem legis erexerant».

♣ Calepino 1502 «qui agros possidet; [...] a Livio etiam dicitur suffragator legis agrariae».

♠ Scobar 1519 *ligi generalimenti* ('lex'); *pussissuri* ('possessor'); *tirritorio* ('territorium', terrenum', 'ager').● TLL *agrārius*. Rocco 1882-1891 *faotore* e *fautore*; *legge*; *terretorio*. D'Ascoli 1993 *faatóre*; *légge*; *terretòrio*. TLIO *agrario* (con un esempio di *legge agraria*). GDLI *possessóre*; *territòrio*.**232. agrariūs a um** pertinente ad territorio ut lex Li.◆ Tito Livio, *Ab urbe condita*, 2,41,3: «Tum primum lex agraria promulgata est».♣ Papias 1496, c. 6v s.v. *agraria* «lex agri populi romani».

Calepino 1502: cfr. n. 231.

Scobar 1520, 9v *ligi di partiri campi* (s.v. *agraria lex*).♠ Scobar 1519 *tirritorio* ('territorium', terrenum', 'ager'); cfr. *pertiniri vide continiri* ('pertineo').● TLL *agrārius*. Rocco 1882-1891 *terretorio*. D'Ascoli 1993 *terretòrio*. GDLI *pertinènte*; *territòrio*.**233. agrēstis | & hoc agrēste** lo villano | contadino | & cosa de la terra.— **agrēstis | & agrēste** lo villano | & cosa de la terra

♣ Nebrija 1492, c. A6v «cosa del campo o fiera».

Papias 1496, c. 6v «asper, saevus, silvester».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,245 «agrestis, qui silvestrem vitam agit ac feram [...]. Item agreste, quod ad agrum attinet, unde agreste vocamus quod in agris, non in hortis,

nascitur aut fit, sicut campestre, quod in campis, ut agreste olus, agreste opus et similia».

Calepino 1502 s.v. *agreste* «dicitur quod rusticum est et ad agros pertinet».

Scobar 1520, 9v *cosa di campu*.

♠ Valla 1512 *villano* ('ruricola', 'paganus', 'villicus').

Scobar 1519 *villanu vide rusticu* ('rusticanus').

• TLL *agrestis*¹. Rocco 1882-1891 *terra; vellano e villano*. D'Ascoli 1993 *tèrra; vellano*. TLIO *contadino; villano*. GDLI *tèrra*.

234. agrīcola ae m. lo villano | contadino | parzonaro | sozo | mezzadro | mezzaiolo | lavoratore de terre

— **agrīcola ae** m. lo villano | & lo parzonaro

♣ Nebrija 1492, c. A6v «el labrador del campo».

Papias 1496, c. 6v «rusticus agrum colens».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,245 «Ab agro fit agricola, hoc est cultor agrorum».

Calepino 1502 «agri cultor est».

Scobar 1520, 9v *lu lavuraturi*.

♠ Valla 1512 *mizayolo* ('villicus'; 'ruricola'); *villano* ('ruricola', 'paganus', 'villicus').

Scobar 1519 *lavuraturi* ('agricola', 'colonus', 'ruricola', 'agricolonus', 'agricultor', 'geo[r]gus'); *parciunali che tira parti* ('partarius, particeps, consors'); *villanu vide rusticu* ('rusticanus').

• TLL *agricola*. Rocco 1882-1891 *lavoratore; parzonaro; sozio e sozzio; terra; vellano e villano*. D'Ascoli 1993 *terra, villano*; cfr. *parzonale, parzunale*. TLIO *contadino; lavoratore; mezzadro; mezzaiuolo* (solo in testi senesi); *soccio; villano*. GDLI *parsonare; tèrra*.

235. agrīppus i f. la oliva silvatica : lu ogliastro.

— **agrīppus i** f. la oliva silvatica

♠ Valla *oliva* ('olea [...] pro arbore; pro fructu vero [...] oliva'); *uglaastro* ('oleaster [...], non parva olea est, sed quod imitatur oleam').

Scobar 1519 *uglastru v. glastru* ('oleastrum'; cfr. *glastru arburu* 'oleastrum, oleaster, cothinos, agrialęus, phylia').

• Rocco 1882-1891 *auliva* 'ulivo e uliva'; *ogliastro*; cfr. *aulivastro*. D'Ascoli 1993 *auliva* 'oliva'; cfr. *aulivasto*. TLIO *oleastro; olivo; selvàtico*. La voce latina manca nei repertori coevi;

è infatti un grecismo. Cfr. *Suda* (SOL alpha 364): «Ἄγριππος: ἡ ἀγρία ἐλαία. καὶ παροιμία: ἀκαρπότερος ἀγρίππου» ('l'olivo selvatico; e un proverbio: più sterile di un olivo selvatico'); cfr. Calcondila 1499: c. β IIr; cfr. anche SOL alpha 806: «Ἄκαρπότερος ἀγρίππου: ἐπὶ τῶν πάντων πενομένων. Λάκωνες γὰρ τὴν ἀγρίαν ἐλαίαν ἄγριππον καλοῦσιν» ('più sterile di un olivo selvatico, in riferimento alle persone poverissime; infatti gli abitanti della Laconia chiamano ἄγριππος l'olivo selvatico'); il lessico di *Suda* fu stampato a Milano da Demetrio Calcondila nel 1499.

236. agrōstis is f. la grammegna | gramigna | gramen haerba

♣ Valla *gramigna* ('graminea').

Scobar 1519 *gramigna herba* ('gramen', 'verbena', 'segmen').

• TLL *agrostis*. Rocco 1882-1891 *grammegna, gamegna*. D'Ascoli 1993 *grammégna*.

TLIO *gramigna*.

237. agrostinum oleum n. lo oglio de la grammegna

♣ Perotti 1499 v. 7 epigr. 72,22 «[oleum] est sisama et urtica mistis, quod agrostinum appellant».

Scobar 1520, 9v *oglu di urtica* (s.v. *agrostinum oleum*).

♣ Valla *gramigna* ('graminea'); *olio* ('olivum [...] vel oleum').

Scobar 1519 *gramigna herba* ('gramen', 'verbena', 'segmen'); *oglu di urtica* ('agrostinum').

• Rocco 1882-1891 *grammegna, gamegna; uoglio*. D'Ascoli 1993 *grammégna; uóglío*.

TLIO *gramigna*. GDLI *òlio*.

238. ahenūs a um de ramo Orat.

◆ Orazio, *Carmina*, 3,16,1: «turris aenea».

♣ Nebrija 1492, c. A6v «cosa de cobre».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 55,10 «aereus et aeneus eiusdem significationis, idest ex aere. Item aenus, quod modo adiectivum est et idem significat quod aereus. [...] Quidam inter *a* et *e* aspirationem interponunt aiuntque visum fuisse librum Aeneidos antiquissimum quem ipsius Virgilii fuisse constabat in quo illud "Et luce coruscus aena" quod sine aspiratione scriptum fuerat manu ipsius poetae emendatum fuerat et aspiratio addita».

Calepino 1502 s.v. *ahenus* «idem quod aereus».

Scobar 1520, 9v *cosa di rami*.

♣ Valla *rame* ('aes').

Scobar 1519 *ramu cosa di ramu* ('rameus', 'aereus', 'aeneus'); cfr. *ramusu opra di ramu* ('aerosus').

• TLL *ahēnus* (*ahēneus aēnus aēneus*). Rocco 1882-1891 *ramma*. D'Ascoli 1993 *ramma*. GDLI *rame*.

239. ahēnūlum i n. lo caldarello | cocturello | lo caldaruni | paioletto.

♣ Nebrija 1492, c. A6v «pequeña caldera de cobre».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 55,10 «[riferito ad *aenus*] Modo substantivum est et significat vas in quo calefieri aqua consuevit, quod vulgo caldarium vocant. [...] Item aenulum parvum vas ex aere factum, diminutivum ab aeno».

Scobar 1520, 9v *caudarello*.

♣ Scobar 1519 *caudara pichula* ('ahenulum'); *caudaruni* ('cacabus', 'lebes').

• Cfr. TLL *ahēnum* s.v. *ahēnus*. Rocco 1882-1891 *caudarella*; *caudariello*. D'Ascoli 1993 *caudarèlla*, *caurarèlla*; *caudariélllo*; *caudaróne*, *cauraóne*. TLIO *paioletto*; cfr. *caldaia*; *caldaio*. LEI 9,1255 e 1248 (s.v. *caldārium* / *caldāria*) attesta *caldarello* in testi mediani antichi e *caldarune* in testi calabresi e siciliani. LEI 15,419 (s.v. *coctōrius* 'di cottura' / *coctōrium* 'paiolo') attesta *coctorillo* nel glossario del Cantalicio e *cotturello* in dialetti mediani moderni.

240. ahēnum i n. lo caldaro | caudara | cotturo | paiolo Verg.

— **ahēnum i** n. lo caldaro

◆ Virgilio, *Eneide*, 1,213: «litore aena locant alii, flammisque ministrant» (e 5,102; 6,218).

♣ Nebrija 1492, c. A6v «caldera de cobre».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 55,10: cfr. n. 239.

Scobar 1520, 9v *caudara*.

♣ Valla *caldara* ('ahenum').

Scobar 1519 *caldara vide caudara* ('caldarium'); *caudara* ('ahenum', 'caldarium').

• TLL *ahēnum* s.v. *ahēnus*. Rocco 1882-1891 *caudara*; *caudaro*. D'Ascoli 1993 *caudara*. TLIO *caldaia*; *caldaio*; *paiuolo*. LEI 15,419 (s.v. *coctōrius* 'di cottura' / *coctōrium* 'paiolo') attesta solo modernamente il tipo *cottoio*, *cotturo* (ma cfr. n. 239).

241. aizōus i m. sempreviva : haerba

♣ Nebrija 1492, c. A6v «la ierva puntera o uva canilla».

Perotti 1499 v. 3 epigr. 3,179 «Herba est quae graece Aizoum dicitur: ἀἴνι enim semper significat, ζῶω vivo. Huic herbae datum est a natura ut humidum viride quae semper durare possit folio carnosio, leni atque oblongo».

Scobar 1520, 10r *sempre biva herba*.

♠ Scobar 1519 *sempri viva herba* ('crassula', 'azous', 'sedum', 'erogeneton', 'sotralmon').

• TLL *aīzoon*. Rocco 1882-1891 *sempreviva*. TLIO *sempreviva*. La fonte dei lessicografi è con ogni probabilità Plinio, *Naturalis Historia* 25.

242. āla ae f. la ala | la squadra de cavalieri : vide Collectanea

: cum aspiratione | lo titillico | la xilla

— **āla ae** f. lo tetillico | & l'ala

♦ Scoppa, *Collectanea* (1507), cap. XXIII (c. H2v) commenta Virgilio, *Eneide* 4,121.

♣ Nebrija 1492, c. A6v «la batalla tendida en ala; el aladar dela sien; lo concavo del sobaco o pelos del».

Papias 1496, c. 6v «pars multitudinis exercitus; exilla».

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,114 «Est enim in exercitu dextrum cornu et sinistrum et quod inter utrunque est dicitur medium, sicut alae vocantur ab alarum similitudine equitum ordines, quod circum legiones dextra sinistra quae tanquam alae in avium corporibus locabantur». V. 7 epigr. 5,106: « Atqui alam, qua aves volant, quidam ex eo dictam existimant, quod ea avis leuetur. Ab eius similitudine et in hominibus alae sive per diminutionem axillae dicuntur, ubi oriuntur brachia. Item alae in exercitu equitum ordines, qui circa legionem dextra atque sinistra tanquam alae in avium corporibus locantur».

Calepino 1502 «qua aves volant. A cuius similitudine ala etiam dicitur locus ille concavus subter brachium in homine [...]. Sed hoc nomen quidam aspirant [...]. Praeterea ala dicta est equitum turma».

Scobar 1520, 10r *ala; bactaglia stenduta; li puczi di li templi; lu concavu di la xilla*.

♠ Valla *cavalere* ('miles'); Valla 1512 *xilla* ('ala').

Scobar 1519 *ala comu di auchellu* ('ala', 'ptherix'); *ala di bataglia* ('ala militaris'); *xilla* ('ala, axilla').

• TLL *ala* (coll. 1467-1468). Nell'edizione del 1551 (p. 145) viene inserito anche il lemma *hala* 'titillico'. Rocco 1882-1891 *ala; ascella; scella; tetilleco*. D'Ascoli 1993 *ascélla, scélla*;

tetélleche, télleche pl. TLIO *ala* § 4; *ascella* § 2; *cavaliere*. GDLI *squadra* § 4. Nei *Collectanea* (1507, c. H2v, cap. XXIII) Scoppa analizza un verso di Virgilio: «dum trepidant alae saltusque indagine cingunt» (*Eneide* 4,121); al proposito Scoppa cita un interprete che sostiene: «Alae turmę sunt equitum, quę ut Alae avium ita istae legionum in acie pugnantium latera tegunt». Afferma di non essere convinto né di questa interpretazione né di altre e di aver trovato la soluzione in un frammento anonimo tratto da un manoscritto donatogli da un allievo e contenente il *De venatione* di Senofonte. Nel frammento si legge che uno dei quattro *venatorum genera* è costituito dagli *alatorum* «qui equo succussanti sensimque insultanti animalia terrent ne aliorum quam per medias tendiculas fugam arripiant». Conclude: «Quae suprema tam Maronis carmini competere videntur ut ab illis nostrum eximum poetam sumpsisse poene diiudicem» e invita gli allievi a non arrendersi di fronte a interpretazioni non convincenti e a perseverare nella ricerca di una soluzione migliore. Si noti che, come si deduce dall'annotazione in margine, Scoppa considera *alatorum* genitivo di *alati*, mentre la voce pertinente è *alator*: cfr. TLL *ālātor*.

243. alabārches ae m. lo duanero | gabellotto de la sale

— **alabārches i** m. lo doanero de lo sale

♣ Perotti 1499 v. 3 epigr. 3,421 «Ab Arabs etiam fit compositum Arabarches, hoc est: Arabum princeps».

Calepino 1502 «latine, salis prefectus» s.v. *arabarches* «arabum princeps».

Scobar 1520, 18v *princhipi di Arabia* (s.v. *arabarches*).

♠ Valla *sale* ('hic sal [...]; antiqui dicebant hoc sal').

Scobar 1519 *duanaru* ('portarii exactor', 'horrearius'); *sali generalimenti* ('sal').

• TLL *arabarchēs* s.v. *Arabs*. Rocco 1882-1891 *doaniero*; *doganiero*; *gabbellota*, *gabbellota*, *gabbelloto*, *gabelloto*; *sale*. D'Ascoli 1993 *duanière*; *gabbellòto*, *gabbellòtta*; *sale*. TLIO *doganiere*; *gabellotto*. Probabilmente *la sale* femminile è un errore di stampa e non effetto di un infusso alloglotta; anche nel 1551 c'è *lo sale*.

244. alābrum i n. lo naspaturu | lo trapanaturu | matassaro | naspa

— **alābrum ri** n. lo naspaturu | sive lo trapanaturu

♠ Valla *naspatoio* ('alabrum').

● TLL *alibrum* (dove *alabrum* è attestato nel *Liber Derivationum* di Osberno di Gloucester). Rocco 1882-1891 *matassaro; trapanatore; trapanaturo; tràpano; trapanaturo*. D'Ascoli 1993 *trapanaturo*. TLIO *naspatioio*. GDLI *trapanaturo* (attestato solo in Del Tufo). Il termine *matassaro* è oggi diffuso dalla Campania meridionale in giù: AIS 1504 'l'aspo'; molto più circoscritta l'occorrenza di *naspa*, su cui cfr. anche GDLI *naspa*.

245. alăcer | alăcris | & alăcre

♣ Nebrija 1492, c. A6v «cosa ligera et alegre».

Papias 1496, c. 6v «hilaris, velox, argutus, letus».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,498 «alacer sive alacris (utroque enim modo dicitur), quod modo festinum significat, quasi alis acer»; v. 7 epigr. 105,6: «quasi alis acer».

Calepino 1502 «dicitur is qui ingentis est sensus, hoc est qui viget sensibus universis [...]; alacer dicitur non laetus neque tristis. Interdum ponitur pro celeri et prompto [...]. Interdum pro laeto et veluti in spem aliquam gestienti».

Scobar 1520, 10r *cosa allegra*.

● Per il significato cfr. il n. 246 che nel dizionario precede il n. 245.

246. alăcris & hoc alăcre is allegro

— alăcris & hoc alăcre & alăcer alăcris & alăcre allegro

♣ Nebrija 1492, c. A6v cfr. n. 245.

Papias 1496 cfr. n. 245.

Perotti 1499 cfr. n. 245.

Calepino 1502 cfr. n. 245.

♣ Scobar 1519 *allegru che sta* ('letus', 'alacer', 'exultans', 'genialis', 'hilaris', 'hilarus', 'gavisus', 'gaudens'); *allegru cuntentu* ('placidus').

● TLL *alacer*. Rocco 1882-1891 *allegro; alliegro, allegro; alliero, allero*. D'Ascoli 1993 *allèro; alliéro*. TLIO *allegro*.

247. alacrītas tis f. allegreza

♣ Nebrija 1492, c. A6v «aquella alegria».

Papias 1496, c. 6v «gaudium».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,498 «mutatio quaedam vultus in aliquam spem gestientis».

Calepino 1502 «proprie est mutatio quaedam vultus gestientis in spem aliquam».

Scobar 1520, 10r *la ligricza*.

♣ Scobar 1519 *allegricza vide alligricza* ('letitia'); *alligricza* ('gaudium', 'gaudimonium', 'gratulatio').

• TLL *alacritās*. Rocco 1882-1891 *allegrezza; allerezza*. D'Ascoli 1993 *allerèzza*. TLIO *allegrezza*.

248. alāpa ae f. la boffetta | boffa | guanciata | ciaffata

— **alāpa ae** f. la boffetta

♣ Nebrija 1492, c. A6v «la bofetada».

Papias 1496, c. 6v «colaphus».

Calepino 1502 s.v. *colaphus* «verberare cum pugno clauso sed alapa cum mano extensa».

Scobar 1520, 10r *la inbossa*.

♣ Valla *boffa* sive *gotata* ('alapa', 'colaphus').

Scobar 1519 *boffa* ('colaphus', 'alapa', 'palma', 'rapisma').

• TLL *alapa*. Rocco 1882-1891 *boffetta; buffetta; ciaffata*. TLIO *buffetto; ceffata; guanciata* (attestato in un glossario latino-eugubino del Trecento). LEI 6,371 e 369 (s.v. **bof(f)-/*buf(f)-; *pof(f)-/*puf(f)-*) documenta occorrenze napoletane quattrocentesche di *boffetta* 'schiaffo' e altre più moderne e genericamente meridionali di *boffa* 'id.'. La voce è anche nello gliommero *Eo non agio figli né fittigli* di Sannazaro (v. 47: «Ma lo Schiavo de Bare me inparao, / che sette anni portao na boffetta / per fare nde vendetta a posta soia»; cfr. Parenti 1978; per l'attribuzione a Sannazaro cfr. De Blasi 2007). Per *ciaffata* occorrenze toscane in LEI 11,345 (s.v. *caput/capus* 'testa').

249. alarīa orum n.pl. lo capofoco | li alari.

— **alarīa orum** n.pl. lo capifoco

• TLL *Iar*. Rocco 1882-1891 *capofuoco*. D'Ascoli 1993 *capefuóco*. TLIO *alare* § 1. Per *capofuoco* ricchissima documentazione antica (anche in latino) e moderna in LEI 11,1237-39 (s.v. *caput/capus* 'testa').

250. Alba graeca Belgrado : oppidum in Ungaria

• È il nome medievale di Belgrado.

251. albarīum ii n. lo bianchiare de la tonica | facchiata del muro

— **albarīum rii** n. lo bianchiare de la tonica del muro

♣ Nebrija 1492, c. A7r «la blanqueadura dela pared».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,333 «Est autem illud quo aedificatus paries incrustatur supra, quod postea illinitur, quod vocatur albarium nisi pingi tectorium oporteat. Et enim, qum pingendum est, non illinitur albarium».

Calepino 1502 «quod illinitur tectorio, cum paries pungendus non est, quod fit ex calce».

Scobar 1520, 10r *la brankiatura*.

♣ Valla 1512 *muro* ('murus'); cfr. *imbiancato* ('albarium [...] sicut decaligatum [...] quod est calce linitum') e *imbianchato* (s.v. *bactumato* 'ostreatum dicitur et albarium, lo imbianchato [...] et decaligatum lo incalcinato').

Scobar 1519 *blancheari fari blancu* ('albo', 'albifico'); cfr. *blancheamentu di muru* ('albarium').

• TLL s.v. *albārius*. Rocco 1882-1891 *facciata; janchiare; janghiare; muro; tonaca*. D'Ascoli 1993 *ianchià; muro; tònaca* (cfr. 'ntunacà). TLIO *biancare; facciata; intònaco*. GDLI *muro*². Nella seconda edizione viene aggiunta *facchiata* come sinonimo di *tonica*: ne risente la linearità della glossa.

252. albariūs ii m. lo biancator del muro | lo imblancatore

♣ Scobar 1519 cfr. *imblanchiri comu a muru* ('albo'; e cfr. Scobar 1519 s.v. *imblanchiri*).

• TLL *albārius*. Rocco 1882-1891 *janchiatore; muro*. D'Ascoli 1993 *ianchiātóre; muro*. Documentazione fiorentina di *imbiancator* è in LEI-Germ 1,1011 (s.v. germ. **blanka*- 'bianco').

253. albīdus a um poco bianco

♣ Nebrija 1492, c. A7r «cosa blanquezina».

Calepino 1502 «quod aliquantulum album».

Scobar 1520, 10r *blankinacza*.

♣ Scobar 1519 *blancu un pocu ialnu* ('albidus', 'subalbidus'); *blanchu un pocu* ('candidulus'); cfr. Scobar 1519 s.v. *blanca cosa*.

• TLL *albidus*. Rocco 1882-1891 *janco* (e *bianco*). D'Ascoli 1993 *bianco; ianco, ghianco*. TLIO *bianco*.

254. Albigaunum i n. Albinga | Alberga est civitas Liguriae

♣ Perotti 1499 v. 7 epigr. 84,18 «Et Albigaunium et Albiū Intemelium Liguriaē oppida».

Calepino 1502 s.v. *Albinga* «oppidum Ligurum colonia ad mare deducta [...]; dicitur etiam Albigaunum».

• TLL *Albiga, Album Ingaunum*.

255. albīnus i m. lo biancatore del muro con calce stemperata

♣ Valla cfr. *calcina* ('calx').

Scobar 1519 cfr. *cauchina* ('calx'); *cauchina viva* ('abestos'); *cauchina cum rina* ('maltha'); *stimpiratu* ('dilutus'; e cfr. Scobar 1519 s.v. *stimpirari*).

• TLL *albīnus*. Rocco 1882-1891 *cauce*; *janchiatore*; *muro*; *stemperare*. D'Ascoli 1993 *càoce*; *càuce*, *càucia*; *ianchiatóre*; *muro*. TLIO *calce*. GDLI *muro*¹; *stemperato*.

256. albitinilium ii n. Vintimiglia : est civitas Liguriae

♣ Perotti 1499 cfr. n. 254.

♣ Scobar 1519 *Vinti milia terra* ('Vintilimum').

• TLL *Album Intimilium*.

257. ālbor ris m. la bianchezza | lo bianco | volunia volume de l'ovo apiti. La bianchezza Hiero.

♦ Vulgata, *Leviticus*, 13,16: «Quod si rursum versa fuerit in alborem, veniet ad sacerdotem» (e cfr. 13,25 e 39).

♣ Nebrija 1492, c. A7r «la blancura».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 84,19 «Et albor et albitudo pro albedine».

Calepino 1502 «albedo [...]; Apicius vocat quod est album in ovo».

Scobar 1520, 10r *la blankicza*.

♣ Scobar 1519 *blanchezza* ('albedo', 'albitudo', 'albor', 'albities'); *blancu di lu ovu* ('argemon'); *volumi e vulumi vide truxa* ('volumen'; cfr. *truxa comu di robba*: 'involucrum, involumentum, conglomeratio, volumen').

• TLL *albor*. Rocco 1882-1891 *bianco*; *janchezza*; *janco*; *velinia*; *volinnia*, *volinia*; cfr. *apolo*. D'Ascoli 1993 *àpulo*; *bianco*; *ianco*, *ghianco*; *ianchézza*; *velinia*. TLIO *bianchezza*; *bianco*. Cfr. GDLI *volume*. Nell'indice solo *volunia de l'ovo*; ma cfr. *velume* e *velunia* al n. 261. Al posto di *volunia*, l'edizione del 1551 ha *volinia*. Per i due tipi in *-u-* e in *-i-*, entrambi campani, cfr. LEI 1,1506 (s.v. *albūgo* 'chiara dell'uovo; leucoma; forfora'). Per *apito*, forse da *APIDUS (Fanciullo 1985), cfr. le attestazioni moderne campane e calabresi documentate da LEI 2,1705-6 (s.v. *apalus* 'tenero, molle [detto delle uova]'); per la vitalità quattrocentesca del termine *àpalo* a Napoli nel senso di 'uovo con guscio molle' cfr. De Blasi-Montuori 2018, p. 577.

258. albūgo nis f. la macula bianca in lo occhio Plini.

◆ Plinio, *Naturalis Historia*, 20,49: «cicatrices oculorum et albugines» (e *passim*).

♣ Nebrija 1492, c. A7r «la nuve del ojo».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 144,1 «Hinc argema morbus oculorum dictus est, qum ulcus circum oculi infestat, quem Graeci irin dicunt, Latine albugo nuncupatur».

Calepino 1502 «macula in oculo».

Scobar 1520, 10r *la nebula di l'ochu*.

♠ Scobar 1519 *macula v. taca* ('macula'); cfr. *nevula di ochu e niula in lu ochu* ('albugo').

● TLL *albūgo*. Rocco 1882-1891 *bianco; janco; uocchio*. D'Ascoli 1993 *bianco; ianco, ghianco; màcula, màcola; uóocchio*. TLIO *bianco; màcula*. GDLI *òocchio*.

259. Albūla ae f. lo Tyberis fluvius

♣ Nebrija 1492, c. A7r «el Tibre rio de Roma».

Papias 1496, c. 7r «fluvius Italiae qui nunc Thyberis dicitur».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 70,9 «Primo ab aquarum colore Albula dictus est, deinde Tybris appellatus»; ivi epigr. 84,19 «Albula Tyberis ab albo aquae colore».

Calepino 1502 «fluvius ab albo colore aquae qui post ea Tyberis a Tyberino Sylvio, albanorum rege, ibi extincto dictus est».

Scobar 1520, 10r *lu Tibarū*.

♠ Scobar 1519 *tibarū fiumi* ('albula').

● TLL *Albula*¹.

260. ālbūm i n. la matricula dove se scriveno li studenti | notari | iudici & la tabola charta dove se scriveno le lege | & li condemnati. & li acti de ogni hanno

— **ālbūm i** n. la matricula

♣ Nebrija 1492, c. A7r «s.v. *Album praetoris*: donde se escriven los juezes».

Papias 1496, c. 7r s.v. *albus* «tabula in qua scribebantur milites».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 84,19 «Hoc et album praetoris sicut album iudicum dicebatur, quod qui vel foedasset vel vitiasset vel quocunque scripturae genere turbavisset, capitaliter, non expectata ordinis sententia puniebatur».

Calepino 1502 «quod Graeci vocant λεύκωμα tabula gypsata in qua iudices notari pretorumque iura scribi solebant. [...] Similiter ea tabula dicitur in qua singulorum annorum

acta licteris mandabantur a pontifice maximo proponebaturque domi eius ut potestas esset populo cognoscendi».

Scobar 1520, 10r *undi scrivinu di iudichi* (s.v. *album pretoris*).

♣ Valla *anno* ('annus'); *carta* ('pagina', 'charta'); *notario* ('tabellio'); *tavola* ('tabula', ma con altri significati).

Scobar 1519 *carta per scriviri* ('charta'); *iudichi ordinariu* ('iudex'); *matricula v. lista* ('matricula'); *notaru princhipali* ('archigramatus', 'scriba'); *scriviri comu si vogla* ('scribo'); *studenti vide dixiplu* ('auditor'); *tavula di maniaru* ('mensa, thoros, thyoros'; per significato analogo a quello usato da Scoppa cfr. Scobar 1519 s.v. *tavuleti per scriviri*).

● TLL *albus*. Rocco 1882-1891 *anno; atto; carta; jodece; legge; matricola; notaro, notare; scrivere; tavola*. D'Ascoli 1993 *anno; atto; carta; iùdece; légge; nutaro; scrivere; tàvula*. TLIO *anno; atto*³; *condannato; matricola*. GDLI *carta; giùdice; notàio*¹; *scrivere; studente; tàvola*.

261. albūmen nis n. lo bianco | velume velunia

— **albūmen is** n. lo bianco dell'ovo

♣ Calepino 1502 «quod est in ovo album».

Scobar 1520, 9r [C4r] *lu yancu di lu ovu*.

♣ Valla 1512 *blanco* ('albumen', s.v. *ovo*).

Scobar 1519; *volumi e vulumi vide truxa* ('volumen'; cfr. *truxa comu di robba*: 'involucrum, involumentum, conglomeratio, volumen'); cfr. *chara d'ovu* ('album ovi').

● TLL *albūmen*. Rocco 1882-1891 *bianco; janco; velinia; volinnia, volinia*. D'Ascoli 1993 *bianco; ianco, ghianco; velinia*. TLIO *bianco*. Le glosse sono nell'indice: *velume de l'ovo e velunia de l'ovo*. Per questo tipo lessicale cfr. n. 257.

262. ālbus a um bianco

♣ Nebrija 1492, c. A7r «cosa blancha».

Papias 1496, c. 7r «quod nimium est canum in corpore».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 84,18 «Album proprie candidum dicimus».

Calepino 1502 «quod candorem significat».

Scobar 1520, 10r *cosa blancha*.

♣ Scobar 1519 *blanca cosa oi yanca* ('albus').

● TLL *albus*. Rocco 1882-1891 *bianco; janco*. D'Ascoli 1993 *bianco; ianco, ghianco*. TLIO *bianco*.

263. alĕa ae f. la azara *idest* ioco de dadi. Est & omnis ludus in fortunae varietate positus. Martj. alea prima nuces : ponitur pro dubitatione | & periculo. Plj : ingenii aleam

— **alĕa ae** f. la azara *idest* ioco de dadi

◆ Marziale, *Epigrammi*, 14,19,1: «alea parva nuces et non damnosa videtur».

Plinio, *Naturalis Historia*, *Praefatio* 7: «Praeterea est quaedam publica etiam eruditorum reiectio. Utitur illa et M. Tullius extra omnem ingenii aleam positus et, quod miremur, per advocatum defenditur».

♣ Nebrija 1492, c. A7r «cualquier juego de fortuna».

Papias 1496, c. 7r «tabula lusoria».

Calepino 1502 «ludus tabulae [...]. Et cum alea dicatur omnis ludus in varietate fortunae consistens».

Scobar 1520, 10r *iocu di fortuna*.

♠ Valla *dado* ('alea [...] et est omnis ludus fortunae varietate consistens, proprie vero tessera dicitur').

Scobar 1519 *dadu per iucari* ('cubus, astraga'; e cfr. Scobar 1519 s.v. *dadu*); *iocu di fortuna* ('alea').

● TLL *ālea*. Rocco 1882-1891 *dado*; *dato*; *juoco*; *pericolo*; *zara*. D'Ascoli 1993 *dado*; *iuóco*; *periculo*; *zara*. TLIO *azaro* (anche f. *azara*); *dado*; *giuoco*. GDLI *pericolo*.

264. aleātor ris m. lo baractero *idest* iocatore de dadi

— **aleātor ris** m. lo barractero *idest* iocatore de dadi

♣ Nebrija 1492, c. A7r «jugador de aquel juego».

Calepino 1502 «qui saepe alea ludit».

Scobar 1520, 10r *iucaturi*.

♠ Valla *dado* ('alea [...] et est omnis ludus fortunae varietate consistens, proprie vero tessera dicitur').

Scobar 1519 *baracteri* ('versutus'); *dadu per iucari* ('cubus, astraga'; e cfr. Scobar 1519 s.v. *dadu*); *iucaturi a li dadi* ('aleator, aleo').

● TLL *āleātor*. Rocco 1882-1891 *barattiere* (ma con altro significato); *dado*; *dato*; *jocatore*, *joquatore*. D'Ascoli 1993 *dado*; *iucatóre*. TLIO *barattiere*; *dado*. GDLI *giocatóre*. Documentazione di *barattiere* in LEI 4,1411-1413 (s.v. *bāro* 'zotico, goffo').

265. aleatorĭum forum la barattaria *idest* lo loco dove se gioca

— **aleatorĭum rii** n. lo ioco de li dadi

— **aleatorĭum forum** la baractaria *idest* lo loco dove se ioca.

♣ Calepino 1502 «pro ludo aleae».

♠ Scobar 1519 *baractaria per iugari* ('domus aleatoria'; e cfr. Scobar 1519 s.v. *baracteri*).

● TLL *āleātōrius*. Rocco 1882-1891 *barattaria; giocare, joculari, joquare; luoco; luogo*.

D'Ascoli 1993 *barattaria; iucà; luóco*. TLIO *baratteria*. GDLI *giocàre; luògo*. Nella seconda edizione si elimina il sostantivo neutro.

266. alec vide Halec

hālec cis f. e n. la alicia | la alechia piscis: sine asperatione est liquamen ex salgamariis piscibus. Plj.

♣ Papias 1496, c. 7r s.v. *allec* «pisciculus ad salsamenta idoneus vel liquamen ex piscibus».

Calepino 1502 «Vide infra in dictione halec [...] genus piscis qui sola aqua nutritur».

Scobar 1520, 95r *certa salsa di sto pixi* (s.v. *halec*); invece *alachi specia di sarda* (s.vv. *halecis, cis* e *halex, cis*).

♠ Scobar 1519 *allechi pixu* ('scombrus, halex').

267. alēo nis

— **alēo is**

♣ Calepino 1502 «qui saepe alea ludit».

Scobar 1520, 9r [C4r] *iucaturi*.

● TLL *āleo*. In entrambe le edizioni il lemma è privo di significato e segue la voce *aleator*, di cui è sinonimo: cfr. n. 264.

268. ālēs tis m. lo aucello | gallo

♣ Nebrija 1492, c. A7r «ave o cosa que buela».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 5,161 «[Plynus] Tria enim genera avium facit [...]; tertium alitum, quae in magnitudine a caeteris differunt, ut sunt pavones, gallinae et similia»; v. 5 epigr. 19,10 «Et excubitor ales gallus vocatur, quia pervigil horas cantu indicat»; v. 7 epigr. 105,6 «Ab ala ales deducitur, quod significat volucrem».

Calepino 1502 «quaelibet avis».

Scobar 1520, 10v *auchellu che vola*.

♣ Valla *aucello* ('avis').

Scobar 1519 *auchellu che teni ali* ('ales'); *gallu* ('gallus').

● TLL *āles*. Rocco 1882-1891 *auciello*; *gallo*. D'Ascoli 1993 *auciello*; *gallo*. TLIO *gallo*; *uccello* (con documentazione di molte forme con *au-*).

269. ālēs tis *communis g.* veloce. Silius *alite vectus equo*.

◆ Silio Italico, *Punica*, 12,67: «lustrat inops animi rimaturque omnia circum alite vectus equo».

♣ Calepino 1502 «ponitur quandoque pro veloci».

♣ Scobar 1519 *velochi cosa* ('velox, pernix, rapidus, adrapidus, celer, ocys').

● TLL *āles*. Rocco 1882-1891 *veloce*. GDLI *velóce*.

270. Alēxia ae f. Lauffois | oppidum in Burgugna

♣ Nebrija 1492, c. A7r «una ciudad de Francia».

● TLL *Alesia*.

271. ālga ae f. la alica de lo mare | *hæerba maris*

♣ Nebrija 1492, c. A7r «ovas o iervas del agua».

Papias 1496, c. 7v «purgamentum maris vel hæerba».

Perotti 1499 v. 3 epigr. 3,298 «[Fucus marinus] A nostris etiam alga dicitur».

Calepino 1502 «herba quae nascitur in aquis marinis ».

Scobar 1520, 10v *la buda*.

♣ Valla *alica* ('alga'); *mare* ('mare'; 'pelagus'; 'salum'; 'aequor'; 'pontus').

Scobar 1519 *alga* ('ulva, bryon'); *mari oi marina* ('mare').

● TLL *alga*. Rocco 1882-1891 *aleca*; *maro*, *mare*. D'Ascoli 1993 *àleca*; *àlega*; *mare*. TLIO *alga*¹. LEI 2,35 (s.v. *alga* 'alga') documenta, per tutta l'area italo-romanza, la mediazione della forma ricostruita con anaptissi **aliga*.

272. algīdus a um freddo | friddo | frigido

♣ Nebrija 1492, c. A7r «cosa fria o fresca».

Papias 1496, c. 7v s.v. *algeo*.

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,1 «definizione o commento».

Scobar 1520, 10v *cosa frida*.

♣ Valla *friddo* ('algidus' s.v. *friddo*)

Scobar 1519 *frida cosa* ('frigidus, algidus, gelidus').

• TLL *algidus*. Rocco 1882-1891 *friddo*. D'Ascoli 1993 *friddo*. TLIO *freddo*.

273. ālgor ris m. lo friddo

— **ālgor ris** m. lo friddo

♣ Nebrija 1492, c. A7r «el frio o frescura».

Papias 1496, c. 7v s.v. *algeo* «frigus».

Perotti 1499 v. 3 epigr. 2,128 «Ab algeo algor deducitur, hoc est frigus, rigor».

Calepino 1502 «per translationem ponitur pro frigore».

Scobar 1520, 10v *lu fridu*.

♣ Valla *friddo* ('algor').

Scobar 1519 *fridu grandi* ('algu, algor').

• TLL *algor*. Rocco 1882-1891 *friddo*. D'Ascoli 1993 *friddo*. TLIO *freddo*.

274. algōsus a um pieno | abundante de alica

♣ Nebrija 1492, c. A7r «cosa llena de ovas et iervas».

Scobar 1520, 10v *cosa budusa*.

♣ Scobar 1519 *abundanti* ('fecundus'); *alga* ('ulva, bryon').

• TLL *algōsus*. Rocco 1882-1891 *abbonnante; aleca; chîno*. D'Ascoli 1993 *abbunnante; àleca; àlega; chîno*. TLIO *alga*¹. Per la forma *alica* cfr. n. 271.

275. aliātum i n. la agliata | sapore | salza bianca de agliie matarocco Plaut.

— **aleātum i** n. la agliata

◆ Plauto, *Mostellaria*, 47: «tu tibi istos habeas turtures piscis avis, sine me aliato fungi fortunas meas».

♣ Calepino 1502 s.v. *aleatum* «ab alio pulmontarii».

♣ Valla *aglo* ('allem'); *sapore* ('sapore'); Valla 1512 *salza di agliio* ('intritum').

Scobar 1519 *aglata saucza* ('intritum'); *agli* ('allium, cicon'); *matarocum maniar* ('moretum'); *saucza di agli* ('intritum').

• TLL *āliātum* (forma vulgaris *aleatum*). Rocco 1882-1891 *agliata; agliio; bianco; janco; sapore; sauza*. D'Ascoli 1993 *agliata; agliio; bianco; ianco, ghianco; sarza, sàuza*. TLIO *agliata*;

aglio; bianco; salsa; sapore. Documentazione di *agliata* in LEI 2,134-136 (s.v. *alliātum* ‘piatto condito con aglio’) e VoSLIG *agliata*. Per *matarocco* cfr. VS *mataroccu* § 4.

276. a libēllis is m. referendario de supplicatione

♣ Nebrija 1492, c. A1r «el relator delas peticiones».

Calepino 1502 s.v. *a* «a libellis qui epistolis rationibus libellis supplicibus praeest».

Scobar 1520, 1r *lu referindariu di supplicationi* (s.v. *a libellis*).

♠ Scobar 1519 *supplicaciuni* (‘supplicatio, supplicium’).

● TLL *libellus* (col. 1265): si tratta dell’ufficio *a libellis* della cancelleria imperiale. Come accade in altri casi, il lemma è in *scriptio continua*. Rocco 1882-1891 *suppreca*. D’Ascoli 1993 *sùppreca*. TLIO *supplicazione*. GDLI *referendario*¹.

277. aliētus i m. lo smiriglio : *est avis : a quibusdam muschetta*

— **aliētus i** m. lo smeriglio | *est avis*

♣ Papias 1496, c. 7v «a graeco alietos qui vulgus smirilium dicitur vel sparaverius».

Perotti 1499 v. 6 epigr. 35,8 «halietus, clarissima oculorum acie, ex alto se librans viso que in mari pisce praeceps in eum ruens et discussis pectore aquis rapiens».

Calepino 1502 s.v. *nisus* «alio nomine halietus».

♠ Scobar 1519 *muschetu auchellu* (‘accipiter alphanecus’); *smiriglu auchellu* (‘halietus, merops, nisus, exipterus, ethida’).

● TLL *haliaetus*. Rocco 1882-1891 *smeriglio* (con altri significati). D’Ascoli 1993 *smeriglio* (con altro significato). TLIO *smeriglio*². Per *muschetta*, cfr. il commento al *moschetto* attestato nella *Cronaca* di Ferraiolo riportato in Montuori 2018.

278. allēctus a um electo | lo iurato : Pli. in epistolis allectus a divo Vespasiano.

◆ Plinio il Giovane, *Epistole*, 1.14: «allectus [...] a divo Vespasiano inter praetorios».

♣ Papias 1496, c. 7r «electus ad aliquid».

♠ Scobar 1519 *electu* (‘designatus, electus’); *iuratu di libera gitati* (‘consul’); *iuratu officiali* (‘tribunus plebis’); *iuratu officiu* (‘euphorus, euphoria’).

● TLL *allego*¹. Rocco 1882-1891 *alietto*; *alietto*; *jurato*. D’Ascoli 1993 *alètto*. TLIO *eletto*. GDLI *giurato*² § 2.

279. ālex cis m. lo digito grosso del pede. Lo puceri | lo pulsero
| pollicaro

— **ālex sive āllux cis** m. el digito grosso del pede

♣ Calepino 1502 s.v. *allex et allux* «dicitur pollex scandens proximum digitum quod velut insiluisse in alium videtur».

♠ Valla *digito* ('digitus'); cfr. anche *gidito* e *dito* ('digitus' s.v. *gidito*); *pede* ('pes').

Scobar 1519 *digitu vide yiditu* ('digitus'); *grossa cosa* ('rudis'); *grossu idem* ('hebes'); *pedi membru* ('pes'); *puczeri yiditu* ('polex, antichir'); *yiditu puczeri* ('polex, antichir').

• TLL *allex*. Rocco 1882-1891 *dito*; *gruosso*; *pede*; *pollecara*. D'Ascoli 1993 *dito*; *gruósso*; *pède*, *père*; *pollecara* («un tipo di coltello [...]; dalla lunghezza che misurava un "pollice"»). TLIO *dito*; *grosso*¹; *pulseri*. GDLI *piède*. *Puceri* e *polsero* sono forme di un francesismo attestato in siciliano e giunto anche in Calabria: Valenti 2022, s.v. *puseri*.

280. Allia ae f. Pallia. fluvius.

♣ Nebrija 1492, c. A7v «alia rio de Italia, sed in versu».

Papias 1496, c. 7v s.v. *Alia* «fluvius Campaniae».

Perotti 1499 v. 6 epigr. 29,33 «Alia flumen est XI lapide ab Urbe distans in via Tyburtina e montibus Crustuminiis in Tyberim defluens, iuxta quem Galli populi Romani exercitum profligarunt et perendie urbem ceperunt excepto Capitolio».

Calepino 1502 «nomen fluvii qui e Crustuminis montibus per alto defluens alveo Tyberino amni miscetur».

Scobar 1520, 11r *un fiumi di Italia*.

• TLL *Allia*.

281. allisio digitorum la ceccardula | ciccata | cichetta | ciunculo |
Capitolinus

— **allisio digitorum** la cecardola Capitoli.

♦ *Historia Augusta, Tyranni Triginta, Marius* 8,1: «Multa duorum digitorum allisione contrivit».

♣ Scobar 1519 *chuncu* ('mancinus': cfr. Scobar 1519 s.v. *chuncu* 'mancus').

• TLL *allisio*. Rocco 1882-1891 lemmatizza le quattro voci di Scoppa (*ciccardola*, *ciccata*, *ciccherda* e *ciuncolo*) citando lo *Spicilegium* dall'ultima edizione napoletana; come significato

rinvia a *jorda* ‘gonfiore e torpore di mani e piedi’. D’Ascoli 1993 *ciccardòla* (con rinvio a *zengarda* e *zeccarda* ‘colpetto su un orecchio’ e *zengardòla* ‘id.’).

282. Allobrōges gum Savoini | & del Dalfinato | contato de Vienna

♣ Nebrija 1492, c. A7v «s.v. *Allobrox*, *gis*: pueblos son de Francia».

Calepino 1502 «populi Galliae Transalpinae qui Narbonensibus ascribuntur; quorumque metropolis est Vienna. Hos quidam volunt esse qui depravato vocabulo a Sabatis montibus Sabaudienses pro Sabatenses appellantur».

Scobar 1520, 11r *populi di Savogia* (s.v. *Allobrox*).

♠ Scobar 1519 *cunctatu statu* (‘comitatus’); *Dalfinato paisi di Francza* (‘Voconii’); *Savoya paisi* (‘Allobrogici’); *savoyanu homu* (‘Allobrox’).

• TLL *Allobrogēs*. TLIO *contado*. Buona documentazione del tipo *savoini* ‘nativi del ducato di Savoia’ in DI 4,270 (s.v. *Savoia*).

283. allobrogicus a um Savoise | del Dalfinato | populi Galliae

♣ Nebrija 1492, c. A7v «cosa de aquellos pueblos; el que vencio aquellos».

Scobar 1520, 11r *di quilli populi* (cfr. n. 282).

♠ Scobar 1519 *Dalfin princhipi di Francza* (‘princeps Galliarum’); *Dalfinato paisi di Francza* (‘Voconii’); *Savoya paisi* (‘Allobrogici’); *savoyanu homu* (‘Allobrox’).

• TLL *Allobrogicus* s.v. *Allobrogēs*. Parca documentazione del tipo *savoiese* in DI 4,271 (s.v. *Savoia*)

284. alloquūm ii n. lo parlamento | parlare

♣ Nebrija 1492, c. A7v «aquella habla».

Scobar 1520, 11r *lu parramentu*.

♠ Scobar 1519 *parlamentu* (‘locutio, loquella, lalia’); *parlari ad altru* (‘alloquor, allocutio, alloquium’).

• TLL *alloquium*. Rocco 1882-1891 *parlare; parlamiento*. D’Ascoli 1993 *parlà; parlamiénto*. TLIO *parlamento; parlare*¹.

285. allucinatio ōnis f. lo errore | imbrogliamento
infuscamento : ut allucinatio interpretis | lectionis.

— **allucinatio nis** f. lo errore | & lo infuscamento ut allucinatio interpretis.

♣ Nebrija 1492, c. A7v «aquella vista (cfr. s.v. *allucinator*: «ver entre luz et tinieblas»).

Perotti 1499 v. 6 epigr. 24,19 «allucinatio, quasi obstupefactio quaedam et inconstantia atque incertitudo mentis».

Calepino 1502 s.v. *allucinator* «lucis alienatio vel aberratio».

Scobar 1520, 11r *quistu vidiri*.

♠ Scobar 1519 *erruri* ('error, erratio, erratum'); cfr. *infuscari* ('fusco, obfusco, infusco'; e cfr. Scobar 1519 s.v. *imbassari*).

● TLL *alucinātio*. Rocco 1882-1891 *errore; nfoscamiento*. D'Ascoli 1993 '*nfuscamiénto*. TLIO *errore* § 2. GDLI *imbrogliaménto; infoscaménto* (ma con significati non pertinenti; cfr. invece *infoscare* § 1).

286. *allucinātor* ris m. lo infuscatore | lo imbrogliatore

♠ Scobar 1519 cfr. *infuscari* ('fusco, obfusco, infusco'; e cfr. Scobar 1519 s.v. *imbassari*).

● TLL *alucinātor*. GDLI *imbrogliatóre; infoscatóre*.

287. *alluvio* ōnis f. lo diluvio | dragonara | la piena | la china de l'acqua | lava | lavino. Apul.

◆ Apuleio, *De mundo*, 23: «terram [...] aquarum saepe adlucionibus mersam».

♣ Nebrija 1492, c. A7v «aquella avenida».

Papias 1496, c. 8v s.v. *alluo* «inundatio aquarum».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 52,4 «Ab hoc [alluo] fit alluvies et alluvio».

Calepino 1502 s.v. *alluo* «imoderata aquarum violentia vel fluvialium vel pluvialium similiumque».

Scobar 1520, 11v *quillu lavari* (anche s.v. *alluvium, ii*).

♠ Scobar 1519 *china di pluvia* ('alluvio, abluvium, alluvies, illuvium, illuvies); *china grandi* ('diluvium, diluvies'); *china di fiumi* ('fluentum'); *china idem impetuosa* ('edessa'); *diluviu* ('diluvium, diluvies, abluvium, cataclismus'); *lavina vide china* ('fluentum': cfr. Scobar 1519 s.v. *lavina*).

● TLL *adludio*. Rocco 1882-1891 *acqua; chiena; delluvio; lava; lavina* (voce presa da Scoppa, ultima edizione napoletana). D'Ascoli 1993 *acqua; chiéna; dellùvio; lava*. TLIO *diluvio*¹. GDLI *lava* § 2; *pièna*. Per *dragonara*, toponimo di fiumi dal corso talvolta impetuoso, cfr. Alinei 1989.

288. āllux cis m.

♣ Papias 1496, c. 8v «pollex in pede».

Calepino 1502 cfr. n. 279.

• TLL *allux*. Sinonimo di *allex* (n. 279), che nel vocabolario precede immediatamente la forma *allux*.

289. ālmus a um claro ut dies : nutritivo ut Ceres. creatore ut venus | nobile ut soboles | progenies Stat.

♦ Stazio, *Silvae*, 4.7.29: «sed damus lento veniam, quod alma | prole fundasti vacuos penates».

♣ Nebrija 1492, c. A7v «cosa criadora».

Papias 1496, c. 7v «sanctus pulcher excelsus ».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 105,3 «Et alma quae nos alit quapropter et pro sancta accipitur».

Cfr. anche v. 3 epigr. 3,124.

Calepino 1502 s.v. *alma* «sancta sive pulchra vel alens».

Scobar 1520, 11v *cosa che crea*.

♠ Scobar 1519 *chara cosa* ('clarus, lucidus'); *chara cosa multu* (praeclarus'); *clara cosa vide chara* ('clarus'); *criaturi* ('almus'; cfr. *criari nutricandu* 'alo, nutrio, tollo'); *nobili* ('ingenus'); *nobili v. gentili homu* ('nobilis'); *nobili v. generusu* ('decorus'); *nobili canuxutu* ('clarus, illustris); *nobili in facti* ('strenuus, decoratus).

• TLL *almus*. Rocco 1882-1891 *chiaro*; *creatore*; *nobbele, nobele*. D'Ascoli 1993 *chiaro*; *criatòre*; *nòbbele*. TLIO *chiaro*¹; *creatore*; GDLI *nòbile*; *nutritivo*.

290. alogīstus i m. lo tutore che non è tenuto rendere | mettere cuncto Iulianus iurisconsultus.

♦ *Digesto* 26 7,5,7 «Iulianus libro vicesimo primo digestorum huiusmodi speciem proponit: quidam decedens filiis suis dederat tutores et adiecerat: "eosque aneclogistos esse volo". et ait Iulianus tutores, nisi bonam fidem in administratione praestiterint, damnari debere, quamvis testamento comprehensum sit, ut aneclogisti essent».

♣ Crastone 1497 ἀλόγιστος «inconsideratus irrationalis».

Scobar 1520, 16v *tutori che non dona cuntu* (s.v. *analogista*).

♠ Scobar 1519 *tutori che non dona cuntu* ('analogista').

• DC *alogista* 'ἀλογιστής, Qui non tenetur rationem reddere'; cfr. anche s.v. *analogista*. Rocco 1882-1891 *cunto*; *totore*. D'Ascoli 1993 *cunto*; *totóre*. TLIO *conto*³ § 2.11; *tutore*. Cfr. lemma n. 291.

291. alögus i m. licet anologistus | & analogus dicatur ab omnibus sed non recte Iulianus iuriscon. nam dicitur ab A *quae* est sine & logos ratione

♣ Crastone 1497 ἄλογος «irrationalis».

Papias 1496, c. 8r «nota quae in libris adhibetur ad mendas».

• TLL *alogus*. Per la fonte cfr. n. 290. Per voci analoghe cfr. nn. 397, 398 e 399.

292. alopecĭa ae f. la cella | la tigna | tinia | genus morbi in capite | & in barba rarius.

— **alopetĭa ae** f. la cella : genus morbi in capite | & barba

♣ Crastone 1497 ἀλώπηξ «vulpes».

Nebrija 1492, c. A7v «una especie de tiña».

Papias 1496, c. 8r «capillorum fluor ex malis humoribus nascens».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,517 «Est autem alopecia morbus in capite ex vitio humorum, qui fit cum profluvio capillorum»; v. 4 epigr. 6,434 «Haec ἀπὸ τῆς ἀλώπεκος hoc est a vulpe, quae hunc morbum patitur, alopecia nominatur, ea que sub qualibet figura dilatatur fit que et in capillo et in barba».

Calepino 1502 «morbus in capite humano et barba ex vitio humorum qui fit cum profluvio capillorum».

Scobar 1520, 11v *una specia di tigna*.

♣ Valla 1512 *tigna* ('tinea [...] etiam vermiculus rodens vestes et chartas').

Scobar 1519 *tigna di lu coczu* ('ophiosis'); *tigna di testa* ('tinea').

• TLL *alopecia*. Rocco 1882-1891 *tigna*; *zella*. D'Ascoli 1993 *zèlla*. Cfr. GDLI *tigna*; *zèlla*.

293. alsīōsus a um friddigliuso | friguluso | freduloso. Pli. Var.

— **alsīōsus a um** frigogliuso Pli.

♦ Plinio, *Naturalis Historia*, 20,138: «dederunt [...] ante accessiones, quarum frigus intolerabile est, alsiosisque et crudam rutam in cibo».

Varrone, *Rerum rusticarum*, 2,3,6: «stabulatur pecus melius, ad hibernos exortos si spectat, quod est alsiosum».

♣ Calepino 1502 s.v. *alsiosi* «qui sunt naturae frigentis quique a frigore laeduntur».

● TLL *alsiōsus*. Rocco 1882-1891 *freddegliuso*. D'Ascoli 1993 *freddegliuso*, *freddigliuso*.

TLIO *freddoloso* (con unica attestazione da Senisio: *friguglusu*).

294. **ālter ris** m. lo contrapiso Mart.

◆ Marziale, *Epigrammi*, 14,49: «Quid pereunt stulto fortes haltere lacerti?» (e cfr. 7,67,6).

♣ Perotti 1499 cfr. v. 6 epigr. 29,29.

Calepino 1502 «massa plumbea qua ad exercenda corpora in gymnasiis utebantur».

Scobar 1520, c. 95r *contra piso per saltari* (s.v. *halter*).

♠ Scobar 1519 *cuntrapisu* ('repensum'); *cuntrapisu per sautari* ('halcter').

● TLL (*h*)*altēr*. Rocco 1882-1891 *contrapiso*. D'Ascoli 1993 *contrapiso*. TLIO *contrappeso*.

295. **altercatō ōnis** f. la xarra | questione de parole

— **altercatō is** f. la xarra de parole

♣ Nebrija 1492, c. A8r «aquella contencion».

Perotti 1499 v. 6 epigr. 29,30 «altercor, iurgor, quasi adversam partem tueor, á quo altercatio, iurgatio».

Calepino 1502 «ut docet Quint[ilianus ...] constat aut intentione aut depulsione».

Scobar 1520, 11v *la altercationi*.

♠ Valla *parola* ('verbum'); *xarra* ('rixa', 'lis', 'iurgium', 'altercatio').

Scobar 1519 *quistiuni vide litigiu* ('litigium'); cfr. *xarriari vide altercari* ('altercor').

● TLL *altercātio*. Rocco 1882-1891 *parola*; *sciarra*. D'Ascoli 1993 *paròla*; *questióne*; *sciarra*. GDLI *questióne*; *sciarra*¹. Nel Medioevo la parola *sciarra* è ben documentata in napoletano (Formentin 1998, s.v. *siarra*). Il termine *questione* sembra aggiunto da Scoppa nell'edizione del 1526 come glossa di *sciarra*, con effetti simili a quelli visti al n. 251. Nel *Rimario* di Di Falco (1535, p. d4r) si legge «*sciarra* 'questione'».

296. **altercātor ris** m. lo xarrerri. Quint:

◆ Quintiliano, *Institutio oratoria*, 6,4,10: «bonus altercator vitio iracundiae careat».

♠ Scobar 1519 *xarrerri* ('rixosus, iurgiosus, iurgatorius, morosus').

● TLL *altercātor*. TLIO *sciarrere* (con unica attestazione di *xarer* nell'Anonimo Genovese).

Il termine sembra provenire direttamente da Scobar.

297. althēa ae f. la malvavesca. *haerba*

— **althāa ae** f. la malvavesca: *haerba*

♣ Crastone 1497 *ἀλθαῖα* «malva agrestis».

Nebrija 1492, c. A8r «el malvavisco ierva conocida».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,598 «É silvestribus, cui grande folium est et radices albae, Althea vocatur».

Calepino 1502 «malva agrestissime [sive] Mabiliaeviscus quia glutinosa est».

Scobar 1520, 11v *malvavisco*.

♠ Valla *malva* ('malva [...] cuius species sunt althea, malviscum et hybiscum').

Scobar 1519 *malvaviscu herba* ('hibiscus, althea).

● TLL *althaea*. TLIO *malvavischio*.

298. āltor ris m. lo nutritore | nutricatore

♣ Nebrija 1492, c. A8r «criador».

Scobar 1520, 11v *creaturi*.

♠ Scobar 1519 cfr. *nutricari vide criari* ('nutrio'); *nutricatu per maniani* ('altilis').

● TLL *altor*. GDLI *nutricatóre; nutritóre*.

299. āltriŕ cis f. nutrice. Ci.

◆ Cicerone, *De divinatione*, 2.45: «cum altrice belva».

♣ Nebrija 1492, c. A8r «criadora».

Papias 1496, c. 8v «nutrix».

Scobar 1520, 11v *creatrichi*.

● TLL *altriŕ* s.v. *altor*. Rocco 1882-1891 *notriccia, nutriccia*. D'Ascoli 1993 *notriccia, nutrìccia*. TLIO *nutrice*.

300. āltum i n. lo mare Ci. Ver.

◆ Cicerone, *In Verrem*, 5,30: «ubi primum ex alto sinus ab litore ad urbem inflectitur».

Virgilio, *Eneide.*, 1,34: «in altum | vela dabant laeti».

♣ Nebrija 1492, c. A8r «la mar honda».

Papias 1496, c. 8v «coelum et altum mare».

Calepino 1502 s.v. *altus ta tum* «ponitur pro coelo et mari».

Scobar 1520, 11v *lu mari fundu*.

♣ Valla *mare* ('mare'; 'pelagus'; 'salum'; 'aequor'; 'pontus').

Scobar 1519 *mari fundu* ('altum, profundum').

● TLL *altum* s.v. *altus*. Rocco 1882-1891 *maro, mare*. D'Ascoli 1993 *mare*. GDLI *mare*¹.

301. *āltus a um* nutrito | nutricato. ab alo.

♣ Nebrija 1492, c. A8r «participium ab alo, is».

Perotti 1499 v. 5 epigr. 16,19 «Altus aliquando ab alo deducitur, quod est nutrio».

Calepino 1502 «potest esse participium ab alo».

Scobar 1520, 11v *cosa alta o funda*.

♣ Scobar 1519 *nutricatu per maniar* ('altis').

● TLL *alo*. Rocco 1882-1891 *notrecare, nutrecare; notrire*. D'Ascoli 1993 *notrecà; notrecheià*. GDLI *nutricato; nutrito*.

302. *alūda ae* f. la stringa | tiretta

— *alūda ae* f. la strenga

♣ Papias 1496, c. 8v s.v. *alluta* «pellis caprae a luteo colore dicta».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,337 «Haec [scil. pellis], postquam concinnata est ad calceos et caetera opera facienda, aluta dicitur».

Calepino 1502 s.v. *aluta* «pellis a luteo colore dicta».

Scobar 1520, 9r [C4r] *la ferma di la pelli oi subattu* (s.v. *aluta*).

♣ Valla *stringa* ('aluta', 'stringula', 'lingula', s.v. *stringheri*); *tirecta* (*ibid.*).

Scobar 1519 *tirecta* ('strigmentum, ligula').

● TLL *alūta*. Rocco 1882-1891 *strenga*. D'Ascoli 1993 *strénga*. GDLI *stringa*¹. Cfr. VS *tirettu*.

303. *alūmen nis* n. la lume de rocca | alumi

— *alūmen is* n. la lumma

♣ Nebrija 1492, c. A8r «el alumen piedra conocida».

Papias 1496, c. 8v «dicitur a lumine quod lumen praestat coloribus tingendis».

Calepino 1502 «salsugo terrae».

Scobar 1520, 9r [C4r] *alumi*.

♣ Scobar 1519 *alumi specia di petra* ('alumen, stypteria, abneleitin').

● TLL *alūmen*. Rocco 1882-1891 *allume; allumma; alumma; rocca* (ma con altri significati). D'Ascoli 1993 *allumma*. TLIO *allume* § 2.

304. alūmnus a um lo creato | allevato | discipulo & lo nutritore
Verg. ad Messalam | Tacitus de claris orat.

— **alūmnus a um** lo creato | sive allevato | sive discipulo.

◆ *Appendix virgiliana, Ciris*: «illa quidem communis alumna».

Tacito, *De oratoribus*, 40: «Non de otiosa et quieta re loquimur et quae probitate et modestia gaudeat, sed est magna illa et notabilis eloquentia alumna licentiae, quam stulti libertatem vocitant, comes seditionum, effrenati populi incitamentum, sine obsequio, sine severitate, contumax, temeraria, adrogans, quae in bene constitutis civitatibus non oritur».

♣ *Nebrija* 1492, c. A8r «criado, passive».

Papias 1496, c. 8v «qui nutrit [...] licet etiam qui nutritur alumnus dicatur».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 105,2 «Alumnus proprie dicitur qui ab aliquo alitus est, non qui alit».

Calepino 1502 «filius vel discipulus qui ab aliquo velut a patre alitur sive victu sive moribus dive doctrina».

Scobar 1520, 9r [C4r] *criatu*.

♠ *Scobar* 1519 *criatu* ('alumnus'); *criatu nutritu* ('nutritus'), *criatu cum crianza* ('educatus, moratus'); *criatu obediendi* ('morigeratus, institutus'); *criatu vide garczuni* ('famulus'); cfr. *alivari vide nutricari* ('alo').

● TLL *alumnus*. Rocco 1882-1891 *allevare; criato; descepolo; discepolo, discipolo*. D'Ascoli 1993 *criato*; cfr. *descépola*. TLIO *discépola*. GDLI *allevato; creato*³; *nutritóre*.

305. alvěōlus i m. lo schiacchiero | tavoleri | la scotella de ligno
Col. IX

— **alvěōlus i** m. lo scacchiero | & la scotella de ligno

◆ *Columella, De Re Rustica*, 8,5,13: «Servat autem qui subicit ne singula in cubili manu componat, sed totum ovorum numerum in alveolum ligneum conferat».

♣ *Nebrija* 1492, c. A8r «diminutivo de alveus».

Papias 1496 «alveolus diminutivum vasculum quodlibet vel alvearia» (s.v. *alveus*).

Calepino 1502 «est pro vaso concavo. [...] Item pro tabula lusoria quae alio nomine dicitur latruncularia & aleatoria ab aleis & latrunculis idest calculis & trivialiter scachis quibus hinc bissenno puncto: illinc quadris discoloribus utimur ad ludum».

Scobar 1520, C3v *tavuleri pichulu*.

♣ Valla 1500 *scachero* ('latroncolare'); *scutella* ('scutella').

Scobar 1519 *lignu* ('lignum'); *scachiri* ('tabula latruncularia'); *scutella* ('celebis'); *tavuleri* (s.v. *scachiri* 'tabula latruncularia').

• TLL *alveolus*. Rocco 1882-1891 *ligno*; *schiacchiero* ('scacchiera'); *scotella*. D'Ascoli 1993 *ligno*; *schiacchiéro*; *scotèlla*; *tavoliéro*. TLIO *scodella*. La voce non si trova nel libro nono del *De Re Rustica* di Columella, come indicato da Scoppa (e da Calepino, da cui probabilmente il maestro napoletano trae gran parte delle citazioni letterarie) ma nell'ottavo, con esclusivo riferimento al recipiente in legno in cui trasferire le uova della covata. Nel passaggio dalla prima alla seconda edizione è evidente l'integrazione della fonte siciliana (Scobar), data l'aggiunta del traduttore siciliano *tavuleri*. Questa voce è comunque documentata anche dai moderni dizionari del napoletano: Rocco, s.v. *tavoliere*, *tavolieri* fornisce i significati di 'piccola tavola' e 'giornello del muratore'; per D'Ascoli la voce è documentata solo nella locuzione *à pe lo tavoliéro* 'essere papabile, avere possibilità di nomina', ove *tavoliéro* vale probabilmente 'tavolo da gioco'.

306. alveus ei m. la fossa del fiume | la nave Verg. in Vi. Li.Pro. lo cupo del mele | faxello de api Pli.

♦ Virgilio, *Eneide*, 7,33: «adsuetae ripis volucres et fluminis alveo»;

Tito Livio, *Ab urbe condita*, 21,26,8: «deinde et ipsi milites simul copia materiae simul facilitate operis inducti alveos informes, nihil dummodo innare aquae et capere onera possent, curantes, raptim, quibus se sua que transveherent, faciebant».

Propertio, *Elegiae*, 3,7,16: «quidnam fracta gaudes ... carina? portabat sanctos alveus ille viros».

Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia*, 11,23,2: «favi, superiore parte adfixi et paulum etiam lateribus, simul haerent et pendent; ima alvum non contingunt, oblongi aut rotundi, qualiter poposcit alvus, aliquando et duorum generum, cum duo examina concordibus populis dissimiles habuere ritus».

♣ Nebrija 1492, c. A8r «por la madre del rio».

Papias 1496 «Alveus flumis meatus vel concava navicula: unde alveolus diminutivum vasculum quodlibet vel alvearia».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 105,3 «Et alvus, quod in eam cibi, quibus alimur, é ventre delabantur; á cuius similitudine alveus fossa per quam labitur flumen».

Calepino 1502 «Alveus sive alvus ut Varro testatur est cavata cortex: vel vimineum vasculum manufactum in quo quid propter concavitatem reponitur [...]. Unde & locus ubi apes mellificant alveus sive alvus dicitur a mellis alimonio ut Varro existimat. Plinius li .xi. Alveos ex cornu spectatos esse. id est apud alvearia. Dicitur & Alveus venter cuiuslibet rei inanimatae. Unde & per fluminis fossa per quam labitur flumen quandoque sumitur. Virgilius. Assuetae ripis volucres det fluminis alveo. aliquando pro navi: sive pro ipsius navigii receptaculo ut apud Proper. Aut quidnam fracta gaudes neptune carina Portabat sanctos alveus ille viros Livi. li .xxi. Alveos informes rapti faciebant. idest naviculas. Declinatur & hoc alveum. Festus. Naustibulum alveum est ad navis similitudinem factum».

Scobar 1520, C4r *lu cupigluni di appi*.

♣ Valla 1500 *apa* ('apis'); *faxella* ('fiscella'); *fossa* ('fovea'); *meli* ('mel'); *nave* ('navis').

Scobar 1519 *apa* ('apes', 'apis'); *faxellu* ('alveus'); *fiumi, yiumi* ('flumen', 'amnis'); *fossa* ('fossa'); *meli* ('mel'); *navi* ('navis', 'navigium').

● TLL *alveus*. Rocco 1882-1891 *ape; cupo; fossa; mmele, mele; nave; sciummo*; D'Ascoli 1993 *fòssa; mèle; sciummo*. TLIO *fiume*. In D'Ascoli 1993 è lemmatizzata la locuzione *Quanto cupo cape*. È lecito supporre, in questo come in altri casi, che Scoppa non abbia fruito in modo diretto delle fonti latine, le quali invece risultano sempre filtrate dalla lente del Calepino. Qui, il compilatore cita quattro dei cinque autori presenti nella voce ALVUS del *Dictionary*, ovvero Virgilio, Livio, Properzio e Plinio il Vecchio. Solo dei primi tre, tuttavia, Calepino fornisce i contesti in modo esplicito, mentre per Plinio si limita a suggerire la presenza della parola all'interno della *Naturali Historia* e, nello specifico, del libro XI, da cui è tratto il passo qui riportato. I tre significati evidenziati da Scoppa sono quelli che emergono dalle fonti lessicografiche. Tra i traduttori, si segnala *faxello*, individuabile come tipo siciliano per 'alveare' già a partire dalla grafia adottata dal compilatore (e tratta direttamente da Scobar). Si tratta di una variante del sic. *vascèddu* 'recipiente, caldaia, alveare' (< lat. VASCELLUM) forse dovuta ad incrocio con *fascedda* 'fiscella per il formaggio fresco' (cfr. VSES, s.v. *vascèddu*).

307. alvīnus a um chi ha doglia de ventre & fluxu fruxio Cor. Cel.
Pli.

— **alvīnus a um** chi ha doglia de ventre | & fruscio Cor. Cel.

◆ Celso, *De Medicina*, 4,19,145: «Sub hoc venter indurescit, dolor que ejus est: alvus nihil reddit, ac ne spiritum quidem transmittit: extremae partes frigescent, difficulter spiritus redditur»

Plinio il vecchio, *Naturalis historia*, 21,172: «alvinis imposita plurimum prodesse dicitur vicapervica».

♠ Valla 1500 *ventre* ('venter').

Scobar 1519 *dogla* ('dolor'); *fluxu* ('lynteria'); *fruxu* ('fluxus'); *ventri (baxu, 'alveus', 'hypogastrium')*; *ventri (baxu 'alveus', 'hypogastrium')*.

● TLL *alvinus*. Rocco 1882-1891 *doglia; flusso, fruscio, frusso; ventre*. D'Ascoli 1893 *dòglia; frùscio* [?]; *frusso; vèntre*. TLIO *doglia; flusso; ventre*. La selezione del contesto dal *De Medicina* di Celso (che non presenta la parola lemmatizzata ma la base da cui essa deriva), è dettata esclusivamente dal fatto che in edizioni successive dello *Spicilegium* (ad esempio quella del 1558), in corrispondenza dello stesso luogo è reso esplicito proprio questo passo dell'opera dell'autore romano. Rimane tuttavia incerto lo scioglimento della sigla "Cor.": potrebbe trattarsi dell'abbreviazione del *nomen* di Celso (Cornelio) o, seguendo edizioni successive dello *Spicilegium*, di Columella, giacché già nell'edizione del 1550 l'abbreviatura passa da "Cor." a "Co.", poi da "Co." a "Col." nell'edizione del 1558 (cfr. *De Re Rustica*, 8,5,582: «Sed primis quasi infantiae diebus pertractandi sunt, plumulae que sub cauda clunibus detrahendae, ne stercore conquinatae durescant et naturalia praeculant. Quod quamvis caveatur, saepe tamen evenit ut alvus exitum non habeat», ma anche qui è *alvus* e non *alvinus*; l'edizione del 1558 individuerrebbe quindi tre fonti, ovvero Columella, Celso e Plinio il vecchio). La prima ipotesi è la più probabile, dato che la ripetizione della stessa abbreviatura sotto altri lemmi (cfr. qui *alvus*, subito dopo) rende difficile pensare a un errore. Si consideri, comunque, quanto si legge in Montuori 2017: «con *Cor.Cel.* si rinverrà probabilmente ai *Flosculi medicine ex Cornelio Celso extracti*, contenuti nel manuale di medicina chiamato *Articella*, sulla cui tradizione a stampa cfr. Arrizabalaga 1998». Quanto ai traduttori volgari, merita attenzione il sostantivo *fruxio* 'diarrea', presente già nella prima edizione del glossario, seppure con grafia differente. Non dipendente dal fr. ant. *froissier* 'spezzarsi' (< lat. **frustiare*; cfr. Rohlfs 1965, p. 87; FEW 3,832 pensa alla stessa base per *froche* 'moment où la besogne arrive en abondance') la voce è da mettere in relazione al lat. *FLUXUS* 'flusso, profluvio; mollezza, debolezza', «connessione non diretta – come suggerisce chiaramente il mantenimento di *fl* (anche *fr-*) – il cui tramite può essere trovato nel cat. *fluix* 'flusso', 'moviment de las cosas líquidas y subtilis', in particolare *fluix de ventre* 'evacuació freqüent del ventre, diarrea' [...] e *fluxar* 'subir [la marea]» (Valenti 2022, s.v. *fròçia*). In napoletano la parola non è documentata in questo significato (proprio piuttosto del siciliano), ma solo nel valore di 'rumore': così nel *Libro de la destructione de Troya*

(De Blasi, 1986) dove però *fruxo* potrebbe valere anche *flusso* (cfr. TLIO s.v. *fruscio*; questo il contesto: «ssay nde cadevano muorti dall'una parte e dall'altra, gran sbavottamento era de vuçe stridenti per l'oste, maraviglyuso era lo rentennare de li spissianti cuolpi de spate, pericoloso era lo ferire e llo rompere che se faceano delle lanze, incredebele era lo fruxo e lla multitudine delle saycte che volavano per l'ayro, che pareano commo assemblanza de aucielli quando soleno volare ad esturmo»). Per D'Ascoli, nap. *frùscio* 'rumore', vale anche 'il confluire nelle mani dello stesso giocatore di quattro carte dello stesso seme su quattro': «l'idea delle 'quattro carte' dello stesso seme deriva dal flusso, cioè dal 'fluire' o 'confluire' di colori uguali in un'unica mano'» (e cfr. anche *'nfruscio* e *'nfrusso*).

308. *alvus i* f. lo ventre | & per dove caca lo homo | & quello che caca lo cacare. Cor. Cel.

— *alvus i* f. lo ventre | & per dove caca l'homo | & quello che caca Cor. Cel.

◆ Celso, *De Medicina*, 2,3: «*alvus rufa est neque foeditate odoris similem alvum sani hominis excedit*».

♣ Nebrija 1492, c. A8r «por el vientre mas baxo » (s.v. *alvus* [2]).

Papias 1496 «*alvus interius receptaculum cibi, venter aspectus ipsius partis extrinsecus*».

Perotti 1499 v. 6 epigr. 42,25 «*Alvus, in quam dilabuntur cibi postquam in uentre confecti sunt: haec medio umbilico adnexa est*».

Calepino 1502 «*alvuus ab alluendo dicta est, & proprie dicitur qua sordes efflunt sive elvuntur*».

Scobar 1520, C4r *la ventri baxu* (s.v. *alvus* [2]).

♠ Scobar 1519 *cacari* ('caco', 'egero', 'cunio', 'ventre exonero'); *omu* ('homo'); *ventri* (*baxu*, 'alveus', 'hypogastrium').

● TLL *alvus*. Rocco 1882-1891 *cacare; dove; ommo*. D'Ascoli 1993 *addó; cacà; òmmo; vèntre*. TLIO *cacare; ventre*. Pur restando incerto lo scioglimento della sigla "Cor. Cel." si è deciso di riportare, come nel lemma precedente, il passo del *De Medicina* di Celso recante la voce latina.

309. *a manibus* m. lo cancellero scrivano

— *a manibus sive a manu | sive ad manum* m. lo cancellero

♠ Valla 1500 *scrivano* ('scriba'). Scobar 1519 *canchilleri* ('cancellarius').

- Rocco 1882-1891 *cancelliere, cancelliero; scrivevano*. D'Ascoli 1993 *scrivano*. TLIO *cancelliere*. La locuzione, in *scriptio continua* nel glossario, è qui lemmatizzata secondo la consuetudine grafica moderna. Si noti che l'edizione del 1512 tiene insieme *a manibus* e *a manu*, separati invece nell'edizione del 1526.

310. a mānu m. Svet.

- ◆ Svetonio, *De vita Caesarum*, 8,3,1: «post uxoris excessum Caenidem, Antoniae libertam et a manu, dilectam quondam sibi revocavit in contubernium habuit que etiam imperator paene iustae uxoris loco».

- La locuzione, in *scriptio continua* nel glossario, è qui lemmatizzata secondo la consuetudine grafica moderna. Nel *De vita Caesarum* la locuzione *a manu* è ampiamente usata per indicare un servo o un liberto che svolgeva anche la funzione di segretario (in altri contesti: 1,74,1: «Philemonem a manu servum, qui necem suam per venenum inimicis promiserat, non gravius quam simplici morte puniit»; 2,67,2: «Thallo a manu, quod pro epistula prodita denarios quingentos accepisset, crura ei fregit»). Rispetto all'edizione del 1512 dello *Spicilegium*, quella del 1526 separa *a manu* da *a manibus*. L'assenza di significato vale come rinvio implicito al lemma che precede.

311. amaracīnus a um de maiorana ut unguentum | oleum Gel. Pli.

- ◆ Gellio, *Noctes Atticae, Praef.*, 19: «Vetus adagium est: nihil cum fidibus graeculost, nihil cum amaracino sui».

Plinio il vecchio, *Naturalis Historia*, 21,163,3: «fit ex eo et oleum, quod sampsuchinum vocatur aut amaracinum, ad exalfaciendos molliendos que nervos».

- ♣ Nebrija 1492, c. A8r «por cosa de aquella ierva» (con rif. a *amaracus* 'por el amoradux o axedrea').

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,423 «amaracinum sive sansucinum [unguentum], quod ex amaraco sive sansuco».

Calepino 1502 «amaracinum sive sansucinum oleum quod fit ex amaraco».

Scobar 1520, C4r cosa di mayurana.

- ♣ Valla 1500 *maurana* ('sampsuschus', 'amaracus').

Scobar 1519 *mayurana* ('sansucus', 'amaracus', 'sisymbrium', 'persa', 'sansuca').

- Rocco 1882-1891 *majorana*. D'Ascoli 1993 *maiorana, maurana*. TLIO *maggiorana*. Il contesto di Gellio qui registrato è tratto dall'edizione della *Bibliotheca Teubneriana Online*.

Secondo altre interpretazioni, tuttavia, il passo andrebbe letto come «Vetus adagium est: nihil cum fidibus graculo, nihil cum amaracino sui», ove *graculo* ‘gracchio’, sostituisce lo spregiativo *graeculo* ‘grecicchio’ (quindi: ‘c’è un vecchio proverbio: un gracchio/grecicchio non ha nulla a che spartire con una cetra né il maiale con l’unguento di maggiorana).

312. amarācus i m. la maiurana | *ipersa*: est haerba

— **amarācus i** m. la maiorana: est haerba

♣ Nebrija 1492, c. A8r «por el amoradux o axedrea».

Papias 1496 «genus floris iucundi odoris ab Amaraco puero qui, dum ferret unguenta casu lapsus, ex confusione et commixtione odorem creavit».

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,429 «Amaracus puer regius fuit unguentarius, qui casu lapsus dum ferret unguenta fregit alabastrum; deinde, cum nimio dolore contabuisset, versus est in sansucum, quae ex eius nomine Amaracus coepta est appellari».

Calepino 1502 «Cynarae regis cypri puer qui casu lapsus dum ferret unguenta fregit alabastrum; deinde, cum nimio dolore contabuisset uersus est in sansucum quae ex eius nomine Amaracus coepta est appellari».

Scobar 1520, C4r *la mayurana*.

♠ Valla 1500 *maiurana* (‘sampsuschus’, ‘amaracus’).

Scobar 1519 *mayurana* (‘sansucus’, ‘amaracus’, ‘sisymbrium’, ‘persa’, ‘sansuca’).

• TLL *amāracus*. Rocco 1882-1891 *majorana*. D’Ascoli 1993 *maiorana, maiurana*. TLIO *maggiorana, persa* [1]. La forma *ipersa* è probabile errore per *persa* o *spersa* (così in edizioni successive, come quella del 1548), dal lat. *persea* (DEI, s.v. *persa*, con documentazione dialettale lig., piem., sarda, abr. e velletr.).

313. amasiā ae f. innamorata

♣ Nebrija 1492, c. A8r «el enamorada».

Calepino 1502 «amasius vel amasia qui et quae amat vel amatur: sicut amans cum est substantivum».

Scobar 1520, C4r *la innamurada*.

♠ Scobar 1519 *innamurada* (‘amica’, ‘amasia’, s.v. *innamurarisi*).

• Rocco 1882-1891 *nnammorata* (cfr. anche *nnammorare*).

314. amasio nis m. Apul.

♦ Apuleio, *Metamorphoses*, 7,21: «Nunc etiam visa quadam honesta iuvene, ligno quod devehebat abiecto dispersoque, in eam furiosos direxit impetus et festivus hic amasio humo sordida prostratam mulierem ibidem incoram omnium gestiebat inscendere».

♣ Nebrija 1492, c. A8r «por el acto del amar» (s.v. *amatio*).

Papias 1496 «amo -as -at, inde dicitur amator amatrix amatio amarius -a -um amasius -sii» (s.v. *amo*).

Perotti 1499 v. 4 epigr. 4,15 «Amatorem quippe dicimus, qui ad tempus et ueneree amat. Vnde amor eiusmodi amatio dicitur».

Calepino 1502 «et amor huiusmodi amatio dicitur».

Scobar 1520, C4r *lu actu di amari*.

● TLL *amāsio*. Non è indicata alcuna glossa perché si rinvia implicitamente al lemma precedente (qui il seguente). Il valore è dunque quello di 'innamorato'.

315. amāsius ii m. lo innamorato

♣ Nebrija 1492, c. A8r «el enamorado».

Papias 1496 «amo -as -at, inde dicitur amator amatrix amatio amarius -a -um amasius -sii» (s.v. *amo*).

Calepino 1502 «amasius vel amasia qui et quae amat vel *amatur*: sicut *amans cum est substantivum*».

Scobar 1520, C4r *lu innamuratu*.

♠ Scobar 1519 *innamuratu* ('amator', 'amasius', 'spudas[t]es', s.v. *innamurarisi*).

● TLL *amāsius*. Rocco 1882-1891 *nnammorato* (cfr. anche *nnammorare*). D'Ascoli 1993 '*nnammurato*'.

316. amātor ris m. lo innamorato

♣ Nebrija 1492, c. A8r «el enamorado».

Papias 1496 «amo -as -at, inde dicitur amator amatrix amatio amarius -a -um amasius -sii» (s.v. *amo*).

Perotti 1499 v. 4 epigr. 4,15 «Amatorem quippe dicimus, qui ad tempus et ueneree amat».

Calepino 1502 «& in bonam & in malam partem accipitur [...]. *Amans ex causa amat; amator fingi potest amans vere amat*».

Scobar 1520, C4r *lu innamuratu*.

♠ Scobar 1519 *innamuratu* ('amator', 'amasius', 'spudas[t]es', s.v. *innamuraris*).

• TLL *amātor*. Rocco 1882-1891 *nnammorato* (cfr. anche *nnammorare*). D'Ascoli 1993 *'nnammurato*.

317. *amātōrculus* i m. innamoratello Plau.

♦ Plauto, *Poenulus*, 236: «vix aegreque amator culos invenimus».

♣ Nebrija 1492, c. A8r «pequeño enamorado».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 4,15 «Amatorem quippe dicimus, qui ad tempus et ueneree amat [...] Et ab eo fit diminutivum amatorculus».

Calepino 1502 «diminutivum» (di *amator*).

Scobar 1520, C4r *namuratellu*.

♠ Scobar 1519 *innamuratellu* ('amatorculus', s.v. *innamuraris*).

• TLL *amātōrculus*. Rocco 1882-1891 *nnammoratiello*. D'Ascoli 1993 *'nnammuratiello*.

318. *amātōrius* a um pertinente ad innamorato

♣ Nebrija 1492, c. A8r «cosa de enamorado».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 4,19 «Item ab amo amatorius, hoc est ad amorem pertinens».

Calepino 1502 «quod ad amorem pertinet».

Scobar 1520, C4r cosa d'innamuradi.

♠ Scobar 1519 *innamuratu* ('amator', 'amasius', 'spudas[t]es', s.v. *innamuraris*).

• TLL *amātōrius*. Rocco 1882-1891 *nnammorato* (cfr. anche *nnammorare*). D'Ascoli 1993 *'nnammurato*.

319. *amaurōsis* is f. le cataracte de li occhi. *oculorum* oscuritas [sic]

— *amaurōses* ium f. le cataratte de li occhi: *oculorum* obscuritas

♣ Calepino 1502 «amauroses latine *dicuntur* oculorm obscuritates cum sine ullo evidenti vitio lumen eripitur sicut habetudo».

♠ Valla 1500 *cataracta* ('cataracta'); *ochio* ('oculus').

Scobar 1519 *catarrata* ('nubecula'); *ochu*.

• TLL *amaurosis*. Rocco 1882-1891 *cataratta*, *catarattera*, *catarattola*; *uocchie*, *uocchio*. D'Ascoli 1993 *catarratta*, *catarrattula*; *uóchio*.

320. amāxa ae f. lo carro Capitolinus.

— **amāxa ae** f. lo carro Capitoli.

♣ Nebrija 1492, c. A8r «por la constelacion del carro».

Papias 1496 «graece axis dicitur».

Calepino 1502 «Amaxeī sive Amaxarici aurigae moderatoresque vehiculorum. Nam Graeci ἄμαξαν currum adpellant. Et quod nos Septentriones in coelo vocamus, illi amaxan vocant, quia simile plaustrī hoc sydus vocatur. Scribit Julius Capitolinus, quod maximinus amaxas manibus attraheret, rhedam onustam solus moveret».

Scobar 1520, C4r costillationi di lu carru.

♠ Valla 1500 *carro* ('currus').

Scobar 1519 *carru* ('currus').

• Rocco 1882-1891 *carro*. D'Ascoli 1993 *carro*. TLIO *carro*. La citazione di Julius Capitolinus dipende da Calepino.

321. amaxēus ei m. lo carrese | carectero | carrocero

— **amaxaeus ei** m. lo carrese | sive carrettero

♣ Calepino 1502 ««Amaxeī sive Amaxarici aurigae moderatoresque vehiculorum. Nam Graeci ἄμαξαν currum adpellant».

♠ Scobar 1519 *carricteri* ('carpentarius').

• Rocco 1882-1891 *carrese; carrettiere; carrozziere, carrozziere*. D'Ascoli 1993 *carrése; carrettière; carruzzière*. TLIO *carrettiere; carrozziere*.

322. amaxīcus ci m.

— **amaxīcus ci** m.

• Area definizione vuota: rinvio implicito al lemma precedente.

323. ambāgēs is f. le rondaglie | fusciarre | parabole. chiaiti circuitus loquendi

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por los rodeos».

Papias 1496 «ambages verborum circuitus».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,417 «Ambigo, quod proprie significat circumago. Unde ambactus circumactus, et ambages verborum circuitus dicuntur».

Calepino 1502 «significat uerborum circuitus».

Scobar 1520, C4r per parari per ambages.

♣ Valla 1500 *chiaiti* ('nugae').

Scobar 1519 *chaiti* ('nugae', 'vaniloquentia', 'rapsodema', 'gerrae').

● TLL *ambāgēs*. Rocco 1882-1891 *chiaeto, chiaito, chiajeto* 'piato, litigio, disputa'; *parabola; rondaglia* 'cianciafruscola, cosa di niun valore'. D'Ascoli 1993 *chiàito, chiàieto* 'lite, diverbio'; *rondàglie* 'ambagi'. TLIO *fusciarra*. La glossa è costituita da quattro traduenti resi maggiormente espliciti sul piano semantico dalla locuzione latina e tutti indicanti, quindi, 'chiacchiere, dicerie, ciance inutili'. Il primo traduce, *rondaglie*, è scarsamente documentato, trovandosi, oltre che nelle diverse edizioni dello *Spicilegium*, solo nelle *Muse napolitane* di Basile. Nell'*Egroca nona*, dedicata a Calliope, musa della *museca*, Micco e Ciullo chiedono al cantore Titta di deliziarli con qualche canto popolare. Per rispondere alla richiesta, Titta recita brevi brani di *villanelle*, tra i quali il seguente: «Affé ca me l'hai fatta tutta nova / co darne ste pastocchie e ste rondaglie!», ove la parola, in dittologia con *pastocchie* 'fandonie', assume il valore di 'bubbola, panzana' (cfr. Casale 1989, p. 219). La voce è certamente un catalanismo: *rondalla* è infatti «mot peculiar del català» documentato almeno dal 1400 (ma forse già in Raimondo Lullo) proprio con il valore, giunto al napoletano, di «faula, falòrnia, història frívola i poc seriosa que es va repetint ací i allà». La parola, passata poi ad indicare un genere letterario, è di origine incerta (per la storia del termine e la questione etimologica si rinvia a DELCat 7,438 sgg.). Il sostantivo *fusciarra* è invece un arabismo (da *fušār*), documentato già nell'it. a. con il valore di 'spacconeria, spavalderia, fanfaronata' (cfr. LEI-Or. 1,790 e TLIO s.v. *fusciarra*). Nota è invece l'origine di *parabola* (lat. *parabŏla* a sua volta da gr. *parabolḗ*), qui usato nel valore di 'discorso velato, allusivo, non esplicito', mentre *chiaiti* parrebbe tratto da Scoppa direttamente da Valla e Scobar. La voce è un gallicismo, dal fr.a. e prov. *plait* 'tribunale feudale', poi 'udienza che si tiene in tribunale; decisione dell'udienza' e infine 'lite, discussione', a sua volta da PLACITUM 'decisione, sentenza' da cui 'causa, lite' (cfr. Valenti 2022). Lo sviluppo semantico verso 'ciarla, discorso vano, panzana' non sembra avere interessato anche il napoletano, dove per *chiajeto, chiàito* prevalgono i significati di 'lite, discussione' (così le fonti lessicografiche) e di 'lamentela, guaio' (come emerge da alcune fonti dialettali, tra le quali la citata *Egroca* delle *Muse* basiliane).

324. ambāgiōsus a um rondagliuso ciarlatore | parabolante chiaitero.Gel.

◆ Gellio, *Noctes Atticae*, 14,1,33: «'non enim comprehensa' inquit Favorinus 'neque definita neque percepta dicunt, sed lubrica atque ambagiosa coniectatione nitentes inter falsa atque vera ... eunt'».

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por cosa llena de rodeos».

Papias 1496 «ambages verborum circuitus, obliquitates, incertum iter ab ambigo, unde ambigiosus circulosus, ambagibus plenus».

Calepino 1502 «quod abundat ambagibus».

Scobar 1520, C4r *cosa china di chani* [sic].

♠ Scobar 1519 *chaiteri* ('lingulaca', 'nugo', 'nugax', 'nugator', 'loquax', 'linguosus', 'loquaculus', 'verbosus', 'spermologus', 'blactero', 'nugivendus').

● TLL *ambāgiōsus*. Rocco 1882-1891 *chiajetero; ciarlatore; parabolano*. D'Ascoli 1993 *parabolano*. TLIO *ciarlatore; parabolano*. A eccezione di *ciarlatore*, la serie di aggettivi è riflesso dei corrispondenti sostantivi del lemma precedente. Il primo aggettivo, *rondagliuso*, è costruito su *rondaglia* tramite aggiunta del suffisso *-oso* (< -ōsum) con chiusura metafonetica; non gode di ulteriore documentazione al di fuori di quella disponibile nelle edizioni dello *Spicilegium*. Dubbia è invece l'esistenza di *chiaitero* in napoletano, circostanza che corrobora l'ipotesi, per questo aggettivo e per il sostantivo *chiaiti*, della dipendenza di Scoppa da Scobar. D'Ascoli offre solo *chaitante, chaitante* e *chaituso*; Rocco registra sia *chiajetante* che *chiajetero*, quest'ultimo tratto probabilmente da De Ritis (1845), che a sua volta ne segnala la presenza nello *Spicilegium* da lui spogliato. Non ha ulteriore rappresentazione lessicografica *parabolante*, corrispondente al ben più diffuso *parabolano*.

325. ambāri orum populi da montar | & semar: populi Gallię

♠ Valla 1500 *populo* ('populus').

Scobar 1519 *populu* ('populus', 'plebs', 'vulgus').

● Rocco 1882-1891 *popolo, puopolo*. TLIO *pòpolo* [1]. Come altri lemmi affini registrati nello *Spicilegium*, anche questo sarà tratto dalla lista di toponimi ed etnonimi presenti nella traduzione dei *Commentarii de bello gallico* realizzata da Agostino Ortica della Porta, che pure indica gli *ambarri* come popoli di Montar e Semar (Ortica 1517, c. 2r).

326. ambarvāle is n. la processione che va intorno li campi

♣ Nebrija 1492, c. A8v «sacrificio en cerco del campo».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,15 «Erant et ambaruales hostiae, quae rei divinae gratia circum arva ducebantur ab iis, qui pro frugibus faciebant».

Calepino 1502 «Ambarualis ex ambio & arvalis: quod ab arvis est componitur. Sacrificium dicitur quod arva ambiat victima».

Scobar 1520, C4v sacrificiu appressu lu campu.

♠ Valla 1500 *campo* ('campus').

Scobar 1519 *andare* ('ambulo'); *campu* ('campus', s.v. *campu*); *intornu* ('circum', 'circa'); *processioni* ('lustrum', 'supplicatio', 'letania', s.v. *procediri*).

• TLL *ambarvālis*. Rocco 1882-1891 *annare*; *campo*; *ntuorno*, *tuorno*; *processione*, *progessione*. D'Ascoli 1993 }; *tuórno*. TLIO *andare* [1]; *campo* [1]; *intorno*. Il sostantivo latino si riferisce a un'antica festa romana celebrata in primavera per la purificazione delle messi e per propiziare il raccolto.

327. ambēsus a um mangiato in torno in torno

♣ Papias 1496 «circum euns ab edo componitur».

Calepino 1502 «Ambedo, circumedo. *Idem* Ambesas malis absumere mensas» (s.v. *edo*).

♠ Valla 1500 *mangiare* ('edo', 'comedo').

Scobar 1519 *intornu* ('circum', 'circa'); *maniari* (s.v. *manyari*).

• Rocco 1882-1891 *magnare*; *ntuorno*, *tuorno*. D'Ascoli 1993 *magnà*; *tuórno*. TLIO *intorno*; *mangiare* [1].

328. Ambiāni orum Amiens | ut quidam Burgugna

♣ Nebrija 1492, c. A8v «ciudad de francia agora amiens» (s.v. *ambianum*).

Calepino 1502 «ambiani sive ambianenses populi sunt gallieae narbonensis comatae».

Scobar 1520, C4v *gitati di francza* (s.v. *ambianum*).

• TLL *Ambiānī*. Come il lemma *AMBARI*, anche *AMBIANI* sarà tratto da Ortica 1517.

329. ambidēxter a um lo mancino | sinistro | manchuso: qui leva utitur manu Hiero.

— **ambidēxter a um** lo mancino: qui leva utitur manu

◆ San Girolamo, *Adversus Jovinianum*, 1.30: «Qui in circuitu Salomonis sunt, gladium habent in femore, sicut Aoth ille iudex ἀμφοτεροδέξιος [scil. ambidexter], qui interfecit hostem pinguissimum et totum carni deditum, omnes amputans voluptates».

♣ Nebrija 1492, c. A8v «el derecho de ambas manos».

Calepino 1502 «Ambidester dicitur qui ita leva manu utitur ut dextra. Graece ἀμφοτεροδέξιος».

Scobar 1520, C4v lu dritu di intrambi li manu.

♠ Scobar 1519 *mancuso* ('scaeva', 'scaevola' s.v. *manca cosa*); *sinistru* ('laevus', 'sinister').

● TLL *ambidexter*. Rocco 1882-1891 *mancino*; *mancosa* (agg. rif. alla mano); *senisto*, *senistro*. D'Ascoli 1993 *mancino*; *mancóse* (agg. rif. alle mani). TLIO *mancino*, *sinistro*. L'inesattezza della glossa dello *Spicilegium* è dovuta a un'errata lettura della definizione di AMBIDESTER in Calepino, ovvero «qui l[a]eva manu utitur ut dextra», interpretato da Scoppa come 'chi usa la mano sinistra come [se fosse] la destra' piuttosto che come 'chi usa la mano sinistra nello stesso modo (cioè con la stessa abilità) con cui usa la destra'. La parziale riproposizione della definizione di Calepino (con eliminazione del secondo elemento comparativo) rende esplicita la lettura che dovette farne Scoppa, il quale dunque propone una serie di supposti traducenti. Tra questi si rileva il sicilianismo *mancuso*, assente in Scobar nello specifico valore di 'persona che usa entrambe le mani, ambidestro' (cfr. VSES s.v. *máncu*). Si veda, comunque, il lemma 157 in Buccheri 2025.

330. ambigūtas tis f. la dubitazione

— **ambigūtas is** f. la dubitatione

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por la duda».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,417 «Ab ambiguo ambiguitas fit, hoc est dubitatio».

Scobar 1520, C4v *la dubitanza*.

● TLL *ambiguitās*. Rocco 1882-1891 *dobbetazione*. D'Ascoli 1993 *dobbetazióne*. TLIO *dubitazione*.

331. ambigūus a um dubio

— **ambigūus a um** dubio

♣ Nebrija 1492, c. A8v «cosa dudosa».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 6,417 «Ambigo, quod proprie significat circumago [...]. Unde ambiguum diffiniunt, quod in ambas agi partes potest; quod falsum est, quia non duobus tantum modis, sed pluribus etiam, quod ambiguum est, intelligi aliquando potest».

Calepino 1502 «ambiguum dubium quod in ambas agi partes animo potest».

Scobar 1520, C4v *cosa dubiusa*.

♣ Scobar 1519 *dubiu* ('dubium', 'problema', 'dubitatio', 'ambiguitas', 'haesitatio', 'haesitantia', 'aporia').

● TLL *ambiguus*. Rocco 1882-1891 *dubbio, dubio*. TLIO *dubbio*.

332. ambitio nis f. la vanagloria | ambitione la practica Sal. la laude immoderata Pli. lo desiderio | cupidità de la voluptà | circuicione ut vestimentorum.

◆ Sallustio, *De coniuratione Catilinae*, 10,5: «Sed primo magis ambitio quam avaritia animos hominum exercebat, quod tamen vitium propius virtutem erat».

Plinio il vecchio, *Naturalis historia, Praef.*, 20: «iam pridem peracta sancitur et alioqui statutum erat heredi mandare, ne quid ambitioni dedisse vita iudicaretur».

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por la codicia de la onra».

Papias 1496 «ambio -bis -bivi seduco desidero; inde ambitus et ambitio cupido honoris».

Perotti 1499 v. 6 epigr. 41,20 «Ambitio proprie est honorum et laudis immoderata cupiditas».

Calepino 1502 «Ambitio circuitio. *Ambrosius*. Sinus in quo [Christus] requiescit: non corporis gremio praeparatur: nec vestimentorum ambitione componitur sed virtutum operatione colligitur. Sumitur & pro honorum & laudis immoderata cupiditate. Est enim in animo *quamvis* etiam ipsa ambientis actio: ambitio dici possit. *Quintilianus*. lib. i. Et licet ipsa vitium sit ambitio: frequenter tamen causa virtutum est».

Scobar 1520, C4v *la cupiditati di honuri*.

♣ Valla 1500 *desiderio* ('desiderium').

Scobar 1519 *laudi* ('laus', 'laudatio', 'panegyris', s.v. *laudari*); *vanagloria* ('inanis gloria', 'cenodoxia', 'arrogantia').

● TLL *ambitio*. Rocco 1882-1891 *ambezione, ambizione; desederio, desiderio; lauda; pratteca; vanagloria, vanagrolia; voluttà*. D'Ascoli 1993 *desedèrio; lòda; pràtteca*. TLIO *ambizione; cupidità; desiderio; immoderato; pràtica; vanagloria; voluttà*. Il confronto puntuale tra la voce dello Spicilegium e la corrispondente definizione nel Calepino rivela una chiara filiazione testuale. Scoppa realizza sulla definizione dell'umanista bergamasco un'operazione di sintesi che tradisce una lettura frettolosa e una fruizione meccanica della fonte. Si possono rilevare almeno due errori di interpretazione: in un caso Scoppa scinde il legame grammaticale e semantico dell'espressione «[honorum &] laudis immoderata cupiditate» ('desiderio smodato di lode'), giustapponendo *laude immoderata* e *desiderio*

come due diversi traduttori del lat. *AMBITIO*. Un secondo inciampo interpretativo riguarda la chiusa della glossa («circuicione ut vestimentorum»), in cui sembra di scorgere un accostamento semantico illegittimo tra la notazione etimologica iniziale (*ambitio* come *circuitio*) e l'esempio tratto da Sant'Ambrogio («nec vestimentorum ambitione componitur»). Scoppa sostituisce il sostantivo *ambitione* della citazione di Sant'Ambrogio (non riconosciuta come tale ma letta come parte della glossa) con *circuitio*, credendo questo termine un sinonimo di *ambitio* sulla base della mera contiguità testuale. Il sostantivo *practica* è qui da intendersi nel significato di 'intrigo, macchinazione, maneggio' (cfr. GDLI, s.v. *practica*).

333. *ambitiōsus a um* vanaglorioso | cupido.

♣ Nebrija 1492, c. A8v «codicioso de onra».

Papias 1496 «ambitosus quoque, qui honores ambit, superbus» (s.v. *ambire*).

Perotti 1499 v. 6 epigr. 41,20 «Ambitio proprie est honorum et laudis immoderata cupiditas [...]. Unde ambitiosi dicuntur, qui immoderate appetunt honores. Interdum ambitus pro captatione misericordiae ponitur».

Calepino 1502 «qui immoderate appetit honores: & qui misericordiam favoremque impartit».

Scobar 1520, C4v *ambiciusu*.

♠ Scobar 1519 *vanagloriusu* ('arrogans', s.v. *vanagloria*).

● TLL *ambitiōsus*. Rocco 1882-1891 *cupido*; *vanagroliuso*. TLIO *cūpido* [1]; *vanaglorioso*.

334. *ambītus us ui* m. lo circuito ut urbis | la trasonda | vanella locus inter ēdificia vicinorum | la subornatione

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por la simonia enlo seglar».

Papias 1496 «ambitus circuitus».

Calepino 1502 «Ambitus nomen proprie circuitus. Luc. li.i. Letalisque ambitus urbi. Dicitur et ambitus locus inter vicinorum aedificia duorum pedum et semis ad circumeundi facultatem relictus. Ex quo honoris ambitus dici coeptus est. Sal. Legibus ambitus interrogati poenas dederat. Est enim ambitus crimen affectati honoris. Nam qui vera virtutis via ad honorem aspirare non potest: is ambitione contendit. Quae ut inquit Sal. multos falsos fieri coegit. Hic latae leges ad ambitum puniendum: qualis lex Calphurnia. Capitur interdum pro spem quadam favoris et captatione misericordiae [...]».

Scobar 1520, C4v *simonia*.

♣ Scobar 1519 *vanella* ('callis').

● TLL *ambitus*. Rocco 1882-1891 *vinella*. D'Ascoli 1993 *vanèlla, venèlla, vinèlla; trasóna*.

TLIO *circùito*. Come per il lemma precedente, anche per *AMBITUS* è evidente la dipendenza di Scoppa da Calepino. La glossa iniziale è il risultato di un'errata valutazione della parte iniziale della definizione del *Dictionarium*. Come per *AMBITIO*, Scoppa fonde la notazione semantica (*circuitus*) con l'esempio tratto da Lucano, sostituendo *AMBITUS* con *cercuito* e il dativo *urbi* con il genitivo *urbis* (la citazione di Lucano è da intendersi come 'brogli elettorali letali per la città'). Il risultato di questa operazione di sintesi è la glossa «*cercuito ut urbis*», la cui interpretazione rimane incerta (forse è un riferimento alle mura che circondano la città?). I sostantivi *trasonda* (< *transeunda*; cfr. Salvioni 1910; per altra documentazione cfr. Montuori 2024 s.v. *trasando*) e *vanella* (< fr.a. *veneles* 'petit rue'; cfr. Valenti 2022) sono chiamati a indicare il «locus inter vicinorum aedificia», mentre *subornatione* (da *subornare* 'corrompere qualcuno') rende il valore di 'corruzione, broglio elettorale' proprio della voce latina (sul *crimen ambitus* cfr. Trisciunglio 2017).

335. Ambraciā ae f. Larca. provincia

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por una ciudad de epiro».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 70,7 «Ambracia urbs est Epiri iuxta Ateronem nauigabilem fluuium sita, Pyrrhi olim regia».

Calepino 1502 «urbs in Epiro pyrrhi regia ab ambrace rege».

Scobar 1520, C4v *Una gitati di epiru*.

● TLL *Ambracia*. Il confronto con edizioni successive dello *Spicilegium* consente di interpretare la forma *Larca* come errore per *Larta*, toponimo usato in alcune fonti per indicare la città di Arta con l'omonima provincia.

336. ambraciċes ae m. lo homo de Larca

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por varon de aquella ciudad» (con rif. al lemma precedente).

Scobar 1520, C4v *homu di quilla gitati* (con rif. al lemma precedente, *Ambracia*).

♣ Scobar 1519 *omu* ('homo').

● Rocco 1882-1891 *ommo*. D'Ascoli 1993 *ómmo*. Cfr. lemma n. 335.

337. ambraciēnsis & hoc ambraciense omnis g.

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por cosa de aquella ciudad» (con rif. al lemma *Ambracia*).

Calepino 1502 «Ambracia [...]. Hinc Ambraciensis & ambraciotes: sive ambraciota».

Scobar 1520, C4v *cosa di quilla gità* (con rif. al lemma *Ambracia*).

• Lemma silente con rinvio implicito al lemma precedente, ovvero AMBRACIUS (qui n. 340). Cfr. lemma n. 335.

338. ambraciōta ae m.

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por varon de aquella ciudad» (con rif. al lemma *Ambracia*).

Calepino 1502 «Ambracia [...]. Hinc Ambraciensis & ambraciototes: sive ambraciota».

Scobar 1520, C4v *homu di quilla gitati* (con rif. al lemma *Ambracia*).

• Lemma silente con rinvio implicito al lemma che precede, ovvero AMBRACIDES (qui n. 336).

339. ambrācis dis f. la femina de Larca

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por cosa hembra de alli» (con rif. al lemma *Ambracia*).

Scobar 1520, C4v *donna di illoclu* (con rif. al lemma *Ambracia*).

♠ Valla 1500 *femina* ('femina').

Scobar 1519 *femina* ('foemina').

• D'Ascoli 1993 *fēmmena*. TLIO *fēmmina*. Cfr. lemma n. 335.

340. ambraciūs a um de Larca

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por aquello mesmo» (cioè *cosa de aquella ciudad*, con rif. al lemma *Ambracia*).

Scobar 1520, C4v *Idem* (cioè *cosa di quilla gitati*, con rif. al lemma *Ambracia*). Cfr. lemma n. 335.

341. ambrosīa ae f. arcemesa: est herba. lo mangiare de dio cioè la divinità

— **ambrosīa ae** f. l'arcemesa: est haerba.

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por el manjar de lo dioses» (*ambrosia* [1]); «por la ierva artemisia» (*ambrosia* [2]).

Papias 1496 «ambrosia esca deorum quam Latini apium silvaticum vocant».

Perotti 1499 v. 3 epigr. 3,179 «Est et aliud genus ambrosiae, fruticem unum habens, densum, ramosum, tenuem, trium ferè palmarum, tertia parte radice brevior, foliis minimis, copiosissimo flore erumpente, odore non iniucundo, propter quod eam botryn quidam appellant, quod racemum significat ab odore vinoso. Sunt etiam qui ambrosiam

vocent herbam aliam, quae Artemisia, uxore Mausoli, nomen adoptavit, quum antea Parthenis diceretur».

Calepino 1502 «Ambrosia latine immortalitas dicitur ab α privativa & βροτός mortalis, vel quia mortales eam non comedunt, vel quia qui comederent efficerentur immortales. Sed μ, interponitur ad euphoniā. Fabulae ferunt esse deorum cibum nectar potionemque».

Scobar 1520, *C4r maniari di dei*.

♠ Valla 1500 *arcimisa* ('artemisīa'); *deu* ('deus'); *mangiare* ('edo', 'comedo').

Scobar 1519 *deu, diu* ('deus', 'theos'); *divinitati* ('divinitas', 'numen', s.v. *divina cosa*); *maniari* (s.v. *manyari*).

• TLL *Ambrosia*. Rocco 1882-1891 *arcemese; devinità; dio; magnare*. D'Ascoli 1993 *arcemésa; devinetà; dio; magnà*. TLIO *dio; divinità; mangiare* [1]. Per *arcemesa* cfr. Guarino 2024.

342. ambulācrum cri n. lo passigiaturo | passiaturo. locus deambulandi

— **ambulācrum i** n. lo passigiaturo: locus deambulandi

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por aquello mesmo» (con rif. al lemma *ambulatorium*).

Papias 1496 «ambulacrum spatium ambulandi».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 70,6 «Ambulatores vero proprie appellantur, qui urbes passim peragrant venditando vilissimas merces et dictis quibusdam scurrilibus aucupando emptores. Hoc vocabulum ab ambulo deducitur, quod significat huc atque illuc eo, ab ambio, quod est circumeo; a quo ambulatio et ambulacrum, quod modo ipsam ambulationem significat, modo locum in quo ambulatur».

♠ Scobar 1519 *passiaturi* ('deambulacrum', 'ambulatorium' s.v. *passiari*).

• TLL *ambulācrum*. Rocco 1882-1891 *passiaturo*. D'Ascoli 1993 *passiaturo*.

343. ambulatō onis f. lo andare ad piacere ad solazo: lo loco da passigiare

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por aquel passear» (con rif. a *ambulator* 'el que se pasea').

Perotti 1499 v. 7 epigr. 70,6 «Ambulatores vero proprie appellantur, qui urbes passim peragrant venditando vilissimas merces et dictis quibusdam scurrilibus aucupando emptores. Hoc vocabulum ab ambulo deducitur, quod significat huc atque illuc eo, ab ambio, quod

est circumeo; a quo ambulatio et ambulacrum, quod modo ipsam ambulationem significat, modo locum in quo ambulatur».

Calepino 1502 «ambulandi actus & locus ad ambulandum vel per quem ambulamus.».

Scobar 1520, C4v *passiaturi*.

♣ Valla 1500 *passiare* ('deambulo').

Scobar 1519 *andare* ('ambulo'); *loco* ('locus', 'topos'); *passiari* ('deambulo', 'agere', 'spatior').

● TLL *ambulātio*. Rocco 1882-1891 *annare; luoco; piacere; passiare; sollazzo*. D'Ascoli 1993 ; *llòco; luóco; passìa; piacére*. TLIO *andare* [1]; *passeggiare; sollazzo*.

344. ambulatiuncŭla ae f. lo passigiare lo andare un poco ad piacere Ci.

◆ Cicerone, *Epistulae ad familiares*, 2,12,2: «cum una mehercule ambulatiuncula atque uno sermone omnes fructus provinciae non confero».

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por un pequeño passear».

Calepino 1502 «ambulatio [...]. Huius diminutivum est ambulatiuncula».

Scobar 1520, C4v un pichulu caminari.

♣ Valla 1500 *passiare* ('deambulo').

Scobar 1519 *andare* ('ambulo'); *passiari* ('deambulo', 'agere', 'spatior'); *pocu* ('parum', 'paulum').

● TLL *ambulātiuncula*. Rocco 1882-1891 *annare; piacere; passiare; poco*. D'Ascoli 1993 ; *passìa; piacére; pòco*. TLIO *andare* [1]; *passeggiare*.

345. ambulātor ris m. passigiatore | andatore ad solazo cqua & llà.

♣ Nebrija 1492, c. A8v «el que se pasea».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 70,6 «Ambulatores vero proprie appellantur, qui urbes passim peragrant venditando vilissimas merces et dictis quibusdam scurrilibus aucupando emptores. Hoc vocabulum ab ambulo deducitur, quod significat huc atque illuc eo, ab ambio, quod est circumeo».

Calepino 1502 «qui huc & illuc ambulat».

Scobar 1520, C4v quillo che passiya.

♣ Scobar 1519 *andaturi* ('erro', 'vagabundus', s.v. *andari*).

● TLL *ambulātor*. Rocco 1882-1891 *sollazzo*. TLIO *andatore; sollazzo*.

346. ambulātrix cis f. passigiatrice | vagabunda

♣ Scobar 1519 *vacabundu* ('vagabundus', 'vagus').

● Rocco 1882-1891 *vagabunno, vagabbunno*.

347. amburbium ii n. la processione che va intorno la città

♣ Papias 1496 «amburbale vel amburbium sacrificium quod circuit civitatem».

♣ Valla 1500 *cittati* ('civitas').

Scobar 1519 *andare* ('ambulo'); *citati, gitati* ('civitas'); *intornu* ('circum', 'circa'); *processioni* ('lustrum', 'supplicatio', 'letania', s.v. *procediri*).

● TLL *amburbium*. Rocco 1882-1891 *annare; campo; ntuorno, tuorno; processione, progessione*. D'Ascoli 1993 *cetà; i; tuórno*. TLIO *andare* [1]; *città; intorno*. In epoca romana l'*amburbio* era una cerimonia propiziatoria che consisteva in una processione per le strade della città, seguita da un sacrificio e da preghiere. Si trattava di un rito simile a quello degli *ambarvalia*, che si svolgevano però nei campi (cfr. qui lemma n. 326; Daremberg 1875 s.v. *amburbium*).

348. ambūstus a um abrusciato | arso intorno.

♣ Nebrija 1492, c. A8v «participium ab amburo».

Scobar 1520, C4v *arduto di intorno*.

♣ Scobar 1519 *abruchatu* ('fuscina affixus', s.v. *abrachari*); *arsu* ('combustus'); *intornu* ('circum', 'circa').

● Rocco 1882-1891 *arzo*. D'Ascoli 1993 *arzo; tuórno*. TLIO *abbruciato; arso; intorno*. In D'Ascoli solo *abbruciato* nel valore di 'quel che resta di cosa bruciata, bruciaticcio'.

349. ambivarīti orum da BarBante

● TLL *Ambivaretī, Ambivaritī*. La fonte del lemma e della glossa sarà Ortica 1517 (c. 2r). Il lat. *ambivariti* indicherebbe la popolazione stanziata nella regione storica del Brabante (tra Paesi Bassi e Belgio) nel I secolo a.C.

350. a memōria m. sollicitatore de facende

— **a memōria communis** g. sollicitatore de facenne

♣ Valla 1500 *faccenda* ('negotium'). Scobar 1519 *fachenda* ('negocium').

● Rocco 1882-1891 *facenna*. D'Ascoli 1993 *facèna*. TLIO *faccenda; sollicitatore*. Scoppa riporta a lemma la forma continua *amemoria*; qui si separa perché forse da

considerarsi come locuzione (si vedano i casi precedenti di *a manus* e *a manibus*, nn. 309 e 310).

351. āmens tis omnis g. pazo

— āmens tis omnis g. pazo

♣ Nebrija 1492, c. A8v «loco sin seso».

Papias 1496 «amens sine mente» (refuso nel lemma: *ameni*).

Perotti 1499 v. 3 epigr. 3,341 «A [...] in compositione autem modo privationem significant, ut amens, quasi sine mente».

Calepino 1502 «Amens, qui a mente sua discessit, hoc est, qui sine consilio animoque quo sapimus».

Scobar 1520, C4v lu paczu senza sennu.

♠ Valla 1500 *pazo* ('stultus', 'stolidus', 'amens', 'demens').

Scobar 1519 *paczu* ('sanio').

● TLL *āmēns*. Rocco 1882-1891 *pazzo*. D'Ascoli 1993 *pazzo*, *pàccio*. TLIO *pazzo*.

352. amentīa ę f. la pazia

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por aquella locura» (con rif. al lemma *amens*).

Papias 1496 «amentia perpetuum, dementia vero temporale est vitium».

Calepino 1502 «Amens [...] hinc amentia».

Scobar 1520, C4v *la paczia*.

♠ Valla 1500 *pazia* ('stultitia', 'dementia', 'insania' s.v. *pazo*).

● TLL *āmentia*. Rocco 1882-1891 *pazzia*. D'Ascoli 1993 *pazzia* 'scherzo, gioco'. TLIO *pazzia*.

353. amēntum i n. li nasteri cioè legaze de la coppula | & de lo dardo | lo succanno | la zagaglia | attaccaglia | suppappa de la baretta

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por el amiento para tirar».

Papias 1496 «amentum dictum quod media hasta ligatur ut iaculetur; vinculum est».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 4,28 «Hamum quidam a Graeco deductum putant. Nam Graeci ἄμματα dicunt ligamenta. Unde amentum dictum, quod quidam esse id existimant, quo iacula, ut mitti possint, iungantur, ideo que sic appellatum, quod ad mentum id aptantes trahant. Sed falsum est. Nam amentum omne ligamen significat».

Calepino 1502 «omne ligamen significat».

Scobar 1520, C4v *la laczata*.

♣ Valla 1500 *birrecta* ('birretum'), *birrit[ta]* ('umbella'); *dardo* ('iaculus'); *suppappa* ('lupatum').

Scobar 1519 *attacaglia*, *attaccaglia* ('epidromis'); *dardu* ('telum', 'missile', 'iaculum', 'hastile', 'acontium', 'cateia'); *suppapa* ('bacula', 'retinaculum').

● TLL *āmentum*. Rocco 1882-1891 *attaccaglia*, *taccaglia*; *barretta*, *berretta*; *coppola*; *dardo*; *succanno* 'soggolo'; *zagaglia* 'giavellotto'. D'Ascoli 1993 *attaccàglia*, *taccàglia*; *barrètta*; *còppola*; *liazza*; *succanno*; *zacàglia*. TLIO *attaccaglio* 'gancio del mantello'; *berratta*, *berretto*; *còppola*; *dardo*; *legaccio*; *nastro*; *zagaglia*. Dalla glossa di Scoppa emergono due significati: quello di 'legaccio per tenere fermo il copricapo' e quello di 'cinghia di cuoio fissata al giavellotto'. L'*amentum* era infatti un dispositivo usato in caccia, in guerra o nelle gare atletiche consistente in una cinghia che, fissata in corrispondenza del baricentro dell'arma da lancio, permetteva al giavellano o soldato di incrementarne la gittata, la potenza e la stabilità (cfr. TreccaniEn., s.v. giavellotto). La forma *nastero*, documentata nell'italiano antico (nella variante *nastaro*) è derivata da *nastro* con epentesi; *coppula* è voce meridionale derivata da *coppa*. Accanto a *dardo* (< fr. *dard*: EVLI) andrebbe *zagaglia* (< ar. *zāḡāya(h)*: LEI-Or. 2,817-818), che Scoppa colloca nella serie di sostantivi indicanti legacci o cordoncini. Di questi, *succanno* rappresenta il tipo napoletano (cfr. DEDI, s.v. *succànnà*), mentre *suppappa* (< sp. *sobarba*) è il tipo meridionale estremo. Distribuito in tutto il meridione è invece *attaccaglia*, ricondotto da Valenti (2022) al normanno *atacaille* 'legaccia' (fr.a. *atachail*); per il napoletano, lo *Spicilegium* è luogo della prima attestazione della voce. Per l'etimologia di *berretto* cfr. LEI 6,1-33 (ma cfr. Nocentini, s.v. *berrètta*).

354. amicīnum i n. lo pede de utre | la gambiglia | quo vinum diffunditur

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por el pielgo del odre».

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,52 «Amicinum vero utris pediculum est, ex quo vinum defunditur».

♣ Valla 1500 *pede* ('pes').

Scobar 1519 *gambilla* ('pelicula talaris', s.v. *gamba*); *pedi* ('pes', 'pus'); *utri* ('ascos', 'dorus').

● TLL *amicinum*. Rocco 1882-1891 *otra, otre; pede*. D'Ascoli 1993 *ótera, ótra; pède, pèrè*. TLIO *otre*. Il sostantivo *gambiglia*, tratto probabilmente da Scobar, si rintraccia anche nel *Vocabulario* di Las Casas come voce toscana (cfr. de Las Casas 1597, s.v. *gambiglia*).

355. amīctus a um vestito | coperto

♣ Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,52 «Amicio, induo, circumiicio, a quo amictus, indutus».

Calepino 1502 «participium idem quod vestitus».

♣ Scobar 1519 *vistutu* ('indutus', s.v. *vistimentu*).

● D'Ascoli 1993 *cupiérto; vestuto*. TLIO *coperto*.

356. amīctus us ui m. lo manto | mantello Tibu.

— amīttus tus tui m. lo vestimento | & lo coperimento

◆ Tibullo, *Elegiae*, 1,8,13: «frustra iam vestes, frustra mutantur amictus».

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por la vestidura».

Calepino 1502 «vesti quae superponitur aliis vestibus, quasi palium».

Scobar 1520, C5r *la vestitura*.

♣ Valla 1500 *manto* ('pallium').

Scobar 1519 *mantu* ('pallium').

● TLL *amictus*. Rocco 1882-1891 *mantiello; manto*. TLIO *mantello; manto* [1]. Si segnala che la glossa della prima edizione corrisponde alla glossa di AMICULUM dell'edizione del 1526.

357. amiculātus a um vestito Sol.

◆ Solino, *Collectanea rerum memorabilium*, 52,20: «pars Indorum nudi, pars obscaena tantum amiculati».

♣ Scobar 1519 *vistutu* ('indutus', s.v. *vistimentu*).

● TLL *amiculātus*. D'Ascoli 1993 *vestuto*. Il lemma latino non è registrato nell'edizione di riferimento del *Dictionarium* di Calepino, ma si rintraccia in edizioni successive, alle quali Scoppa deve aver attinto, dato il medesimo riferimento a Solino e considerato l'uso che Scoppa fa del *Dictionarium*, impiegato perlopiù come fonte primaria di fonti secondarie.

358. amicūlum i n. lo vestimento | & lo coperimento

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por la vestidura pequeña».

Papias 1496 «amiculum meretricum pallium lineum; hoc matronae sumunt».

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,52 «Amicio, induo, circumiicio, a quo amictus, indutus; et amiculum vestimenti genus, quod instar pallii humeris circumiicitur».

Calepino 1502 «genus vestis a circuitu dictum *quod* instar pallii humeris circumiicitur».

Scobar 1520, C1r la vestitura pichula.

♠ Valla 1500 *vestimento* ('vestmentum').

Scobar 1519 *vistimentu* ('vestmentum').

● TLL *amiculum*. Rocco 1882-1891 *vestemiento*.

359. amīs tis m. la pertica de la rete da pigliare ucelli la lanza de la rete

— **amites tis** m. la pertica de pigliare ocelli

♣ Nebrija 1492, c. A9r «el palo sobre que arman la red».

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,52 «Amites vero aucupales perticae dicuntur».

Calepino 1502 «pertica aucupalis».

Scobar 1520, B2r lignu supra lu quali s'arma la riti.

♠ Valla 1500 *auchello* ('avis'), *uccello* (con rinvio a *auchello* 'avis').

Scobar 1519 *auchello*; *lanzca* ('venabulum', 'logche'); *pertica* ('pertica'); *pigliari*; *riti* ('casses', 'plagae').

● TLL *ames*. Rocco 1882-1891 *auciello*; *lanza*; *perteca*; *pegliare*, *pigliare*; *reta*, *rita*.

D'Ascoli 1993 *auciello*; *lanza*; *pèrteca*; *piglià*. TLIO *lancia*; *pèrtica*; *uccello*.

360. amissō onis f. lo perdere | perdenza

♣ Nebrija 1492, c. A9r «por la perdida».

Scobar 1520, B2r *lu perdimentu*.

♠ Scobar 1519 *perdiri* ('perdo', 'amitto').

● TLL *āmissio*. Rocco 1882-1891 *perdenzia*; *perdere*. D'Ascoli 1993 *perdenza*; *pèrdere*.

361. amīssus a um perso | perduto

● Rocco 1882-1891 *perduto*, *pèrzo* (s.v. *perdere*); D'Ascoli 1993 *perduto*; *pèrzo*.

362. amīta ae f. la cia per parte del patre. Soror patris

— **amīta ae** f. la cia per parte del patre

♣ Nebrija 1492, c. A9r «la ermana del padre».

Papias 1496 «amita soror patris quasi alia mater dicta»; «amita magna soror avi»

Perotti 1499 v. 4 epigr. 4,19 «Item ab amo amita, patris mei soror, quia a patre amata est. Nam plus sorores a fratribus quam fratres diligi solent. Sunt tamen qui amitam dictam putent quasi a me tertiam».

Calepino 1502 «patris mei soror quia similiter tertia a me fit atque avia videri possit».

Scobar 1520, C5r *la soru di lu patri*.

♠ Scobar 1519 *cia* ('amita'); *parti* ('pars', 'portio', 'sors', 'meros'); *patri* ('pater').

● TLL *amita*. Rocco 1882-1891 *parte*; *pate*, *patre*; *zia*. D'Ascoli 1993 *parte*; *pate*, *patre*.

363. amitīnus i m. lo frate consobrino | cosino natus ex sorore & fratre

— **ametīnus i** m. lo frate consobrino: natus ex sorore | & fratre

♣ Nebrija 1492, c. A9r «primo hijo de ermano e ermana».

Papias 1496 «amitinus qui ex sorore patris, id est amita, procreatur».

Calepino 1502 «Amitini dicuntur qui ex sorore & fratre propagantur».

Scobar 1520, C5r *primu figlu di frati & soru*.

♠ Valla 1500 *frate* ('frater').

Scobar 1519 *frati* ('frater').

● TLL *amitīnus*. Rocco 1882-1891 *consoprino*; *cucino*; *frate*, *fratre*. D'Ascoli 1993 *conzobrino*; *cucino*; *frate*. TLIO *consobrino*; *cugino*; *frate*.

364. amñicus a um de fiume Apul.

♦ Apuleio, *Metamorphoses*, 6,20: «amnica stipe vectori (sc. Charoni) data».

♣ Nebrija 1492, c. A9r «cosa de rio».

Scobar 1520, C5r *cosa di flumi*.

♠ Scobar 1519 *fiumi*, *yumi* ('fluvius', 'flumen', 'amnis', 'potamos').

● TLL *amnicus*. Rocco 1882-1891 *sciummo*. D'Ascoli 1993 *sciummo*. TLIO *fiume*.

365. āmnis is m. lo fiume

— **āmnis is** m. lo fiume

♣ Nebrija 1492, c. A9r «por el rio que siempre corre».

Papias 1496 «amnis fluvius ab amoenitate dictus, frondibus redimitus».

Perotti 1499 v. 6 epigr. 41,21 «Item ab ambio amnis hoc est fluuius».

Calepino 1502 «Amnis fluvius ab am circum: & nare fluere: vel ab Ambio. Omnia enim flumina circumeunt. Ideo que cornuta pinguntur. Tamen ego credo *quod* potius a graeco deducatur».

Scobar 1520, C5r *lu flumi che sempri curri*.

♠ Scobar 1519 *fiumi, yumi* ('fluvius', 'flumen', 'amnis', 'potamos').

● TLL *amnis*. Rocco 1882-1891 *sciummo*. D'Ascoli 1993 *sciummo*. TLIO *fiume*.

366. amoenus a um delectevole | piacevole ut locus

♣ Nebrija 1492, c. A9r «cosa deletable por natura».

Calepino 1502 «Amoenum cum .oe. diphthongo. ab a sine & munus quod sit res grata: sed sine fructu. [...]. Amoena loca dicuntur quae ad se amanda alliciunt hic Amoenitas & amoenitudo».

Scobar 1520, C5r *delectabili per natura*.

♠ Scobar 1519 *dilectibili* ('iocundus', 'gratus', s.v. *dilictari*).

● TLL *amoenus*. Rocco 1882-1891 *delettevole*. TLIO *dilettévole*.

367. amoliēndus a um da removese | da levarse

♠ Scobar 1519 *livari*.

● Rocco 1882-1891 *levare; remmovere, remove*. D'Ascoli 1993 *levà*.

368. amphimălon in. Pli.

◆ Plinio il vecchio, *Naturalis Historia*, 8,193: «gausapae patris me memoria coepere, amphimall[i]a nostra».

♣ Nebrija 1492, c. A9r «vestido vellosa dentro e fuera» (s.v. *amphimala vestis*).

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,407 «Amphimala tunicae erant gausapinae ex utraque parte villos habentes, quae et gausapa dicebantur, Patavi ex lanis eius regionis, quae mediocres sunt, texi olim solita».

Calepino 1502 «Amphimala quod utraque parte sint vilosa sicut amphitapetes. Erant tunicae gausapinae ex utraque parte pilos habentes: quae & gausapia dicebantur».

Scobar 1520, C5v *vestimentu pilusu d'intru e di fori* (s.v. *amphimala vestis*).

● TLL *amphimallum*. Lemma vuoto, rinvio implicito a *amphitapa*.

369. amphimascălum i n.

— **amphimascălum i** n. la schiavina

♣ Calepino 1502 «Amphimaschala ab axillis dicta & ingenuis dicata: sicut heteromaschala servitiis: Auctor Iulius Pollux Nam ex altera tantum parte vilosum heteromallon vocabant & malloten quoque».

♣ Valla 1500 *scavina* ('amphimascalum').

Scobar 1519 *scavina* (pilusa di intrambi parti 'amphimala').

● Rocco 1882-1891 *schivina*. D'Ascoli 1993 *schivina*. TLIO *schivina*. Lemma vuoto con rif. a AMPHIMALON.

370. amphimerinos i f. la febre continua Plj.

— **amphemerios ii** f. la febre continua

◆ Plinio il vecchio, *Naturalis Historia*, 28,228: «est genus febrium, quod amphemerinon vocant».

♣ Nebrija 1492, c. A9r «entre dia e dia es hiebre» (s.v. *amphimerina febris*).

Scobar 1520, C5v *frevi efimera* (s.v. *amphimerina febris*).

♣ Valla 1500 *febre* ('febris').

Scobar 1519 *continua cosa* ('continuus', 'frequens', 'perseverans', 'creber', 'iugis'); *frevi*.

● TLL *amphēmerinos*. Rocco 1882-1891 *continuo*; *febbre*, *freva*, *freve*. D'Ascoli 1993 *continuo*; *fèbbra*, *frèva*. TLIO *continuo*; *febbre*.

371. amphitāpa ae f. la scavina | cavardina | manta pelosa da tutte due le bande. bernia Lucilius | Varro.

◆ Lucilio, *Saturarum fragmenta*, 13: «psilae atque amphitapae, uillis ingentibus, molles»; 252: «pluma atque amphitapoe et si aliud quid deliciarum».

Varrone, *Saturarum Menippearum fragmenta*, 253: «alterum bene acceptum dormire super amphitapo bene molli».

♣ Nebrija 1492, c. A9r «vestidura enilosa dentro e fuera».

Papias 1496 «amphitaba ex utraque parte villosa tapeta».

Perotti 1499 v. 6 epigr. 29,76 «Nam amphitapae vestes ex utraque parte villos habentes, non ab 'an' sed ab 'ampho' deducitur, quod significat ambo».

Calepino 1502 «Amphitapae vestes utrique vilos habentes ab ἄμφω. quod significat duo».

Scobar 1520, C5v *veste pellusa*.

♣ Valla 1500 *manto* ('pallium'); *scavina* ('amphimascalum').

Scobar 1519 *banda* ('pars', 'latus'); *pilusa vesti* (intrambi parti 'amphimalla', 'amphitaba').

● TLL *amphitapos*. Rocco 1882-1891 *banna*, *vanna*; *cavardina*; *manta*; *pelosa*, *peluso*; *schivina*. D'Ascoli 1993 *banna*, *vanna*; *cavardina*; *manta*; *peluso*; *schivina*. TLIO *banda*

[1]; *manta*; *schivavina*. Il confronto tra la glossa di AMPHITĀPA dell'edizione del 1526 e quella di AMPHIMASCĀLUM dell'edizione del 1512 permette di osservare il rapporto con Scobar. La stessa voce volgare, usata per definire il medesimo referente, è riportata nel primo caso nella variante toscana e napoletana (*schivavina* è anche in Basile), nel secondo nella variante siciliana (*scavina* è già in Senisio; cfr. TLIO s.v. *schivavina*). Il sostantivo *cavardina* è probabilmente l'it.a. *gavardina*, con insordimento della velare. Secondo DEI la voce (datata al XV secolo) verrebbe all'italiano dal francese (*gavardine*, 1482) e da qui anche allo spagnolo; di opinione diversa è Corominas, che in DCECH s.v. *gabardina* ipotizza un percorso inverso, anche in virtù della datazione seppur di poco anteriore (e così anche FEW 19,73). Per *banda* nel significato di 'lato, parte', cfr. LEI-Germ. 1,296-298. Quanto a *bernia* (documentato già in Firenzuola), l'origine è forse da ricondurre a HIBERNIA, nome classico dell'Irlanda (DEI, s.v. *bèrnia*).

372. amphōra ae f. lo fiasco de vino ad doe maniche a quibusdam lo barrile | varrile | la quartara

♣ Nebrija 1492, c. A9r «por la medida del arrova».

Papias 1496 «amfora dicta quod hinc et inde ievetur: recipit enim iiquoris pedem quadratum, frumenti modios Italicos tres».

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,162 «Item amphora, vasis genus figulini duas ansas habens, Ita appellata quod ex utroque latere capta feratur, continet quadrantal».

Calepino 1502 «Amphora genus vasis vinarii duas ansas ha bentis sic dicta quod ex utroque latere capta feratur. Sunt autem amphorae quas & Ceramia & Metretas & latine quadrantalia vocant: aliae minoris mensurae ut italicae: aliae minoris duplo: ut Antiochicae. Ca dos autem a graecis quoque pro amphoris quinque acceptos fuisse scribitur. Nam & cadus Antiochicus am phoram capiebat italicam. Apud Festum continebat congios octo .id est sextarios .xlvi. Sextarius unci as .xx. ab ἀμφὶ καὶ φορέω τουτέσι φέρω quod sit vas portatile huc & illuc».

Scobar 1520, C5rv *la quartara di misura*.

♣ Valla 1500 *barile* ('cadus) *fiasco* ('oenophorum'); *manico* (*di bucali, taze* 'ansa'); *quartara* ('amphora'); *vino* ('vinum').

Scobar 1519 *barrili* ('lagoena', 'cadulus', 'cadiscus'); *fiascu* ('oenophorum', 'bicos'); *manicu* (*comu di quartara* 'ansa', 'labe'); *quartara* ('amphora', 'mansisterna'); *varrili* ('lagoena'); *vino* ('vinum', 'temetum', 'oenos', s.v. *vini coctu*).

● TLL *amphora*. Rocco 1882-1891 *maneca; varrile, varrilo; vino*. D'Ascoli 1993 *barile, varrile; màneca; vino*. TLIO *barile; fiasco; mànica; vino*. Il sostantivo *quartara* è chiaramente tratto dalla fonte siciliana (la voce è connessa a *quartu* 'in rapporto alla misura di liquido contenuta'; VSES, s.v. *quartára*).

373. amphorariūs ii m. bastaso | portatore | carriatore del vino con lo barrile

♣ Nebrija 1492, c. A1r «el que la trae» (con rif. al lemma *amphora*).

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,162 «Item amphora, vasis genus figulini duas ansas habens, Ita appellata quod ex utroque iatere capta feratur, continet quadrantal. Unde amphoreophorum graeci, nos amphorarium vocamus eum qui mercedis gratia amphoram gerunt».

Calepino 1502 «qui mercedis gratia amphoram portato quem graeci Amphoreophoron dicunt».

Scobar 1520, C5v *quillo che la porta* (con rif. al lemma *amphora*).

♠ Valla 1500 *barile* ('cadus'); *bastaso* ('gerulus'); *vino* ('vinum').

Scobar 1519 *barrili* ('lagoena', 'cadulus', 'cadiscus'); *bastaso* ('dietarius', 'baiulus', 'saccarius', 'gerulus'); *vino* ('vinum', 'temetum', 'oenos', s.v. *vini coctu*).

● TLL *amphorārius*. Rocco 1882-1891 *varrile; vastaso; vino*. D'Ascoli 1993 *barile, varrile; vino*. TLIO *barile; caricatore; vino*. Per il panmeridionale *vastaso* cfr. VSES (s.v. *vastasu*).

374. āmptron i n. la fune | corda | zuca de la sarma o vero che tira lo carrico | & quello che sta tirato intra lo iugo

♠ Valla 1500 *corda* ('funis'); *iuvo* ('iugum').

Scobar 1519 *carricu* ('vehes', 'sarcina', 'caros'); *corda* ('restis', 'chorda', 'funis', 'lorum'); *tirari*.

● Rocco 1882-1891 *carreco; corda; funa, fune; juco, jugo; sarma; terà, tirà; zuca* [?]. D'Ascoli 1993 *càrreco; còrda; funa; iugo, iuvo; sarma; tirà; zuca*. TLIO *càrico; corda; fune*. Il lemma presenta probabilmente un errore. In edizioni successive di Calepino si rintraccia AMPRON: «Ampron (ἄμπρων). Latine funiculus, qui per iuga iumentorum tenditur, aut quo trahi ferrique solent à iumentis onera. Verbum autem ἀμπρεύειν, proprie significat iter currus facere. Per abusioem vero translatum est ad veterina iumenta^{que}» (Calepino 1540). Per *sarma*, cfr. VSES.

375. ampūlla ae f. lo albarello | lo cutrufo | cutrufello lo ogliaro | ogliarolo | luminara de lo oglio Apul. la carrafa | garrabba

— **ampūlla ae** f. l'arvaro | sive lo cotrufo

◆ Apuleio, *Florida*, 9: «fateor me strigilem et ampullam ceteraque balnei utensilia nundinis mercari».

♣ Nebrija 1492, c. A9r «por redoma o ampolla».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,739 «Vasa mensaria [...]: Et ampulla non dissimilis phialae, sed minor ».

Calepino 1502 «Ampulla per duplicem .ll. olearii vasis genus quo in balneis utebantur [...]. Ampulla etiam vas vitreum est».

Scobar 1520, C1v *garraffa seu yarrabba*.

♠ Valla 1500 *carrabba, caraffa* ('phiala'); *cutrufo* ('ampulla'); *olio* ('oleum').

Scobar 1519 *carraba* ('nimbus vitreus', 'ampulla vitrea'); *garraba* ('nimbus', 'ampulla'); *luminara* ('phani', 'ignes nocturni', 'polymyxos'); *oglu* ('oleum').

● TLL *ampulla*. Rocco 1882-1891 *arvariello; carrafa, garrafa; cotufro, cotrufo; lommenaria; agliara, agliarulo, ogliara, ogliera, ogliarulo*. D'Ascoli 1993 *agliara, agliarulo; arvariello; arvaro; carrafa; cotrufo*. TLIO *caraffa, carrabba; cotrufo, cutrufo; luminare* [1]. La glossa è costruita attraverso l'accumulo di sinonimi. Il tipo *albarello* per 'vasetto, ampolla' è ben rappresentato nelle fonti letterarie e lessicografiche napoletane e, dal punto di vista etimologico, può essere ricondotto al lat. *ALBARIS* 'bianchiccio' (cfr. LEI 1,1471-1472), verosimilmente per la colorazione del recipiente, di colore bianco perché generalmente realizzato in maiolica. L'occorrenza nella seconda edizione dello *Spicilegium* è la prima attestazione napoletana de termine. Per *cotrufo*, voce panmeridionale dal DEI riportata al lat. regionale **chutrophorus* 'porta vasi', lo *Spicilegium* rappresenterebbe la prima attestazione in assoluto. Per *ogliaro* (da cui *ogliarulo*) cfr. lat. tardo *oleārīum* 'recipiente per contenere l'olio' (EVL1); per *carrafa/garrabba* cfr. ar. *qarāba(h)* (LEI-Or. 2,157-161).

376. amputāmen nis n. la smozatura | putatura tagliatura. unguis arboris.

— **amputāmen is** n. la smuzatura | sive tagliatura unguis.

● D'Ascoli 1993 *tagliatura*. TLIO *potatura; tagliatura*.

377. amputātio onis f.

♣ Nebrija 1492, c. A9r «por aquella cortadura» (con rif. al lemma *amputo*).

Scobar 1520, C5v *quillu taglamenteu* (con rif. al lemma *amputo*).

● TLL *amputātio*. Lemma silente, stesso significato del lemma precedente.

378. amputātus a um tagliato | trunco | muzzo ut arbor | unguis.

— **amputātus a um** tagliato ut arbor | & unguis.

♣ Perotti 1499 v. 6 epigr. 29,76 «An vero, quando est praepositio, significat circum, ut ‘an terminum’, id est ‘circum terminum’. Et in compositione amputata, circumputata».

♠ Scobar 1519 *taglata cosa* (‘ancisus’, s.v. *taglari*); *truncata cosa* (‘mutilus’).

● Rocco 1882-1891 *muzzo*; *trunco*. D’Ascoli 1993 *muzzo*; *trunco*. TLIO *mózzo*.

379. amūllis is f. la legnola | la ligna de lo mastro de ascia | lignaiolo | carpentero | mannese.

— **amūllis is** f. la lignola de lo mastro d’ascia

♠ Scobar 1519 *carpinteri* (‘faber lignarius’, ‘faber tignarius’); *ligna* (‘ligna’); *mastru d’axa* (‘teron’ s.v. *mastria*).

● Rocco 1882-1891 *legnajuolo*, *lignajuolo*; *mannese*; *mastodascia*, *mastodascio*. D’Ascoli 1993 *ligna*; *lignaiuolo*; *lignòla*; *mannése*; *mastedàscia*. TLIO *carpentiere*; *mastro*, *maestro*. Il sostantivo *legnola* vale ‘filo usato per tracciare linee dritte, piombino’ ed è da connettere al lat. LINEOLA (cfr. DEI, s.v. *lignòla*). Per le restanti glosse volgari si rinvia al lemma 11 in Buccheri–Montuori 2024. Il lemma è probabilmente trascrizione errata di AMUSSIS, che ricorre più avanti nello *Spicilegium*. È verosimile che Scoppa, una volta accortosi dell’errore, abbia deciso di aggiungere il lemma nella forma corretta, lasciando tuttavia vuoto il campo della definizione, rinviando implicitamente ad AMULLIS.

380. amūsia ae f. Marpuchi. civitas Germanië

● Si tratta probabilmente dell’attuale Marburgo.

381. amussātus a um laudato | pefecto | examinato Plau.

● TLIO *esaminato*. In Plauto non risulta usato l’aggettivo AMUSSATUS.

382. amūssis is f.— **amūssis is** f.

♣ Nebrija 1492, c. A9r «por regla o juntera de carpintero».

Papias 1496 «mussis regula qua utuntur artifices ad dirigenda saxa, unde examussim».

Perotti 1499 v. 4 epigr. 4,22 «Et amussis regula fabrorum, ad quam aliquid exequatur».

Calepino 1502 «per duplex .ss. *fabrorum* & *lapidarum* regula qua ad dirigenda ligna saxaque untuntur. Sed late pro omni ordine ponitur».Scobar 1520, C5v *driectura di carpinteri*.

- TLL *amussis*. Rinvio implicito a AMULLIS, forma errata del lemma sotto cui Scoppa inserisce i traducanti di AMUSSIS.

383. amygdālinus a um de amendole

♣ Nebrija 1492, c. A8v «cosa de almendras».

Perotti 1499 v. 1 epigr. 1,439 «Sunt qui oleum quoque amygdalinum metoplum vocent».

Calepino 1502 «Amygdala [...] hinc amygdalinus».

Scobar 1520, C5r *cosa di menduli*.♠ Scobar 1519 *mendula* ('amygdalum', 'nux').

- TLL *amygdalinus*. Rocco 1882-1891 *ammennola*. D'Ascoli 1993 *ammènnola*. TLIO *amàndola, amèndola*.

384. amygdalum i n. la amendola fructus. Palla.

- ♦ Palladio, *Opus agriculturae*, 2,15,8: «cum in seminario amygdala disponimus, si siccitas intercessit, ter in mense rigemus et herbis nascentibus circumfodiendo saepe purgemus».

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por el almendra fruta».

Papias 1496 «amigdalon graece, latine longa nux haec dicitur nucula minor nux vel amandula».

Scobar 1520, C5r *lu fructu di la mendula*.♠ Scobar 1519 *mendula* ('amygdalum', 'nux').

- TLL *amygdala*. Rocco 1882-1891 *ammennola*. D'Ascoli 1993 *ammènnola*. TLIO *amàndola, amèndola*.

385. amygdālus i f. lo arboro de la amendola Col.

- ♦ Columella, *Res rustica*, 11,2: «Surculi, qui primi florem adferunt, statim circa Idus inserendi sunt, ut cerasiorum, tuburum, amygdalorum persicorum que».

♣ Nebrija 1492, c. A8v «por el almendro arbol».

Calepino 1502 «Amygdala [...] amygdalus pro arbore».

Scobar 1520, C5r *la mendula arboru*.

♠ Scobar 1519 *arburu, arboro, arvuru* ('arbor').

• TLL amygdalus. Rocco 1882-1891 *arbero, arvolo; ammennola*. D'Ascoli 1993 *àrbero, àrvulo; ammènnola*. TLIO *amàndola, amèndola; àrboro, albero* [1].

386. amŷlus a um macinato ut triticum

• TLIO *macinato*.

387. anabātra orum n. scalone | gradi

♣ Nebrija 1492, c. A9v «interpretatur gradus».

Papias 1496 «anabrata [sic] id est pulpita gradus scaenae».

Calepino 1502 «Anabatra pulpita, gradus superiores scansiles: aut instrumenta scabellorum aut subselia. Dicta Anabatra ab ἀναβαίνω. quod est sursum ascendo [...]. ἀναβαίθρα scala vel pulpitum».

Scobar 1520, C5v *lu scaluni*.

♠ Valla 1500 *scalune* ('gradus').

Scobar 1519 *scaluni* ('gradus').

• TLL *anabathrum*. Rocco 1882-1891 *grado, scalone*. D'Ascoli 1993 *grado, scalóne*.

388. anacephaleōsis is f. lo recapitolare | resumere repetitio capitum.

♣ Nebrija 1492, c. A9v «interpretatur recapitulatio».

Papias 1496 «Anacephalo recapituatio graece».

Perotti 1499 v. 5 epigr. 20,14 «Repeto rursus peto, revertor [...] Hinc repetitio, quae modo anacephaleosin significat hoc est brevem ut ita dictma ricapitulationem eorum quae dicta sunt»; v. 7 epigr. 53,10 «A capite fit capitulum [...] a quo recapitulatio, quae a Grecis dicitur anacephaleosis».

Calepino 1502 «Anacephaleosis brevis recapitulatio in qua repetitio rerum summatim fit [...]. Grece ἀνακεφαλαίωσις».

Scobar 1520, C5v *recapitulacioni*.

♠ Scobar 1519 *ricapitulari* ('in capita redigere').

• TLL *anacephalaeosis*. TLIO *ricapitolare*.

389. anachorēta ae m. solitario | heremita

♣ Nebrija 1492, c. A9v «qui secedit».

Papias 1496 «Anachoresis est geremus graese. idest anachorita heremita reclusus: qui deserta petit & solus habitat».

Calepino 1502 «Anachorita eremita. Anachoresis eremus unde monachi anacoritae heremum incolentes. quoniam χῶρος locus dicitur cum ανα verbum ἀναχωρέω secedo».

Scobar 1520, C5v *cui si aparta*.

• TLL *anachoreta*. Rocco 1882-1891 *soletario, solitario*. D'Ascoli 1993 *sulitàrio*.

390. anaclyterium ii n. lo lecto de reposo. Lamprid. lo matarazo Spartianus

♦ Lampridio, *Heliogabalo*, 5,7: «lectum eminentibus quattuor anaclyteriis fecerat».

♣ Calepino 1502 «Anaclyterium lectulus vulgo Mataracius super quo quiescimus interdiu qualia celebrantur florentiae tuscanica. Et apud Lampridium in Heliogabalo accubita: ab aliis Sibadia dicuntur. ἀνα καὶ κλίνω καὶ κλίνη λέχος».

♠ Valla 1500 *lecto* ('lectus'); *matarazo* ('pulvinar').

Scobar 1519 *lecto* ('torus', 'lectus'); *mataraczu* ('culcitra', 'anaclyterium').

• TLL *anaclyterium*. Rocco 1882-1891 *lietto; matarazzo; repueso, repuoso*. D'Ascoli 1993 *liétto; matarazzo*. TLIO *letto; materasso*.

391. anaglypha orum n. vascelli | vasicelli de relevi scolpiti

♣ Nebrija 1492, c. A9v «vasos labrados de sinzel» (s.v. *anaglypha vasa*).

Papias 1496 «anaglypha vasa graece dicta quod superius sint sculpta».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 50,9 «Item anaglypticen artem sculpendi, unde et Anaglyptes sculptor dicitur et anaglypta vasa sculpta».

Calepino 1502 «Anaglypha nomen habent ab asperitate: ut Triglyphae caelaturis inaequalibus eminentibusque ob id quia non sunt levia sed aspera & plebeia voce Relevia dicuntur ana enim super γλύφω sculpo. anaglyptes sculptor. anaglyptices ars sculpendi».

Scobar 1520, C6r *vasu lavuratu di pinzellu* (s.v. *anaglypha vasa*).

♠ Scobar 1519 *rilivi* ('cataglyphe'); *sculputa cosa* ('sculptilis'); *vasichellu* ('vasculum', s.v. *vasu*).

• D'Ascoli 1993 *scurputo, scurpito*. Il sostantivo *vascello* è dal lat. VASCĒLLUM; nel significato di 'recipiente, vaso' si trova già nel volgarizzamento napoletano di Esopo (per cui cfr. Gentile 1961).

392. anaglyptariŭs ii m.

♣ Nebrija 1492, c. A9v «platero de sinzel».

Papias 1496 «anaglyfarius sculptor».

Scobar 1520, C16 *arginteri*.

• TLL *anaglyptārius*.

393. anaglŷptes ae m. lo scultore | argenteri.

♣ Perotti 1499 v. 7 epigr. 50,9 «Item anaglypticen artem sculpendi, unde et Anaglyptes sculptor dicitur et anaglypta vasa sculpta».

♠ Scobar 1519 *argenteri* ('aurifex', s.v. *argentu*); *sculpturi* ('sculptor' s.v. *sculpiri*).

• Rocco 1882-1891 *scoltore*. D'Ascoli 1993 *argentiéro*. TLIO *argentiere*.

394. anaglyptĭcus a um scolpito ut aurum | Sidoni.

♦ Sidonio, *Epistulae*, 9,13,5,55: «anaglyptico metallo».

♣ Calepino 1502 «Anaglypha [...] hic anaglypticus».

♠ Scobar 1519 *sculputa cosa* ('sculptilis').

• TLL *anaglypticus*. D'Ascoli 1993 *scurputo*, *scurpito*. Cfr. lemma n. 223.

395. anagnōstes ae m. lectore. legendi peritus: & qui p̄currit literas quando legit Corn. nepos. Ci. ad Atti.

♦ Cornelio Nepote, *De viris illustribus [Atticus]*, 14,1: «Nemo in convivio eius aliud acroama audivit quam anagnosten, quod nos quidem iucundissimum arbitramur».

Cicerone, *Epistulae ad Atticum*, 1,12,4: «nam puer festivus, anagnostes noster Sositheus, decesserat me que plus quam servi mors debere videbatur commoverat».

♣ Nebrija 1492, c. A9v «bueno e dulce lector».

Calepino 1502 «Anagnostes latine lector dicitur. Nam ἀναγνώσκω lego. Anagnosis recognitio lectio».

Scobar 1520, C6r *bonu lecturi*.

♠ Scobar 1519 *licturi*, *litturi* ('lector', s.v. *lictriu*).

• TLL *anagnostēs*. Rocco 1882-1891 *lejetore*, *lettore*. D'Ascoli 1993 *leggetóre*, *leietóre*. TLIO *lettore*.

396. analectum i n. relevo | resto | avanzatura | remasuglia de mangiare cascato sotto la mensa Mart.

♦ Marziale, *Epigrammata*, 7,20,17: «colligere longa turpe nec putat dextra / analecta quidquid et canes reliquerunt».

♣ Nebrija 1492, c. A9v «por los relieves» (s.v. *analecta*).

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,187 «Solebant quippe purgamenta coenarum quae analecta vocantur in pavimento quoque everri, dum subtegulanea pavimenta in usu erant. Postea vero, asarotis inuentis, cessavit usus scoparum et manibus colligi purgamenta coeperunt, pavimenta vero spongiis mundari».

Calepino 1502 «Analecta purgamenta coenarum & quisquiliae ciborum: quas sub mensa cadentes ut asportare possint scoparii uerrentes pauimentum colligunt».

Scobar 1520, 1r *la rumasugla* (s.v. *analecta*).

♠ Valla 1500 *mangiare* ('edo', 'comedo').

Scobar 1519 *casari* ('cado'); *maniari* (s.v. *manyari*); *rilivi* ('cataglyphe'); *resto* ('residuus', 'reliquus', 'caeter'); *sutta* ('sub', 'subter').

• TLL *analecta*. Rocco 1882-1891 *cascare*; *magnare*; *relievo*; *remmasuglia*; *riesto*; *sotta*, *sotto*. D'Ascoli 1993 *casà* (ma 'infrangere'); *magnà*; *reliévo*; *remmasùglia*, *rummasuglia*; *riésto*; *sóttà*, *sóttò*. TLIO *cascare*; *mangiare* [1]; *rimasuglio*. Per *relevo* nel significato di 'resto', *rimasuglio*' cfr. DEI (s.v. *rilievo*¹), ma cfr. anche lo sp. *relieves* in Nebrija (in questa scheda).

397. analogīstus i m.

• Il lemma si rintraccia nella serie di voci con *al-*, subito dopo *analogus*, che segue, a sua volta, *alogus*. Ciò perché trattandosi, secondo Scoppa, di tre sinonimi, sono collocati nella stessa serie. Dei tre, solo il primo (che viene prima alfabeticamente) ha una glossa. Gli altri due sono lemmi vuoti, con rinvio implicito ad *alogus* (qui n. 291).

398. analögus i m.

• Cfr. lemma precedente.

399. analögus vide *alogus*.

• Il lemma è ripetuto due volte (una volta, fuori dall'ordinamento alfabetico, nella serie di lemmi per *al-*, qui nella serie di lemmi in *an-*). Questa volta il rinvio ad altro lemma è esplicito.

400. ānas anatis f. la anatra.

♣ Papias 1496 «anas ab assiduitate natandi avis dicta, ex quo genere quaedam germaniae dicuntur, quod plus caeteris nutriant».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,378 «Anserem quoque et anatem ab adnatando dicta existimant. Sunt enim ex aquaticarum ac palmipedum genere, et in aqua coeunt, praeter eas quae domi continentur».

Calepino 1502 «Anas [...] Dicta anas ab assiduitate natandi. ex anatum genere quaedam germaniae dicuntur quod plus caeteris nutriant [...] Est & anas nomen fluvii in hispania. Et Anatem morbum dixerunt quo vetulae laborant».

♠ Valla 1500 *anatra* ('anas').

Scobar 1519 *anatra* ('anas', 'nessa').

● TLL *anas*. Rocco 1882-1891 *anatra, anetra*. D'Ascoli 1993 *ānetra*. TLIO *ānatra*.

401. anastomōsis is f. lo sangue reiecto da la bocca per vena rotta

♠ Valla 1500 *bucca* ('bucca').

Scobar 1519 *bucca* ('oris'); *ruta, rutta cosa* ('ruptus'); *sangu* ('sanguis', s.v. *sanguina cosa*); *vine* ('vena', 'phlebs').

● TLL *anastomosis*. Rocco 1882-1891 *bocca, vocca; sango; vena*. D'Ascoli 1993 *bēna, véna; sango; vócca*. TLIO *bocca*.

402. anatarīus ii m. lo guardiano de le anatre

♣ Calepino 1502 «quod ex anate est : ut anatariae plumae. Sive quod ad anates pertinet: ut anataria aquila quae anates venatur. Anatarius anata rii : qui anates custodit pascitve».

♠ Valla 1500 *anatra* ('anas').

Scobar 1519 *anatra* ('anas', 'nessa'); *guardianu* ('custos', 'phylax', 'custodia', s.v. *guardari*).

● Rocco 1882-1891 *anatra, anetra*. D'Ascoli 1993 *ānetra*. TLIO *ānatra; guardiano*.

403. anatarīus a um

♣ Calepino 1502 «quod ex anate est : ut anatariae plumae. Sive quod ad anates pertinet: ut anataria aquila quae anates venatur. Anatarius anata rii : qui anates custodit pascitve».

● Rinvio a ANATINUS.

404. anathēma tis n. la maledictione | scomonica Papale

♣ Nebrija 1492, c. A9v «por la excomunion gr».

Papias 1496 «Anathema perditio».

Calepino 1502 «Anathema seiunctio quaedam dicitur & alienatio [...]. Rursus anathema dicitur ab ἀνά καὶ τίθημι ἀναθήμα. oblatio sacrificium».

Scobar 1520, C6r *la descomunica*.

♠ Scobar 1519 *papali cosa* ('papalis', 'pontificius'); *scuminica* ('anathema', 'excommunicatio').

• TLL *anathema*. Rocco 1882-1891 *mmardezione, mmardizione; papale; scommoneca*. D'Ascoli 1993 *mardezzione; scummòneca, scummuneca*. TLIO *papale*.

405. anaticula ae f. la anarella | anatra piccula.

♣ Nebrija 1492, c. A9v «por el anadino» (s.v. *anaticula anaticulus*).

Calepino 1502 «Anas [...] Huius diminutivum protulit Plautus in *Asinaria*. Dic igitur me anariculam columbam uel catellum. Cicero. vero. libro. 5. de *finibus*. masculino ge nere dixit: Serpere *anguiculos* : volare *merulas* : natare *anaticulos* : cornibus uti videmus *boves*».

Scobar 1520, C6r *la anarella* (s.v. *anaticula anaticulus*).

♠ Valla 1500 *anatra* ('anas').

Scobar 1519 *anatra* ('anas', 'nessa'); *anarella* ('anaticula', 'anaticulus'); *pichula cosa* ('parvus', 'parvulus', 'pauillus').

• TLL *anaticula*. Rocco 1882-1891 *anatra, anetra; anarella, anetrella*; D'Ascoli 1993 *ànetra; anatrèlla, anatrella*. TLIO *ànatra*.

406. anātinus a um de anatra ut pluma.

♣ Nebrija 1492, c. G4r «por el anadino» (s.v. *pullus anatinus*).

Calepino 1502 «Anas [...] Hic anatinus».

Scobar 1520, Z7r *la anarella* (s.v. *pullus anatinus*).

407. ānceps tis omnis g. dubio

♣ Nebrija 1492, c. A9v «cosa dudosa» (s.v. *ancipes vel anceps*).

Papias 1496 «dubius istud an illud capiat».

Perotti 1499 v. 7 epigr. 56,14 «Et anceps, quasi dubii capitiso».

Calepino 1502 «Anceps a caput *compositum est* : *cum genitiuum* in tis faciat : sicut alio *composita* biceps. itis. triceps quatriceps multiceps & praeceps. Nam quae in pis exe unt a

capiendi significatione ueniunt : ut Princeps : *manceps* municeps & huiusmodi. Dictus est ergo anceps quasi dubii capitis. Est enim *anceps* duplex».

Scobar 1520, C6r *cosa dubiosa* (s.v. ancipes vel anceps).

♣ Scobar 1519 *dubiu* ('dubium', 'problema', 'dubitatio', 'ambiguitas', 'haesitatio', 'haesitantia', 'aporia').

● TLL *anceps*. Rocco 1882-1891 *dubbio*. TLIO *dubbio*.

408. *ancīsus a um* tagliato | intaccato intorno intorno

♣ Nebrija 1492, c. A9v «cosa cortada en cerco».

Scobar 1520, C6r *cosa tarda intornu*.

♣ Scobar 1519 *intacatu* ('maculosus', s.v. *intacari*); *intornu* ('circum', 'circa').

● Rocco 1882-1891 *ntuorno*, *tuorno*. D'Ascoli 1993 *tuórno*. TLIO *intorno*.

409. *andabāta ae* combattitore con li ochi chiusi

♣ Nebrija 1492, c. A9v «pueblos que pelean ojos cerrados» (s.v. *andabatae*).

Papias 1496 «andabatae gens quaedam qui clausis oculis pugnant».

Scobar 1520, C6r *certi populi* (s.v. *andabate*).

♣ Valla 1500 *ochio* ('oculus').

Scobar 1519 *ochu*.

● TLL *andabata*. Rocco 1882-1891 *nchiuso*; *uocchio*. D'Ascoli 1993 *'nchiuso*; *uóocchio*.

TLIO *combattitore*; *chiuso*.

410. *andegavēnsis et hoc andegavense is* omnis g. angioino | iniuino

● TLL *Andecāvēnsis*. Per *iniuino* cfr. *Ingioya* 'Angiò' nei *Ricordi* di De Rosa (Formentin 1998, II, p. 892).

411. *andegavīa ae f.* Angioia. regio Gallię

♣ Nebrija 1492, c. A9v «ciudad de francia nunc anges» (s.v. *andegauni*).

Scobar 1520, C6r *gitati di francza* (s.v. *andegauni*).

412. *androgŷnus i m.* mascolo & femina: *utrumque sexum habens*

♣ Papias 1496 «andoógyinosus qui *utrumque* habet *sexum*: hermophroditus Ander αημσ enim uir γυνη gynez mulier graece».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,147 «Ab hoc Hermaphrodito, hermaphroditi dicti sunt omnes utrumque sexum habentes olim in prodigiis, postea in deliciis habiti, et a graecis uocibus quae virum ac mulierem significant, Androgyni appellati».

Calepino 1502 «Androgynos qui vir est & foemina Hermaphroditus. ἀπὸ τοῦ ἀνδρὸς καὶ γυνῆ .idest ab homine & foemina».

Scobar 1520, C6v *hermafroditu* (s.v. *androgynos*).

♣ Valla 1500 *femina* ('femina').

Scobar 1519 *femina* ('foemina'); *masculu* ('mas').

• TLL *androgynus*. Rocco 1882-1891 *mascolo*. D'Ascoli 1993 *fémmina*; *màscolo*, *màsculo*. TLIO *fémmina*; *màscolo*, *maschio*.

413. andrōn nitis m. un loco de la casa dove stanno gli homini. Plj.

♦ Plinio il giovane, *Epistulae*, 7,17,22: «interiacens andron parietem cubi culi hortique distingnit».

♣ Nebrija 1492, c. A9v «lugar destechado entre dos paredes».

Perotti 1499 v. 2 epigr. 2,190 «Item in aedibus andron est spatium illud quod est inter duos parietes, in quod pluvia descendit».

Calepino 1502 «Andron spatium inter duos pari[e]tes in quod pluvia descendit [...]. Quidam accipiunt pro loco in domo angustiori in quo viri plurimum versantur: ut gynaetium in quo mulieres. Est *etiam* hoc nomine sicut scribit Ptolemaeus. oppidum inferioris regionis nili».

Scobar 1520, C1v *locu scupertu intra casi & casi*.

♣ Valla 1500 *casa* ('domus').

Scobar 1519 *casa* ('domus'); *loco* ('locus', 'topos'); *omu* ('homo'); *stari*.

• TLL *andrōn*. Rocco 1882-1891 *casa*; *dove*; *luoco*; *ommo*; *sta*. D'Ascoli 1993 *casa*; *llòco*; *luóco*; *stà*; *uómmene* (s.v. *òmmo*). TLIO *casa*.

414. andrōna ae f. la privasa publica | lo necessario publico | cacaturo

♣ Valla 1500 *privaxe* ('latrinae').

Scobar 1519 *cacaturi* ('caco, -onis', s.v. *cacari*); *privaxa* (*publica* 'cloaca', 'forica').

• Rocco 1882-1891 *cacaturo*; *necessario* 'pitale'; *prevasa*, *privasa*, *provasa*. D'Ascoli 1993 *cacaturo*; *prevasa*, *privasa*, *pruvasa*. Il tipo *privasa* è da connettere al fr.a. *privaise* 'latrines' (a sua volta da lat. *PRIVATIA). La voce è anche nel siciliano (cfr. Valenti 2022, s.v. *privàçia*).

415. andrōnītis tis f. Victru: in Vi.

♦ Vitruvio, *De architectura*, 6,7,4: «haec autem peristylia domus andronitides dicuntur, quod in iis viri sine interpella tionibus mulierum versantur».

♣ Calepino 1502 «Andronitis locus in domo ubi soli viri habitant: sicut Gynaeconitis ubi solae mulieres».

- TLL *andronitis*. Rinvio implicito a ANDRŌN.

Bibliografia

Alinei 1989 = Mario Alinei, *Geografia semantica: continuatori di DRACO in Italia e in Francia*, in *Espaces Romans: études de dialectologie et de géolinguistique offertes à Gaston Tuailon*, 2 voll., Grenoble, Université Stendhal / ELLUG, 1988-1989, vol. 2 (1989), pp. 459-487.

Arrizabalaga 1998 = Jon Arrizabalaga, *The Articella in the Early Press, c. 1476-1534*, Cambridge-Barcelona, Cambridge Wellcome Unit for the History of Medicine-CSIC Dept. of History of Science, 1998.

Biffi 2017 = Marco Biffi, *Prime annotazioni sul lessico architettonico militare di Giacomo Lanteri*, in «Studi di Memofonte», 18 (2017), pp. 145-181.

Buccheri 2025 = Lucia Buccheri, *Le prime due edizioni (1512 e 1526) dello Spicilegium di Lucio Giovanni Scoppa (II)*, in «Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano», III/1 (2025), pp. 256-307.

Buccheri–Montuori 2024 = Lucia Buccheri e Francesco Montuori, *Le prime due edizioni (1512 e 1526) dello Spicilegium di Lucio Giovanni Scoppa (I)*, in «Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano», II/2 (2024), pp. 59-137.

Calepino 1502 = Ambrogio Calepino, *Dictionarium, Rhegii Lingobardiae, industria presbyteri Dionysii Berthochi*, 1502.

Casale 1989 = Giovan Battista Basile, *Le muse napoletane*, a cura di Olga Silvana Casale, Roma, Benincasa, 1989.

Darembert 1875 = Charles Victor Darembert, *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines d'après les textes et les monuments contenant l'explication des termes*, Parigi, Librairie Hachette, 1875.

D'Ascoli 1993 = Francesco D'Ascoli, *Nuovo vocabolario dialettale napoletano*, Napoli, Gallina, 1993.

- DCECH = Joan Corominas e José Antonio Pascual, *Diccionario crítico etimológico castellano e hispanico*, 6 voll., Madrid, Gredos, 1980-1991.
- De Blasi 1980 = *Libro de la destructione de Troya. Volgarizzamento napoletano trecentesco da Guido delle Colonne*, a cura di Nicola De Blasi, Bonacci, 1986.
- De Blasi 2007 = Nicola De Blasi, *A proposito degli gliommeri dialettali di Sannazaro*, in «Studi Rinascimentali», 5 (2007), pp. 57-76.
- De Blasi–Montuori 2018 = Nicola De Blasi e Francesco Montuori, *La percezione del dialetto napoletano nel tempo e la geografia linguistica dell’Unesco*, in *Actes du colloque de lexicographie dialectale et etymologique en l’honneur de Francesco Domenico Falcucci* (Corte-Rogliano, 28-30 ottobre 2015), a cura di Stella Retali-Medori, Edizioni Dell’Orso, Alessandria, 2018, pp. 573-93.
- DELcat = Joan Coromines, *Diccionari etimologic i complementari de la llengua catalana*, 9 voll., Barcelona, Curial edicions catalanes, 1980-1991.
- DEDI = Manlio Cortelazzo e Carla Marcatò, *Dizionario etimologico dei dialetti italiani*, Torino, UTET, 1992 [nuova ed. 2017].
- DEI = Carlo Battisti e Giovanni Alessio, *Dizionario Etimologico Italiano*, 5 voll., Firenze, Barbera, 1950-1957.
- De Las Casas 1587 = Christoval de las Casas, *Vocabulario de las dos lenguas Toscana y Castellana*, Venezia, Gio. Antonio Bertano, 1587.
- De Ritis 1845 = Vincenzo De Ritis, *Vocabolario napoletano lessigrafico e storico*, 2 voll., Napoli, Stamperia Reale, 1845-1851.
- Di Falco 1535 = Benedetto Di Falco, *Rimario del Falco*, Napoli, Matthio Canze da Brescia e Ioannes Sultzbach, 1535.
- EVLI = Alberto Nocentini, *L’etimologico. Vocabolario della lingua italiana*, con la collaborazione di A. Parenti, Firenze, Le Monnier, 2010.
- Fanciullo 1985 = Franco Fanciullo, *Un caso di lessema “isolato”: i continuatori dialettali moderni del lat. (H)APALUS*, in «Studi Classici e Orientali», 34 (1985), pp. 189-195.
- FEW = Walther von Wartburg, *Französisches etymologisches Wörterbuch*, 25 voll., Bonn-Leipzig-Tübingen-Basel, Klopp-Teubner-Mohr-Zbinden, 1928-2003.
- Formentin 1998 = Loise De Rosa, *Ricordi*, 2 voll., edizione critica a cura di Vittorio Formentin, Roma, Salerno Editrice, 1998.
- GDLI = *Grande dizionario della lingua italiana*, fondato da S. Battaglia, poi diretto da G. Bàrberi Squarotti, 21 voll., Torino, UTET, 1961-2002.

- Gennari 2006 = Lucia Gennari, *Struttura e manutenzione della cavallerizza regia di Marcianise (1488-1493)*, Salerno, Carlone ed., 2006.
- Gentile 1961 = *Vita e favole di Esopo. Volgarizzamento del secolo XV*, a cura di Salvatore Gentile [1961], con un'Introduzione inedita e un'Avvertenza di Francesco Bruni e Alberto Vàrvaro. Glossario di Rosa Franzese, Napoli, Liguori, 1988 [rist. di *Vita e favole di Esopo [dal cod. 758 della Bibl. Univ. di Valencia]. Volgarizzamento inedito del secolo XV*, vol. I (unico uscito), a cura di Salvatore Gentile, Bari, Adriatica, 1961].
- Guarino 2024 = Duilia Giada Guarino, *Repertorio del lessico botanico del napoletano*, Tesi di dottorato, tutor: Francesco Montuori; cotutor: Nicola De Blasi, Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli, 2024.
- Ingrosso 2004 = Amalia Ingrosso, *Il Libro Rosso di Gallipoli: registro de privilegi*, Galatina, Congedo ed., 2004.
- LEI = *Lessico Etimologico Italiano*, fondato da M. Pfister, a cura di Elton Prifti e Wolfgang Schweickard, Wiesbaden, Reichert, 1979-.
- LEI-Germ. = *Lessico Etimologico Italiano. Germanismi*, a cura di Elda Morlicchio, Wiesbaden, Reichert, 2000-.
- LEI-Or. = *Lessico Etimologico Italiano. Orientalia*, a cura di Wolfgang Schweickard, 2 voll., Wiesbaden, Reichert Verlag, 2023-2024.
- Lindsay 1913 = Wallace M. Lindsay, *Sexti Pompei Festi De verborum significatu quae supersunt cum Pauli epitome*, Leipzig, in aedibus B.G. Teubneri, 1913.
- Montuori 2017 = Francesco Montuori, *Le origini della lessicografia napoletana: la prima edizione dello Spicilegium di Lucio Giovanni Scoppa*, in *Le parole del dialetto*, a cura di Nicola De Blasi e Francesco Montuori, Firenze, Cesati, 2017, pp. 93-137.
- Montuori 2018 = Francesco Montuori, *Il lessico dei vocabolari napoletani del Cinquecento tra letteratura e cultura materiale: "moschetto" 'sparviere'*, in *Parole e cose. Il lessico della cultura materiale in Campania*, a cura di Carolina Stromboli, Firenze, Cesati, 2018, pp. 145-66.
- Montuori 2024 = Francesco Montuori, *Lessico mediano e lessico meridionale in un registro dell'Ospedale dell'Annunziata di Capua (1477-78)*, in «Rivista del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano» II/1 (2024), pp. 49-190.
- NDDC = Gerhard Rohlfs, *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, con repertorio italo-calabro. Nuova edizione interamente rielaborata, ampliata ed aggiornata, Ravenna, Longo, 1977.

- Nebrija 1492 = Elio Antonio de Nebrija, *Aelij Antonij Nebrissensis grammatici lexicon ex sermone latino in hispaniensem*, Salamanca, [Juan de Porras], 1492.
- Ortica 1517 = Agostino Ortica della Porta, *Commentarii di C. Iul. Cesare tradotti in volgare per Agostino Ortica della Porta genouese*, Venezia, Iacopo Penzio da Lecho, 1517.
- Papias 1496 = Papias, *Papias vocabulista*, edizione a cura di Bonino Mombrizio, Venezia, Filippo Pinzi, 1496.
- Parenti 1978 = Giovanni Parenti, *Un gliommero di P.J. De Jennaro: 'Eo non agio figli né fittigli'*, in «Studi di Filologia Italiana», 36 (1978), pp. 321-365.
- Perotti 1499 = Nicolai Perotti, *Cornu Copiae, seu linguæ latinæ commentarii*, edizione a cura di Jean-Louis Charlet et al., Sassoferrato, Istituto internazionale di studi piceni, 1989-2001 [riproduzione digitale disponibile al link https://www.repertoriumpomponianum.it/textus/perotti_cornu_copiae.htm].
- Pollastri 2006 = *Inventarium Honorati Gaietani. L'inventario dei beni di Onorato II Gaetani d'Aragona. 1491-1493*, trascrizione di Cesare Ramadori, revisione critica, introduzione e aggiunte di Sylvie Pollastri, Roma, L'Erma di Bretschneider, 2006.
- Rocco 1882-1891 = Emmanuele Rocco, *Vocabolario del dialetto napoletano*, a cura di Antonio Vinciguerra, 4 voll., Firenze, Accademia della Crusca, 2018 [edd. parziali: Napoli, Bernardino Cio, 1882 (A-Cantalesio); Napoli, Chiurazzi, 1891 (A-Feletto)].
- Rohlf's 1965 = Gerhard Rohlf's, *Correnti e strati di romanità in Sicilia*, in «Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani», 9 (1965), pp. 74-105.
- Salvioni 1910 = Carlo Salvioni, *Miscellanea etimologica e lessicale*, in «Romania», 39 (1910), pp. 432-475.
- Scobar 1519 = *Il Vocabolario siciliano-latino di Lucio Cristoforo Scobar*. Moderna edizione a cura di Alfonso Leone, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 1990.
- Scobar 1520 = Lucio Cristoforo Scobar, *Vocabularium nebrissense ex latino sermone in siciliensem et hispaniensem denuo traductum*, Venetiis, impressum per Bernardinum Benalium, 1520.
- Sella 1944 = Pietro Sella, *Glossario latino-italiano: Stato della Chiesa, Veneto, Abruzzi*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1944.
- TLIO = *Tesoro della lingua italiana delle origini*, fondato da P.G. Beltrami, di-retto da P. Squillaciotti [tlio.ovi.cnr.it/TLIO/].
- TLL = *Thesaurus Linguae Latinae editus auctoritate et consilio Academicarum quinque Germanicarum Berolinensis, Gottingensis, Lipsiensis, Monacen-sis, Vindobonensis*, Leipzig, Teubner, 1900 e segg. [<http://publikationen.badw.de/en/thesaurus/lemmata>].

TreccaniEn. = *Enciclopedia italiana Treccani* online [https://www.treccani.it/enciclopedia/elenco-opere/Enciclopedia_Italiana/].

Trisciuglio 2017 = Andrea Trisciuglio, *Studi sul crimen ambitus in età imperiale*, Milano, Ledizioni, 2017.

Valenti 2022 = Iride Valenti, *Vocabolario storico etimologico dei gallicismi nel siciliano*, Palermo, Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, 2022.

Valla [1500/1512/1525] = *Il Vallilium di Nicola Valla*, edizione a cura di Giuseppe Gulino, Aachen, Shaker Verlag, 2000.

VDS = Gerhard Rohlfs, *Vocabolario dei dialetti salentini (Terra d'Otranto)*, 3 voll., München, Bayerische Akademie der Wissenschaften, 1956-1961.

VoSLIG = *Vocabolario Storico della Lingua Italiana della Gastronomia* [al link <https://vocabolario.atliteg.org/>].

VS = *Vocabolario siciliano*, fondato da G. Piccitto, poi diretto da Giovanni Tropea-Salvatore C. Trovato, 5 voll., Catania-Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani-Opera del vocabolario siciliano, 1977-2002.

VSES = Alberto Varvaro, *Vocabolario Storico-Etimologico del Siciliano*, 2 voll., Palermo-Strasbourg, Centro di studi filologici e linguistici siciliani-EliPhi, Editions de linguistique et de philologie, 2014.

Indice delle forme volgari

Di seguito sono elencati, in ordine rigorosamente alfabetico, le glosse in volgare ai lemmi latini qui pubblicati. Sono inclusi i nomi propri; sono esclusi articoli e alcuni avverbi come *non*, *senza*.

Precede il termine o la locuzione volgare, in corsivo; se la forma è documentata già nella prima edizione dello *Spicilegium*, essa viene contrassegnata con asterisco; nel caso di piccole varianti, la forma viene citata in modo esplicito e preceduta dalla data del 1512. I verbi sono lemmatizzati all'infinito: se questo non è attestato, la categoria grammaticale «v.» è seguita dai due punti e l'infinito è ricostruito, se possibile in base alla tavola del 1526 (cfr. per esempio *andare*, *uscire*).

Segue la categoria grammaticale, con le consuete abbreviazioni del DESN.

Chiude il rinvio al lemma latino, preceduto da una freccia e contrassegnato dal numero d'ordine.

- abrusciato* agg.m. → 348
abundante agg.m. → 274
accatastato agg.m. → 215
accumulato agg.m. → 216
acqua f. → 287
acti m.pl. → 260
ad piacere loc. → 343; 344
ad solazo loc. → 343; 345
admoncellato agg.m. → 216
admontonato agg.m. → 215
agitatori m. → 222
*agliata** f. → 275
aglie f.pl. → 275
agraria agg.f. → 231
*ala** f. → 242
alari m.pl. → 249
albarelllo m. → 375
Alberga onom. → 254
Albinga onom. → 254
alica f. → 271; 274
allegrezza f. → 247
*allegro** agg.m. → 246
*allevato** agg.m. → 304
alumi m. → 303
ambitione f. → 332
amendola f. → 384; 385
amendole f.pl. → 383
Amiens onom. → 328
ammuncellato agg.m. → 215
anatra f. → 400; 405; 406
anatre f.pl. → 402
anarella f. → 405
andare m., v., → 343; 344
andare v.: *va** → 224; 326; 347
andatore m. → 345
Angioia onom. → 411
angioino m. → 410
api f.pl. → 306
apiti m. → 257
arboro m. → 385
*arcemesa** f. → 341
argentero m. → 393
arso agg.m. → 348
*arvaro** m. → 375
assaltare m., v. → 217
assalto m. → 217
attaccaglia f. → 353
aucello m. → 268
avanzatura f. → 396
avere v.: *ha** → 307
*azara** f. → 263
bactaglia f. → 228
bande f.pl. → 371
*baractero** m. → 264
barattaria (1512: *baractaria*) f. → 265
Barbante onom. → 349
baretta f. → 353
barrile m. → 372; 373
bastaso m. → 373
bastione m. → 214
battaglia f. → 227
Belgrado onom. → 250
bernia f. → 371
bestie f.pl. → 222
biancator m. → 252
biancatore m. → 255

- biancha* agg.f. → 258; 275
bianchezza f. → 257
*bianchiare** m., v. → 251
biancho agg. → 262
biancho m. → 257; 261 (1512: *bianco*)
bianco agg.m. → 253
*bilanza** f. → 220
bocca f. → 401
boffa f. → 248
boffetta (1512: *boffecta*) f. → 248
busio m. → 220
buso m. → 220
cacare m.,v. → 308
cacare v.: *caca** → 308
cacaturo m. → 414
calce f. → 255
caldarello m. → 239
*caldaro** m. → 240
caldaruni m. → 239
campi m.pl. → 326
*cancellero** m. → 309
capofoco (1512: *capifoco*) m. → 249
carectero (1512: *carrettero*) m. → 321
carpentero m. → 379
carrafa f. → 375
*carrese** m. → 321
carriatore m. → 373
carrico m. → 374
carro m. → 320
carrocero m. → 321
casa f. → 413
cascare v.: *cascato* → 396
*catapano** m. → 229
cataracte (1512: *cataratte*) f.pl. → 319
caudara f. → 240
cavalcatore m. → 222
cavalieri m.pl. → 242
cavardina f. → 371
ceccardula (1512: *cecardola*) f. → 281
*cella** f. → 292
cercuito m. → 334
charta f. → 260
chiaitero agg.m. → 324
chiaiti m.pl. → 323
china f. → 287
chiusi agg.m.pl. → 409
*cia** f. → 362
ciaffata f. → 248
ciarlatore agg.m. → 324
ciccata f. → 281
cichetta f. → 281
*cià** f. → 214; 347
ciunculo m. → 281
claro agg.m. → 289
cocturello m. → 239
*combattere** v. → 224; 228 (1512: *com-
matte*)
combattitore m. → 409
condemnati m.pl. → 260
conoscenza f. → 226
conoscere m., v. → 226
conoscimento m. → 226
*consobrino** m. → 363
contadino m. → 233; 234
contato m. → 282
*continua** agg.g. → 370

- contrapiso* m. → 294
contrasto m. → 227; 228
*coperimento** m. → 356; 358
coperto agg.m. → 355
coppula f. → 353
corda f. → 374
*corpo** m. → 218
*cosa** f. → 233
cosino m. → 363
cotturo m. → 240
cozone m. → 222
cqua & llà loc. → 345
*creato** agg.m. → 304
creatore agg. → 289
cuncto m. → 290
cupidità f. → 332
cupido agg.m. → 333
cupo m. → 306
cutrufello m. → 375
cutrufo (1512: *cotrufo*) m. → 375
*dadi** m.pl. → 263; 264; 265
Dalfinato onom. → 282; 283
dardo m. → 353
delectevole agg.m. → 366
desiderio m. → 332
*dextreza** f. → 219
*dextro** agg.m. → 218
*digito** m. → 279
diluvio m. → 287
dio m. → 341
*discipulo** m. → 304
disposto m. → 218
divinità f. → 341
*doglia** f. → 307
domatore m. → 222
dragonara m. → 287
duanero (1512: *doanero*) m. → 243
*dubio** m. → 331; 407
dubitacione (1512: *dubitacione*) f. → 330
electo agg.m. → 278
*errore** m. → 285
essere v.: è → 290
examinato agg.m. → 381
*exercito** m. → 224
facchiata f. → 251
facende (1512: *facenne*) f.pl. → 350
fautore m. → 231
faxello m. → 306
*febre** f. → 370
femina f. → 339; 412
fiasco m. → 372
fiume m. → 306; 364; 365
fluxu m. → 307
forteza (1512: *fortelleza*) f. → 214
fossa f. → 306
*frate** m. → 363
*fratre** m. → 363
freddo agg.m. → 272
freduloso agg.m. → 293
friddigliuso agg.m. → 293
friddo agg.m. → 272
*friddo** m. → 273
frigido agg.m. → 272
frigulusu (1512: *frigogliuso*) agg.m. → 293
fruxio (1512: *fruscio*) m. → 307

- fune* f. → 374
fusciarre f.pl. → 323
gabelotto m. → 243
gallo m. → 268
gambiglia f. → 354
garrabba f. → 375
giocare (1512: *iocare*) v.: *gioca* (1512: *ioca*) → 265
gozone m. → 222
gramigna f. → 236
grammegna f. → 236; 237
*grosso** agg.m. → 279
*guadagno** m. → 221
guanciata f. → 248
guardiano m. → 402
hanno m. → 260
homini m.pl. → 413
*homo** m. → 308; 336
hremita m. → 389
imblancatore m. → 252
imbroglamento m. → 285
imbrogliatore m. → 286
immoderata agg.f. → 332
*impeto** m. → 224
*infuscamento** m. → 285
infuscatore m. → 286
iniuino m. → 410
innamorata f. → 313
innamoratello m. → 317
innamorato m. → 315; 316; 318
intaccato agg.m. → 408
*iocatore** m. → 264
*ioco** m. → 263
ipersa f. → 312
iudici m.pl. → 260
iugo m. → 374
iurato m. → 278
lanza f. → 359
laudato agg.m. → 381
laude f. → 332
Lauffois onom. → 270
lava f. → 287
lavino m. → 287
lavoratore m. → 234
lecto m. → 390
lectore m. → 395
legaze m.pl. → 353
lege f. → 231
lege m.pl. → 260
*legereza** f. → 219
legiatria f. → 219
*legiero** agg.m. → 218
legnola f. → 379
levarse v. → 367
ligna f. → 379
lignaiolo m. → 379
*ligno** m. → 305
linguella f. → 220
lizatro agg.m. → 218
*loco** m. → 228; 265; 343; 413
lume (1512: *lumma*) f. → 303
luminara f. → 375
luttare v. → 227
luttare v. → 228
macinato agg.m. → 386
macula f. → 258

- maiorana* f. → 311
maiurana (1512: *maiorana*) f. → 312
maledictione f. → 404
malvavesca f. → 297
manchuso agg. → 329
*mancino** agg. → 329
mangiare m., v. → 341; 396
mangiato agg.m. → 327
maniche f.pl. → 372
mannese m. → 379
manta f. → 371
mantello m. → 356
manto m. → 356
manzatore m. → 222
mare m. → 271; 300
Marpuchi onom. → 380
mascolo m. → 412
mastro de ascia (1512: *mastro d'ascia*)
 m. → 379
mastro de chiaza m. → 229
(mastro) de feria m. → 229
*(mastro) de mercato** m. → 229
matarazo m. → 390
matarocco m. → 275
matassarò m. → 244
matricula (1512: *matricola*) f. → 260
mele m. → 306
mensa f. → 396
*mettere** v.: *mette* → 228; 290
mezadro . → 234
mezaioło m. → 234
muovere v.: *move** → 221
*multitudine** f. → 224
*muro** m. → 251; 252; 255
muschetta f. → 277
muzo agg.m. → 378
nadaro m. → 229
naspa f. → 244
*naspaturò** m. → 244
nasteri m.pl. → 353
nave f. → 306
necessario m. → 414
nobile agg.m. → 289
notari m.pl. → 260
nutricato agg.m. → 301
nutricatore m. → 298
nutrice f. → 299
nutritivo agg.m. → 289
nutrito agg.m. → 301
nutritore m. → 298; 304
*occhi** m.pl. → 319
occhio m. → 258
ochi m.pl. → 409
ogliaro m. → 375
ogliarolo m. → 375
ogliastro m. → 235
oglio m. → 237; 375
*oliva** f. → 235
ovo m. → 257; *ovo** 261
paioletto m. → 239
paiolo m. → 240
Pallia onom. → 280
papale agg.f. → 404
parabolante agg.m. → 324
parabole f.pl. → 323
parente m. → 225

- parlamento* m. → 284
parlare m., v. → 284
*parole** f.pl. → 295
parte f. → 225; 362*
*parzonaro** → 234
passiatura m. → 342
passigiare v. → 343; 344
passigiatore m. → 345
passigiatrice f. → 346
*passigiatura** m. → 342
patre m. → 225; 362*
pazia f. → 352
pazo agg.m. → 351
*pede** m. → 279; 354
pefecto agg.m. → 381
pelosa agg.f. → 371
perdenza f. → 360
perdere m., v. → 360
perduto agg.m. → 361
periculo m. → 263
perso agg.m. → 361
*pertica** f. → 359
pertinente agg.m. → 232; 318
*pertuso** m. → 220
piacevole agg.m. → 366
piccola agg.f. → 405
piena f. → 287
pieno agg.m. → 274
*pigliare** v. → 359
poco avv. → 253
*poco** agg.m. → 221
pollicaro m. → 279
populi m.pl. → 325
portatore m. → 373
possessore m. → 231
practica f. → 332
praeposto m. → 228
privasa f. → 414
processione f. → 326; 347
publica agg.f. → 414
publico agg.m. → 414
puceri m. → 279
pulsero m. → 279
putatura f. → 376
quartara f. → 372
questione f. → 295
ramo m. → 238
recapitolare m., v. → 388
referendario m. → 276
reiecto agg.m. → 401
relevi m.pl. → 391
relevo m. → 396
remasuglia f. → 396
remove v. → 367
rendere v. → 290
reparo m. → 214
reposito m. → 390
resto m. → 396
resumere m., v. → 388
rete f. → 359
rondaglie f.pl. → 323
rondagliuso agg.m. → 324
rotta agg.f. → 401
sale f. (1512: *sale* m.) → 243
salza f. → 275
sangue m. → 401

- sarma* f. → 374
Savoini onom. → 282
Savoise onom. → 283
savore m. → 275
scavina f. → 371
schiacchiero (1512: *scacchiero*) m. → 305
*schiaivina** f. → 369
scolpiti agg.m.pl. → 391
scolpito agg.m. → 223; 394
scomonica f. → 404
*scotella** f. → 305
scripto agg.m. → 230
scrivano m. → 309
scrivere v.: *scriveno* → 260
scultore m. → 393
sempreviva f. → 241
*silvatica** agg.f. → 235
sinistro agg. → 329
*smiriglo** m. → 277
smozatura (1512: *smuzatura*) f. → 376
solitario m. → 389
*sollicitatore** m. → 350
sotto prep. → 396
sozo m. → 234
squadra f. → 242
stare v.: *sta* → 374; *stanno* → 413
stemperata agg.f. → 255
stringa (1512: *strenga*) f. → 302
studenti m.pl. → 260
subornatione f. → 334
succanno m. → 353
suppappa f. → 353
supplicatione m. → 276
tabola f. → 260
*tagliato** agg.m. → 378; 408
*tagliatura** f. → 376
tavoleri m. → 305
temperanza f. → 219
temperato agg.m. → 218
tenuto agg.m. → 290
*terra** f. → 233; 234
*terrachino** m. → 214
territorio m. → 231; 232
tigna f. → 292
tinia f. → 292
tirare v.: *tira* → 374
tiretta f. → 302
*titillico** m. → 242
*tonica** f. → 251
*trapanaturo** m. → 244
trasonda f. → 334
trunco agg.m. → 378
tutore m. → 290
Tyberi onom. → 259
ucelli (1512: *ocelli*) m.pl. → 359
utre f. → 354
vagabunda f. → 346
vanagloria f. → 332
vanaglorioso agg.m. → 333
vanella f. → 334
varrile m. → 372
vascelli m.pl. → 391
vasicelli m.pl. → 391
veloce agg. → 268
velume m. → 261

velunia f. → 261

vena f. → 401

*ventre** m. → 307; 308

*vestimento** m. → 356; 358

vestito agg.m. → 355; 357

Vienna onom. → 282

*villano** m. → 233; 234

vino m. → 372

Vintimiglia onom. → 256

volume m. → 257

volunia f. → 257

voluptà f. → 332

*xarra** f. → 295

xarrerri m. → 296

xilla f. → 242

zagaglia f. → 353

zuca f. → 374

RIASSUNTO – L'articolo costituisce la terza parte di un contributo a puntate dedicato allo *Spicilegium* di Lucio Giovanni Scoppa, un glossario latino-volgare di cui si offrono le prime due edizioni: quella del 1512, che riflette l'assetto originale del glossario, e quella del 1526, che rappresenta il primo stadio evolutivo dell'opera. L'obiettivo è quello di rendere disponibili e confrontare due edizioni rare di un'opera che ha conosciuto numerose riscritture e rifacimenti in ragione della ricchezza del lemmario e delle glosse volgari. Lo *Spicilegium* rappresenta, oggi, una fonte preziosa per quanti siano interessati allo studio del lessico cinquecentesco e, specie nelle sue prime edizioni, si configura come uno strumento di fondamentale importanza per le indagini intorno al lessico napoletano e meridionale.

Parole chiave: Lucio Giovanni Scoppa, *Spicilegium*, lessicografia del Cinquecento, napoletano, glossario, vocabolari antichi

ABSTRACT – The article is the third part of a contribution dedicated to the *Spicilegium* by Lucio Giovanni Scoppa, a Latin-vernacular glossary. The contribution presents two editions of the word: the first one (1512), which reflects the original structure of the glossary, and the second one (1526), which represents the first stage of the work's evolution. The aim is to make available and compare two rare editions of a work that underwent numerous rewritings and revisions due to the richness of its lemmata and vernacular glosses. Today, the *Spicilegium* constitutes a valuable resource for those interested in the study of 16th-century vocabulary and, particularly in its earliest editions, serves as a fundamental tool for research into Neapolitan and Southern Italian lexicon.

Keywords: Lucio Giovanni Scoppa, *Spicilegium*, 16th-century lexicography, Neapolitan, glossary, early dictionaries

Contatti degli autori: lucia.buccheri@unina.it; fmontuori@unina.it.